

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	7
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	24
DIFESA (IV)	»	26
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	35
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	61
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	71
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	72
AFFARI SOCIALI (XII)	»	91
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	97
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	100

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	<i>Pag.</i>	102
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	103

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio, recanti l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla diffusione intenzionale, seriale e massiva di informazioni false (cosiddette *fake news*).

Audizione di rappresentanti della Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI) 3

Audizione di rappresentanti di Facebook Italy Srl 3

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 giugno 2020.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio, recanti l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla diffusione intenzionale, seriale e massiva di informazioni false (cosiddette *fake news*).

Audizione di rappresentanti della Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 12.

Audizione di rappresentanti di Facebook Italy Srl.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.00 alle 13.20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti Reti-*Public affairs Lobbying and communication* nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, in materia di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi 5
- Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Il Chiostro – per la trasparenza e professionalità delle *lobby* nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, in materia di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi 5
- Audizione informale, in videoconferenza, di Gianluca Sgueo, *Global Media Seminar Professor* presso la New York University di Firenze, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, in materia di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi 5

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione informale, in videoconferenza, di Pierfrancesco Lotito, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Firenze, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso 5
- Audizione informale, in videoconferenza, dell'avvocato Domenico Vestito, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso 5

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione informale, in videoconferenza, di Cesare Pinelli, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Roma « La Sapienza », nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica 5
- Audizione informale, in videoconferenza, di Marilisa D'Amico, professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università Statale di Milano, nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica 6

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione informale, in videoconferenza, di Mario Assirelli, Segretario generale del Sindacato unitario lavoratori polizia locale (SULPL), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale 6

Audizione informale, in videoconferenza, di Giordano Biserni, Presidente dell'Associazione sostenitori e amici della Polizia Stradale (ASAPS), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale ... 6

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Mauro Palma, Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1794 Brescia, recante istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e delle proposte di legge C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio, recanti istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali 6

Audizione informale, in videoconferenza, di Arturo Salerni, Presidente della Coalizione italiana per le libertà e i diritti civili, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1794 Brescia, recante istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e delle proposte di legge C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio, recanti istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali 6

AVVERTENZA 6

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 giugno 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti Reti-Public affairs Lobbying and communication nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, in materia di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 11.20.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Il Chiostro – per la trasparenza e professionalità delle lobby nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, in materia di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.20 alle 11.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di Gianluca Sgueo, Global Media Seminar Professor presso la New York University di Firenze, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, in materia di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.40 alle 11.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 giugno 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di Pierfrancesco Lotito, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Firenze, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.15.

Audizione informale, in videoconferenza, dell'avvocato Domenico Vestito, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.15 alle 12.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 giugno 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di Cesare Pinelli, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Roma « La Sapienza », nell'am-

bito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.20.

Audizione informale, in videoconferenza, di Marilisa D'Amico, professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università Statale di Milano, nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 giugno 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di Mario Assirelli, Segretario generale del Sindacato unitario lavoratori polizia locale (SULPL), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.15.

Audizione informale, in videoconferenza, di Giordano Biserni, Presidente dell'Associazione sostenitori e amici della Polizia Stradale (ASAPS), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 giugno 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di Mauro Palma, Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1794 Brescia, recante istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e delle proposte di legge C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio, recanti istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16 alle 16.15.

Audizione informale, in videoconferenza, di Arturo Salerni, Presidente della Coalizione italiana per la libertà e i diritti civili, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1794 Brescia, recante istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e delle proposte di legge C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio, recanti istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.15 alle 16.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione informale, in videoconferenza, di Marco Milani, Coordinatore del Comune di Roma Capitale per la UGL polizia locale, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Roberto Fontana, sostituto procuratore della Repubblica presso la Procura di Milano, e Giovanni Nardecchia, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione, componenti del Centro studi sulle procedure esecutive e concorsuali (CeSPEC) 8

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Sergio Giorgini, vicepresidente del Consiglio nazionale ordine dei consulenti del lavoro 8

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di rappresentanti di Confindustria 8

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Francesco Farri, avvocato, dottore di ricerca in diritto dell'economia e dell'impresa presso l'Università di Roma Sapienza; Michele Tiengo, presidente della Camera degli avvocati tributaristi del Veneto (UNCAT); Renato Veneruso, avvocato componente del Centro studi Rosario Livatino; Francesco Perchinunno, segretario dell'Associazione italiana giovani avvocati (AIGA) 8

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Tommaso Nigro, dottore commercialista ed esperto contabile, professore di crisi d'impresa presso l'Università telematica UniPegaso; Alessio D'Oca, dottore commercialista e revisore contabile; Massimiliano Castagna, dottore commercialista e revisore contabile 9

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Francesco Di Ciommo, professore di diritto civile, dell'economia e dei mercati finanziari presso l'Università LUISS Guido Carli; Sergio Menchini, professore di diritto processuale civile presso l'Università degli studi di Pisa 9

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di rappresentanti della Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI); rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE); rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative italiane; Francesca Scoppetta, presidente del comitato scientifico dell'associazione Prodeitalia 9

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).
 Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).
 Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV) (*Esame congiunto e rinvio*) 9

SEDE CONSULTIVA:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 14
 ALLEGATO (*Nuova proposta di parere*) 22

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi (*Seguito dell'esame e rinvio*) 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 21

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Roberto Fontana, sostituto procuratore della Repubblica presso la Procura di Milano, e Giovanni Nardecchia, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione, componenti del Centro studi sulle procedure esecutive e concorsuali (CeSPEC).

L'audizione informale si è svolta dalle 11.05 alle 11.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di

Sergio Giorgini, vicepresidente del Consiglio nazionale ordine dei consulenti del lavoro.

L'audizione informale si è svolta dalle 11.35 alle 11.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di rappresentanti di Confindustria.

L'audizione informale si è svolta dalle 12.10 alle 12.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legi-

slativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Francesco Farri, avvocato, dottore di ricerca in diritto dell'economia e dell'impresa presso l'Università di Roma Sapienza; Michele Tiengo, presidente della Camera degli avvocati tributaristi del Veneto (UNCAT); Renato Veneruso, avvocato componente del Centro studi Rosario Livatino; Francesco Perchinunno, segretario dell'Associazione italiana giovani avvocati (AIGA).

L'audizione informale si è svolta dalle 12.40 alle 13.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Tommaso Nigro, dottore commercialista ed esperto contabile, professore di crisi d'impresa presso l'Università telematica UniPegaso; Alessio D'Oca, dottore commercialista e revisore contabile; Massimiliano Castagna, dottore commercialista e revisore contabile.

L'audizione informale si è svolta dalle 13.45 alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Francesco Di Ciommo, professore di diritto civile, dell'economia e dei mercati finanziari presso l'Università LUISS Guido Carli; Sergio Menchini, professore di diritto processuale civile presso l'Università degli studi di Pisa.

L'audizione informale si è svolta dalle 15.15 alle 15.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante

disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di rappresentanti della Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI); rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE); rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative italiane; Francesca Scoppetta, presidente del comitato scientifico dell'associazione Prodeitalia.

L'audizione informale si è svolta dalle 15.50 alle 16.45.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 16.55.

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).

(Parere alla XIV).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Angela SALAFIA (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame congiunto di due importanti documenti programmatici in materia di politiche europee, secondo quanto prevede il parere della Giunta per il regolamento della Camera del 14 luglio 2010: il programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, presentato a gennaio scorso e adeguato il 27 maggio a seguito della crisi determinata dall'epidemia da COVID-19, corredato dall'elenco delle ini-

ziative da assumere, e la relazione programmatica sulla partecipazione del nostro Paese all'UE per il medesimo anno, in cui vengono fornite indicazioni su obiettivi, priorità e orientamenti che il Governo intende seguire a livello europeo.

Ricorda preliminarmente che la discussione su tali documenti programmatici si svolge in primo luogo nella sede primaria della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea ma potrà avvalersi dei contributi delle Commissioni di merito, tra cui la Commissione Giustizia, per tradursi infine in un dibattito da svolgere in Aula alla presenza del Governo. Nel rilevare che si tratta di una delle rare occasioni a disposizione per svolgere un'approfondita discussione sulle strategie politiche dell'Unione europea e sulle priorità del nostro Paese al riguardo, segnalo che tali documenti sono stati redatti a gennaio, prima quindi del cambiamento di scenario imposto all'Europa – come al resto del mondo – dall'epidemia di COVID-19. Con specifico riferimento al programma di lavoro della Commissione, segnalo che esso, come anticipato, ha subito di recente un adeguamento alla nuova situazione, che è consistito essenzialmente in una modifica dei tempi di realizzazione delle iniziative previste a gennaio, ferme restando le sei tematiche già definite negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen: vale a dire un *green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; un'Europa più forte nel mondo; promuovere lo stile di vita europeo; un nuovo slancio per la democrazia europea. Tutto ciò premesso, preannuncia che, data la complessità dei documenti in esame, dopo averne tracciato un quadro di insieme, mi soffermerò sulle parti direttamente riconducibili alle competenze della Commissione giustizia, cercando di offrire una panoramica delle azioni che, sulla medesima materia, si propongono di portare avanti il Governo italiano e le Istituzioni europee.

Partendo dalla relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020, ricorda che,

sulla base dell'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Governo presenta al Parlamento due relazioni annuali sulla partecipazione dell'Italia all'UE, una programmatica e una consuntiva. Nella relazione programmatica, da presentarsi entro il 31 dicembre di ogni anno, sono indicati gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riguardo al processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'UE, nonché in merito agli specifici progetti di atti inseriti nel programma di lavoro della Commissione europea, dando altresì conto della strategia di formazione e comunicazione del Governo sulla partecipazione italiana alle attività dell'UE. La relazione si articola in cinque parti e tre appendici: sviluppo del processo di integrazione europea e questioni istituzionali; principali politiche orizzontali e settoriali; l'Italia e la dimensione esterna dell'UE; comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea; il coordinamento nazionale delle politiche europee. Come si legge nella premessa, il 2020 è ritenuto un anno importante per l'Unione europea perché inizieranno a dispiegarsi gli effetti del nuovo ciclo istituzionale europeo, appena avviatosi, da ultimo con l'insediamento della Commissione von der Leyen. Ciò assume ulteriore rilevanza se si considera la sfida sanitaria economica e sociale determinata dalla epidemia da COVID-19 intervenuta successivamente alla redazione della relazione al nostro esame, che l'Unione europea e tutti i suoi Stati membri si trovano a fronteggiare.

Nel passare ai profili di competenza della II Commissione, per quanto riguarda le priorità per il 2020 in materia di giustizia civile, evidenzia che la relazione programmatica segnala che il Governo continuerà la sua attività di partecipazione ai negoziati aventi ad oggetto la proposta di regolamento sulla legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti (COM(2018)96). Detta proposta mira a rendere più agevole il meccanismo della cessione dei crediti transfrontalieri e, in tal modo, a facilitare l'accesso al finan-

ziamento delle imprese europee in caso di temporanea mancanza di liquidità. Il Governo continuerà a prender parte ai lavori del negoziato, affinché le norme in discussione siano tali da garantire la certezza giuridica dei trasferimenti dei crediti, così da incentivare gli investimenti transfrontalieri e l'integrazione del mercato.

Sottolinea che un'ulteriore priorità del Governo in tema di giustizia civile è rappresentata dalla digitalizzazione del settore. A tal fine il Governo continuerà a lavorare nell'ambito del negoziato relativo alle proposte di revisione di due regolamenti vigenti in materia di cooperazione giudiziaria civile (il regolamento (CE) n. 1393/2007 relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale e il regolamento (CE) n. 1206/2001 relativo alla cooperazione fra le autorità giudiziarie degli Stati membri nel settore dell'assunzione delle prove in materia civile o commerciale). Entrambe le proposte mirano a modernizzare la cooperazione in materia civile e commerciale grazie al maggior utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronici. In particolare, quanto all'approccio multilaterale previsto nell'Agenda strategica 2019-2024 del Consiglio europeo, il Governo lavorerà affinché si privilegi, innanzitutto, la dimensione «regionale», dando priorità al miglioramento delle relazioni con i paesi limitrofi. Si suggerirà altresì che la UE promuova la ratifica da parte di Stati terzi della convenzione di Lugano del 2007, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

Rileva che nell'ambito della sicurezza interna, una delle priorità del Governo è rappresentata dalla lotta al terrorismo e alla radicalizzazione, anche per quanto concerne la diffusione dei relativi contenuti *online*. In questo ambito, l'Italia sosterrà il negoziato con il Parlamento europeo per l'approvazione della proposta di regolamento relativa alla prevenzione della diffusione dei contenuti «terroristici» *online* (COM(2018)640) che prevede l'in-

troduzione di una serie di misure specifiche alle quali i prestatori di servizi di *hosting* saranno obbligati ad attenersi. L'Italia, al di là dell'impegno per l'adozione del citato regolamento, ribadirà inoltre anche il rilievo attribuito ad una strategia dell'Unione europea di cooperazione con gli operatori ed attori della rete, cooperazione ritenuta essenziale per una più efficace azione di prevenzione e contrasto del proselitismo di possibili estremisti violenti e della diffusione di contenuti terroristici *online*, ma anche, più in generale, per un complessivo miglioramento delle attività investigative a fronte di possibili minacce terroristiche. Ulteriore priorità del Governo riguarda tra l'altro il tema del riciclaggio del denaro, compreso il progetto a livello UE volto alla creazione di un sistema europeo di estrazione dei dati finanziari (*Terrorist Finance Tracking System* – TFTS, equivalente al *Terrorist Finance Tracking Program* (TFTP) statunitense), che consente di acquisire, a livello di *intelligence*, tutte le transazioni finanziarie effettuate, a livello mondiale, da soggetti sospettati di essere coinvolti in attività di terrorismo e del relativo finanziamento.

Sottolinea che un altro terreno sul quale il Governo promuoverà una riflessione a livello di Unione europea sarà quello dei possibili risvolti, in termini di sicurezza interna, conseguenti allo sviluppo della tecnologia 5G. Occorrerà, infatti, garantire alle Forze di Polizia la possibilità di continuare ad effettuare indagini tecniche (quali, ad esempio, intercettazioni telefoniche ed ambientali) anche una volta entrata in funzione la nuova tecnologia. A fronte, infatti, di una maggiore sicurezza degli utenti, questa tipologia di indagini potrebbe essere resa più difficile o, in alcuni casi, impossibile dal nuovo standard. Secondo il Governo la tecnologia del 5G dovrà, invece, ferme restando le garanzie normative, rappresentare un'opportunità per migliorare l'azione di polizia e non una difficoltà operativa in un contesto già particolarmente complesso. Analogamente, per l'Italia sarà necessario individuare un approccio con-

diviso a livello europeo rispetto all'utilizzo delle tecnologie dell'Intelligenza artificiale, con l'obiettivo di disporre di uno standard comune per le applicazioni della stessa nell'ambito della sicurezza interna. In quest'ottica, un ruolo di raccordo potrebbe essere attribuito ad Europol, senza dimenticare il necessario coordinamento tra settore pubblico, settore privato e ricerca accademica.

In materia di giustizia penale, rammenta che anche per l'anno 2020 il Governo continuerà ad assicurare la partecipazione alla fase di implementazione del regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio del 12 ottobre 2017 relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea (EPPO), prendendo parte alle riunioni dell'EPPO *Expert Group* costituito presso la Commissione europea ai sensi del citato regolamento. Il Governo continuerà ad assicurare la fattiva partecipazione ai negoziati relativi alla proposta di regolamento sugli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche in materia penale (COM(2018)225) e alla proposta di direttiva recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM(2018)226). Allo stato, si è in attesa che il nuovo Parlamento si esprima in merito, per poter dare inizio alla fase del negoziato con il Consiglio e la Commissione europea.

Come ricordato nella relazione, rileva che a partire da marzo 2019 il Governo italiano ha garantito la partecipazione ai negoziati per l'adozione di una decisione del Consiglio che autorizza la partecipazione dell'UE ai negoziati su un secondo protocollo aggiuntivo alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica (STCE n. 185 – Convenzione di Budapest) e di una decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati in vista di un accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sull'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche per la cooperazione giudiziaria in materia penale. I due mandati sono stati conferiti alla Commissione europea dal Consiglio

giustizia e affari interni il 6 giugno 2019 e i negoziati sono attualmente in corso. Anche nel 2020 continuerà l'impegno nelle attività di consultazione tra gli Stati membri e la Commissione europea, con l'obiettivo di definire la posizione comune dell'UE prima di ogni sessione negoziale in Consiglio d'Europa e con gli Stati Uniti. Inoltre, anche nel 2020 il Governo garantirà la partecipazione alle attività della Commissione europea in materia di contrasto alla corruzione nonché la predisposizione di ogni contributo utile, nell'ottica di una cooperazione nello scambio di informazioni e buone prassi.

Con riguardo al programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, presentato a gennaio scorso, specifica che esso illustra le più importanti iniziative che la Commissione aveva inteso intraprendere nel primo anno di mandato e traduce in azioni concrete le citate sei tematiche delineate negli orientamenti politici della presidente von der Leyen. Come anticipato, il 27 maggio scorso la Commissione europea ha provveduto a presentare un adeguamento del programma di lavoro di gennaio, in cui ha tenuto precisare che, a seguito del diffondersi in Europa dell'epidemia da COVID-19, l'impegno della Commissione europea è stato risolutamente finalizzato a proteggere le vite umane e a garantire i mezzi di sussistenza, a partire dallo stanziamento di tutti i fondi rimanenti dal bilancio dell'UE fino alla costituzione di una riserva di attrezzature mediche. Nel documento si evidenzia inoltre che la Commissione europea ha fatto ricorso come mai prima alla flessibilità delle norme in materia di bilancio e aiuti di Stato e ha proposto l'introduzione di SURE, un nuovo strumento dell'UE inteso ad attenuare i rischi di disoccupazione e a sostenere i lavoratori, elaborando inoltre una serie di orientamenti in tutti i settori – dalla gestione delle frontiere ai diritti dei passeggeri – e presentando una tabella di marcia per garantire la graduale e sicura rimozione delle misure di contenimento.

Quanto all'adeguamento del programma di lavoro per il 2020, sottolinea

che esso è avvenuto sulla base di due principi. In primo luogo, la Commissione europea dichiara di essere determinata a rispettare gli impegni previsti: riconoscendo la necessità che l'Europa esca quanto prima dalla crisi, ritiene infatti che le priorità stabilite negli orientamenti politici della presidente von der Leyen e nel programma di lavoro per il 2020 siano più importanti che mai. In secondo luogo, a causa della natura e della portata della crisi in corso e della necessità di concentrarsi sulla sua gestione, la Commissione europea ha ritenuto necessario rivedere la tempistica di alcune delle azioni proposte. Pertanto le iniziative che sono considerate essenziali alla messa in pratica delle sei tematiche o che sostengono la ripresa immediata sono già state adottate o lo saranno nei tempi inizialmente previsto dal programma di lavoro. Tra queste figurano la strategia per l'integrazione settoriale intelligente, la strategia per la promozione delle ristrutturazioni degli edifici al fine di migliorarne l'efficienza energetica, la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, la legge sui servizi digitali, il rafforzamento della garanzia per i giovani, o il libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere. Una serie di importanti iniziative urgenti, che sono state ritardate a causa della pandemia, saranno adottate il più rapidamente possibile, in particolare il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo o l'aggiornamento dell'agenda per le competenze per l'Europa. Altre invece saranno ritardate a fine anno o all'inizio del prossimo anno, in modo da garantire una preparazione e consultazione adeguate.

Con riguardo alle competenze della Commissione Giustizia, segnala che in considerazione dell'emergere di nuove e sempre più complesse minacce transfrontaliere e intersettoriali per la sicurezza, che evidenziano la necessità di una più stretta cooperazione in tale ambito a tutti i livelli, la Commissione presenterà nella seconda parte dell'anno una nuova strategia dell'Unione in materia di sicurezza dell'UE per definire i settori in cui l'Unione può apportare un valore aggiunto e soste-

nere gli Stati membri nel garantire sicurezza: dalla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, alla prevenzione e all'individuazione delle minacce ibride, alla cibersicurezza e all'aumento della resilienza delle nostre infrastrutture critiche. In tale contesto si prefigura nel corso del 2020 (4° trimestre) una proposta normativa per il rafforzamento del mandato di Europol (l'Agenzia europea per la cooperazione nel contrasto al crimine a carattere transnazionale) al fine di approfondire la cooperazione operativa di polizia. Inoltre, al fine di garantire una maggiore protezione dei bambini e dei soggetti vulnerabili, il programma di lavoro prevede la presentazione di una strategia dell'UE per una lotta più efficace contro l'abuso sessuale dei minori (3° trimestre 2020); una nuova strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta degli esseri umani (1° trimestre 2021) nonché una strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2° trimestre 2020). Nel sottolineare che l'uguaglianza è un valore fondamentale dell'Unione europea e un motore della crescita economica e del benessere sociale, come preannunciato nel programma di lavoro per il 2020 il 5 marzo scorso è stata presentata una strategia per la parità di genere, con la quale, per colmare i divari tuttora esistenti e per consentire all'Europa di sviluppare il suo pieno potenziale nelle imprese, nella politica e nella società, delinea una serie di azioni fondamentali volte a garantire una parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro, compresa la parità retributiva; e a conseguire un equilibrio di genere a livello decisionale e politico oltre che a porre fine alla violenza e agli stereotipi di genere. A questo scopo la strategia invoca misure giuridiche per qualificare come reato la violenza contro le donne. La Commissione intende in particolare estendere le sfere di criminalità in cui è possibile introdurre un'armonizzazione in tutt'Europa a forme specifiche di violenza contro le donne, tra cui le molestie sessuali, gli abusi a danno delle donne e le mutilazioni genitali femminili. Proporrà inoltre una legge sui servizi digitali per chiarire quali misure si atten-

dono dalle piattaforme per contrastare le attività illegali *online*, compresa la violenza online nei confronti delle donne. Sempre nell'ambito delle iniziative in materia di parità e antidiscriminazione, il programma di lavoro per il 2020 preannuncia per il 4° trimestre dell'anno la presentazione di una strategia per la parità delle persone LGBTI.

Nell'ambito del nuovo meccanismo per lo Stato di diritto, rammenta che la Commissione avvierà la sua prima relazione annuale sullo Stato di diritto riguardante tutti gli Stati membri (3° trimestre 2020) nonché una nuova strategia per l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali (4° trimestre 2020). La relazione rientra nel meccanismo globale europeo per lo Stato di diritto annunciato negli orientamenti politici della presidente von der Leyen e interesserà tutti gli Stati membri con una rendicontazione annuale obiettiva da parte della Commissione europea. Il meccanismo è stato proposto nel luglio del 2019 quale sede istituzionale per affrontare carenze sistemiche, tra l'altro, inerenti al processo legislativo, alla tutela giurisdizionale effettiva, alla separazione dei poteri, e al pluralismo dei media. Al fine di predisporre la prima relazione annuale la Commissione europea ha avviato tra il 24 marzo e il 4 maggio 2020 una consultazione *online* delle organizzazioni che si occupano di questioni legate allo Stato di diritto, specie per quanto riguarda i sistemi giudiziari, il quadro anticorruzione e il pluralismo dei media quali reti e associazioni europee; organizzazioni della società civile; associazioni nazionali di categoria (associazioni dei magistrati, federazioni di giornalisti nonché altri soggetti interessati. Oltre che sui contributi delle parti interessate, nel preparare la relazione la Commissione europea si baserà su una molteplicità di fonti, tra cui i dati ricevuti dagli Stati membri e le visite effettuate nei singoli paesi.

Nel quadro del rafforzamento dei diritti fondamentali nel programma di lavoro per il 2020 sottolinea che è previsto il riesame della normativa in materia di protezione dei dati che si incentrerà su

una relazione sull'applicazione del regolamento generale per la protezione dei dati (GDPR) (UE) 2016/679, prevista dall'articolo 97 del medesimo regolamento, nonché su un'iniziativa volta a verificare il grado di allineamento delle norme UE in materia.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 17.

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

C. 2500 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 giugno 2020.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, comunica che sono pervenute da parte del gruppo Fratelli d'Italia alcune osservazioni alla proposta di parere presentata nella precedente seduta dal relatore.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, alla luce del dibattito svoltosi nella precedente seduta, presenta ed illustra una nuova proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato*). In particolare evidenzia che la prima osservazione si riferisce all'articolo 103 del provvedimento e la seconda all'articolo 252. Per quanto

riguarda la parte premessiva, fa notare come la stessa sia stata ampliata alla luce dei rilievi sollevati dai colleghi dei gruppi di opposizione. In particolare sottolinea come siano state valutate le questioni poste dai colleghi Ferri, Bartolozzi e dal gruppo di Fratelli di Italia in ordine ai tirocinanti ed al reclutamento del personale nel settore giustizia, anche in considerazione della attuale presenza di idonei nei vari concorsi per l'amministrazione giudiziaria e per la polizia penitenziaria. Per quanto concerne i rilievi avanzati dai colleghi Paolini e Bartolozzi sull'articolo 253, che reca misure urgenti in tema di concorso per magistrato ordinario, precisa di comprendere il principio utilizzato dall'Esecutivo che, non potendo sapere se a causa di una eventuale recrudescenza della crisi epidemica alcuni candidati potrebbero essere impossibilitati a partecipare in presenza alle prove orali di tale concorso, ha previsto la facoltà per la commissione esaminatrice di autorizzare, qualora vi siano le giuste garanzie telematiche, lo svolgimento di tale prova mediante videoconferenza. Ritiene che andrebbe valutata l'opportunità di tale disposizione anche considerato che l'articolo 254, per il concorso notarile e per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, prevede che i presidenti delle due commissioni possano autorizzare per gli esami orali delle due procedure programmati sino al 30 settembre 2020, lo svolgimento mediante videoconferenza, ferma restando la presenza presso la sede della prova di esame, del presidente o di un altro componente della commissione. Sull'argomento dichiara di essere disponibile a valutare comunque gli ulteriori contributi che emergeranno nel corso del dibattito. Si rimette quindi alla Commissione in ordine alla valutazione se procedere già nella seduta odierna all'adozione del parere o se proseguire nel dibattito anche in altre sedute.

Giusi BARTOLOZZI (FI) pur apprezzando lo sforzo profuso dal relatore nella predisposizione della nuova proposta di parere, evidenzia come a suo avviso la

stessa non agevoli il lavoro della Commissione di merito alla quale è destinata. In proposito sottolinea che la Commissione Bilancio sta ancora esaminando l'articolo 1 del provvedimento in discussione e ritiene pertanto che non vi sia l'urgenza di licenziare il parere della Commissione Giustizia nella giornata odierna né in quella di domani. A suo avviso il relatore, pur centrando le tematiche sollevate nel dibattito svoltosi nelle sedute precedenti, nel trasfondere le stesse in osservazioni, ne rimette la valutazione alla Commissione Bilancio senza offrire alcuna soluzione. Per tale ragione le osservazioni così formulate a suo avviso risultano essere prive di contenuto. Invita quindi il relatore a fare un ulteriore sforzo per poter elaborare una determinazione, meglio se condivisa, che chiarisca esattamente alla Commissione di merito cosa si debba fare. In particolare per quanto attiene all'osservazione di cui alla lettera *a*) della proposta di parere relativa all'articolo 103 del provvedimento, evidenzia come l'invito alla Commissione bilancio a coordinare la disposizione recante l'aggravante di cui al comma 22 con l'aggravante comune prevista dall'articolo 61 del codice penale non sia chiara. E sottolinea come compete alla Commissione Giustizia decidere in merito. Per quanto riguarda ancora l'osservazione alla lettera *b*) della proposta di parere, ritiene che sia la Commissione Giustizia a dover valutare l'effettiva opportunità delle modalità di reclutamento previste dall'articolo 152. Con riferimento al concorso per magistrato ordinario, rammenta come nel 1999 per tale concorso per la prima volta si svolse una prova a quiz. Ciò determinò un fermo di circa tre anni, ma nonostante questo non furono prese decisioni per accelerare le procedure. Si domanda per quale motivo quindi nel decreto Rilancio si vogliano prevedere delle modalità alternative di concorso che potrebbero determinare facili elusioni alle stringenti regole concorsuali. Per quanto riguarda il tema dei concorsi evidenzia come il relatore si limiti a farne cenno nella parte premessiva della proposta di parere senza arrivare a conclusioni co-

struttive. Precisa quindi che il parere che la Commissione Giustizia dovrà approvare, dovrebbe chiarire l'intendimento della stessa sul provvedimento e pertanto ritiene che la nuova proposta di parere debba essere ulteriormente modificata in quanto recante conclusioni aperte. Sottolinea, da ultimo, infine che accogliere o meno i suggerimenti forniti dalle forze di opposizione costituisce una responsabilità politica della maggioranza.

Ingrid BISA (LEGA) condivide le considerazioni della collega Bartolozzi e rinvia al suo intervento svolto nella seduta precedente. A suo avviso la Commissione dovrebbe iniziare a darsi un metodo di lavoro. Evidenzia infatti che questa è la sede opportuna per poter incidere su una materia alla quale il decreto-legge in esame dedica soltanto una parte ridicola. Ritiene che responsabile di ciò sia il Ministro Bonafede che nulla fa per un settore che invece meriterebbe di essere maggiormente valutato. Si domanda quindi come si possa ritenere utile rimettere alla Commissione Bilancio, che ha competenze economiche, una decisione in merito ad ambiti giuridici. Chiede pertanto al relatore di svolgere una ulteriore valutazione sulla proposta di parere e di trasformare le osservazioni in essa contenute in condizioni, il cui peso certamente sarebbe più stringente. Ritenendo che, per come è formulata, la proposta di parere non manifesta la volontà della maggioranza di incidere sul provvedimento in esame, sottolinea come sia necessario comprendere anche quale sia l'effettivo obiettivo che la stessa maggioranza voglia perseguire, ed evidenzia come a suo avviso in una materia come quella della giustizia tutti dovrebbero andare nella medesima direzione.

Lucia ANNIBALI (IV), nel ringraziare il collega Saitta per aver integrato la proposta di parere presentate la scorsa settimana, chiede un chiarimento in ordine alle valutazioni espresse nella proposta di parere sulle misure previste dagli articoli 253 e 254 del decreto-legge. Sottolinea

come l'intenzione del suo gruppo sia quella che sia garantito lo svolgimento della prova orale in presenza, ma dalla proposta di parere tale profilo non emerge. È favorevole quindi a che la Commissione disponga di un tempo maggiore per esaminare il provvedimento anche per poter fornire osservazioni più precise, in grado di individuare valide soluzioni, alla Commissione Bilancio.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, rivolgendosi alle colleghe Bartolozzi e BISA, osserva che sull'articolo 103 del provvedimento sarà possibile svolgere un ulteriore approfondimento e precisa, per quanto attiene all'osservazione di cui all'articolo 252, di averla formulata in maniera generica, in quanto da un esame del fascicolo delle proposte emendative presentate presso la Commissione di merito, è emerso che sulla questione sono stati prodotti numerosi emendamenti da parte di tutti i gruppi che vanno in direzioni diverse. Ritiene che sulla questione si potrebbe svolgere un approfondimento per comprendere l'indirizzo della Commissione.

Giusi BARTOLOZZI (FI) evidenzia come nella documentazione prodotta dal Servizio Studi si fa riferimento ad una disattenzione del legislatore che non richiama i titoli di studio previsti nella lettera g) del comma 2 dell'articolo 252, e suggerisce di integrare almeno tale mancanza. Ritiene pertanto che almeno tale suggerimento debba essere inserito nella proposta di parere.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, nel dichiararsi disponibile a valutare tale osservazione, ribadisce di essere stato generico sull'argomento proprio per comprendere la volontà della Commissione. Per quanto concerne l'articolo 253, sottolinea che il principio debba rimanere sempre e soltanto quello dell'esame in presenza e che si attribuisce la facoltà al presidente della commissione di autorizzare lo svolgimento delle prove orali mediante videokonferenza soltanto in ipotesi eccezionali. Fa notare inoltre che seppure sia vero che

a volte gli esami per il concorso in magistratura hanno subito dei rallentamenti, tali rallentamenti impattavano su tutti i candidati, mentre nel caso in cui scoppiasse un ulteriore focolaio epidemico, soltanto alcuni candidati sarebbero posti nella condizione di non poter partecipare alla prova orale. Ciò premesso si dichiara disponibile a svolgere un'ulteriore riflessione anche su tale questione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, alla luce della richiesta da parte di alcuni commissari di un ulteriore approfondimento, chiede al relatore la sua disponibilità a che si valuti nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi che si svolgerà al termine della seduta odierna in sede referente, le modalità per il prosieguo dei lavori.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, concorda con la proposta della presidente.

Catello VITIELLO (IV), dichiarandosi favorevole a che la Commissione disponga di tempo ulteriore per esaminare il provvedimento, sottolinea tuttavia la necessità che la stessa fissi un metodo di lavoro. Apprezza infatti il lavoro svolto dal relatore e ritiene che si dovrebbero evidenziare ulteriori criticità; tuttavia fa presente che è necessario comprendere se la Commissione Giustizia debba fornire o meno un indirizzo alla Commissione Bilancio. A suo avviso infatti il parere che deve essere approvato dalla Commissione deve essere puntuale e non può indicare soltanto delle opportunità da valutare. Precisa inoltre di apprezzare quanto rilevato in ordine al concorso per magistrato ordinario, ma sottolinea la necessità che non vengano modificate le procedure per quello di abilitazione alla professione di avvocato.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nel rinviare le decisioni sulle modalità da seguire per il prosieguo dei lavori alla riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocato al termine della seduta in sede

referente odierna, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.25.

SEDE REFERENTE

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 17.25.

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 giugno 2020.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, comunica che sono pervenuti ulteriori contributi scritti, che sono stati trasmessi via email e che sono a disposizione sull'applicazione Geocom del sito Camera. Ricorda inoltre che, come convenuto, oggi si procederà alla discussione generale.

Roberto TURRI (LEGA) interviene sull'ordine dei lavori, per far presente che il suo gruppo non è in grado di prendere parte alla discussione generale, dal momento che gli ulteriori contributi scritti, il cui termine era fissato per la giornata di lunedì 15 giugno, sono stati tempestivamente trasmessi via email dagli uffici ai componenti la Commissione alle 10.34 di questa mattina. Evidenzia pertanto che, essendo la Commissione convocata alle 11 di oggi per lo svolgimento di audizioni informali sull'atto del Governo in materia di crisi d'impresa e d'insolvenza, non vi è stato il tempo materiale per consultare tali contributi. Ritiene quindi, sulla base del

principio generale secondo cui la discussione viene avviata soltanto dopo che siano stati forniti tutti i contributi richiesti e che sia stata consentita una adeguata valutazione dei loro contenuti, che nella seduta odierna non si possa iniziare la discussione generale sulle proposte di legge in esame.

Ingrid BISA (LEGA), nel riallacciarsi alle considerazioni del collega Turri, sottolineando di essere stata impegnata fino a qualche minuto fa nelle audizioni informali sull'atto del Governo in materia di crisi d'impresa e di insolvenza, fa presente di non aver avuto il tempo materiale di consultare gli ulteriori contributi messi a disposizione dei componenti la Commissione. Nel rammentare inoltre che il citato atto del Governo richiede un cospicuo lavoro da parte della Commissione Giustizia, peraltro con una tempistica limitata, analogamente a quanto dichiarato dal collega Turri, evidenzia di non essere in grado di prendere parte alla discussione generale delle proposte di legge in esame.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel rammentare che una delle proposte in esame reca la sua prima firma, come già ribadito in modo trasparente in precedenti occasioni, sottolinea la necessità di un intervento normativo in materia di contrasto all'omofobia, evidenziando al contempo l'esigenza di non ledere i diritti dei colleghi a disporre di tempi adeguati per maturare la propria posizione. Nell'associarsi alle considerazioni del collega Turri sulla tempestività degli uffici, concorda sul fatto che non ci sia stato il tempo materiale per valutare adeguatamente il contenuto degli ulteriori contributi richiesti. Pertanto, pur considerando l'importanza del tema, ritiene che non vi sia alcuna necessità di accelerare l'esame delle proposte di legge in oggetto, soprattutto considerato che, in conseguenza della crisi sanitaria ed economica in corso, il Paese ha al momento esigenze più urgenti. Rammenta a tale proposito che è in corso presso la V Commissione l'esame del decreto-legge cosiddetto « Rilancio » e che a breve verrà

trasmesso alla Commissione Giustizia il decreto-legge n. 28 del 2020 in corso di esame al Senato. Ribadisce pertanto l'invito al relatore Zan a proporre la costituzione di un comitato ristretto con l'obiettivo di predisporre un testo unico essenziale e il più possibile condiviso e di consentire una discussione aperta su temi di natura sensibile come quello in esame. Nel convenire sulla necessità di contrastare qualsiasi discriminazione basata sull'identità sessuale e di introdurre anche nel codice penale un principio che è già sancito nella Carta costituzionale, nella Carta dei diritti dell'uomo e nell'ordinamento penitenziario, ritiene tuttavia che non si debbano forzare i tempi né costringere i colleghi ad intervenire senza essere pronti sulla questione. Preannuncia pertanto che, in caso di indebita accelerazione dei tempi di esame, sarà costretta, pur non volendolo, a chiedere il disabbinamento della sua proposta di legge. Rivolge in conclusione al collega Zan un ulteriore invito a non comprimere i tempi della discussione e ad assecondare le giuste richieste dell'opposizione.

Alfredo BAZOLI (PD) comprende le ragioni dell'opposizione che tuttavia considera in parte ostruzionistiche, dal momento che si accusa la maggioranza di forzare i tempi dell'esame di provvedimenti il cui *iter* è stato avviato ad ottobre scorso e che riguardano argomenti ampiamente dibattuti anche nel corso della scorsa legislatura. Nel ritenere pertanto difficile che i nuovi contributi richiesti possano fornire argomenti nuovi rispetto a quelli già avanzati finora, rileva che dichiarare di non essere pronti a svolgere la discussione generale equivalga ad assumere un atteggiamento ostruzionistico e non costruttivo, tanto più considerato che le proposte di legge in esame sono iscritte nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di luglio. Pur riconoscendo l'importanza della fase della discussione generale in Commissione, ritiene che con tale fase non si esaurisca il tempo a disposizione dei deputati per ragionare sull'argomento, dal momento che sia l'a-

dozione del testo base sia l'esame delle proposte emendative consentiranno di formare ed esporre la propria posizione, nonché di avanzare eventuali rilievi. Nel riconoscere che il tema è molto delicato, ribadisce che nessuno ha intenzione di strozzare i tempi del dibattito, sottolineando come non vi siano impedimenti allo svolgimento della discussione generale.

Ciro MASCHIO (FDI), nel precisare di non avere le capacità paranormali del collega Bazoli che in soli 26 minuti sembra essere riuscito a leggere i contributi pervenuti e a valutarne il contenuto, considerato che nella giornata odierna si sono svolte molte audizioni informali sull'atto del Governo n. 175, ritiene che non vi sia stato il tempo sufficiente per consultare i citati contributi. A tale proposito sottolinea che essi sono stati chiesti non a puro titolo decorativo ma per fornire la panoramica più completa possibile delle questioni connesse all'oggetto dei provvedimenti in esame, prima di avviare la discussione generale e la riflessione sul testo base. Tiene a precisare che la richiesta dell'opposizione è determinata non da un atteggiamento ostruzionistico ma da un'esigenza di normale ed ordinata organizzazione dei lavori di Commissione. Nell'evidenziare peraltro che non è colpa dell'opposizione se gli ulteriori contributi sono stati chiesti all'ultimo momento e se l'intera giornata odierna è stata dedicata allo svolgimento di audizione informali, si associa alle richieste dei colleghi per una dilazione dei tempi di esame. Nel riconoscere che, come evidenziato dal collega Bazoli, le proposte di legge in oggetto sono da mesi all'esame della Commissione, rileva tuttavia che negli ultimi tempi è intervenuta una emergenza sanitaria ed economica che ha condizionato l'agenda dei lavori e a seguito della quale i cittadini chiedono ai parlamentari di intervenire per garantire la effettiva applicazione della cassa integrazione piuttosto che l'inasprimento delle disposizioni del codice penale. Rileva pertanto che, se il ragionamento viene correttamente collocato nel contesto attuale, ne deriva necessariamente la ne-

cessità che la questione venga affrontata con sobrietà, e non sotto una lente puramente ideologica. Pertanto chiede alla maggioranza di consentire l'esame dei contributi scritti pervenuti, rinviando all'Ufficio di presidenza una nuova programmazione dei lavori della Commissione, tanto più considerato l'interesse del Governo per una rapida approvazione del decreto-legge n. 28 del 2020 tuttora all'esame del Senato. Considera infatti illogico da parte della maggioranza avviare una discussione generale incompleta, in assenza di un'adeguata valutazione dei contributi pervenuti, per poi interromperla in conseguenza dell'urgenza degli altri provvedimenti all'esame della Commissione.

Giulia SARTI (M5S), nel ricordare che la discussione generale sulle proposte di legge in esame è iniziata martedì scorso, dichiara di non capire la natura degli interventi dei colleghi, ritenendo che, in caso di necessità, si possano dedicare alla discussione generale anche sedute ulteriori della Commissione, già a partire dalla giornata di domani. Nel rammentare che, come già sottolineato dal collega Bazoli, tanti sono i contributi pervenuti, anche nella scorsa legislatura, pur senza voler anticipare le decisioni dell'Ufficio di presidenza previsto al termine dei lavori, ribadisce che le circostanze consentono di dedicare alla discussione generale ulteriori sedute, adottando comunque il testo base secondo l'*iter* già convenuto. Nel sottolineare come si stia chiedendo di rinviare una fase che è già stata iniziata, invita chi vuole intervenire a farlo e chi invece non si sente in grado di prendere parte alla discussione generale di rinviare il proprio intervento alle prossime sedute.

Anna Rita TATEO (LEGA), come già rilevato dal collega Turri, sottolinea di non essere in grado di intervenire in sede di discussione generale, non avendo potuto leggere i contributi che sono stati trasmessi questa mattina, dal momento che è stata impegnata l'intera giornata con le audizioni informali sull'atto del Governo in materia di crisi di impresa e di insol-

venza. Nel considerare non rispettoso da parte dei colleghi che qualcuno intervenga in sede di discussione generale mentre altri ne sono impossibilitati, evidenzia che le richieste dell'opposizione, lungi dall'essere ostruzionistiche, sono volte a consentire a tutti di contribuire in modo costruttivo al tema in esame.

Flavio DI MURO (LEGA) ritiene giusto sospendere l'esame del provvedimento per rinviare all'Ufficio di presidenza già previsto al termine della seduta le opportune decisioni sul prosieguo dell'esame. Con riferimento alle considerazioni del collega Bazoli, tiene a precisare che non vi è alcuna volontà ostruzionistica da parte dell'opposizione, dal momento che non vi è stato il tempo di valutare i cinque contributi trasmessi questa mattina via *e-mail* alle 10.34, tanto più considerata la rilevanza degli altri provvedimenti all'esame della Commissione. Ritenendo che non vi sia un automatismo tra la ricezione dei contributi, la loro lettura e la conseguente elaborazione di una posizione autonoma, sottolinea come non sia colpa delle opposizioni se si è tuttora in attesa della conclusione dei lavori da parte del Senato su un provvedimento che contiene importanti disposizioni di varia natura, comprese quelle volte a risolvere la questione « svuota carceri ».

Roberto TURRI (LEGA), nel concordare sulla proposta di sospendere i lavori della Commissione per rinviare la discussione all'Ufficio di presidenza, tiene a precisare che, come confermato nella seduta dell'11 giugno anche dal presidente Vazio, la discussione generale sul provvedimento in esame deve ancora iniziare, tanto che gli interventi svolti in questa e nella precedente seduta hanno riguardato l'ordine dei lavori e non il merito delle proposte in esame. Ribadisce pertanto che l'atteggiamento dell'opposizione non è strumentale, dal momento che la discussione generale può iniziare soltanto dopo la conclusione dell'attività conoscitiva e l'acquisizione dei contributi richiesti.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel premettere che il collega Turri ha anticipato le sue considerazioni, ritiene che l'onorevole Sarti non ricordi esattamente i termini della questione, forse in conseguenza di un fraintendimento dovuto all'avvicendamento alla presidenza della Commissione. Tiene comunque a ricordare le dichiarazioni del presidente Vazio che aveva ritenuto irragionevole che la discussione generale iniziasse prima che fossero pervenuti i contributi richiesti. Pertanto ritenendo non corrette le dichiarazioni della collega Sarti, invita la presidente Businarolo a stabilire una volta per tutte se la Commissione sia o meno in fase di discussione generale.

Alessandro PAGANO (LEGA) sottolinea preliminarmente di essere stato costretto ad intervenire a causa delle considerazioni svolte da alcuni colleghi. Fa presente che non vi è da parte dell'opposizione alcuna volontà ostruzionistica anche perché su questioni di natura etica come quella in discussione non ci sono divisioni rigide tra le posizioni della maggioranza e quelle dell'opposizione, che spesso si differenziano per sfumature. Esprime il proprio fastidio per il fatto che su una questione delicata come quella in esame si voglia operare in maniera burocratica attribuendo agli altri posizioni preconcrete. Ricorda al collega Bazoli che nel 2013 sul medesimo tema l'ampio dibattito svoltosi in Commissione e in Aula sulla proposta di legge del collega Scalfarotto portò alla formulazione di posizioni diverse rispetto a quelle originarie nonché rispetto agli « ordini di scuderia » dei gruppi di appartenenza. Ritiene pertanto si debba dismettere l'atteggiamento burocratico fin qui assunto, affidandosi invece al discernimento di cui sono dotati tutti i deputati e che li porta ad assumere visioni diverse, anche differenziandosi all'interno del proprio gruppo. Nel dichiarare di non voler più ascoltare simili argomenti da un collega che stima, ritiene che l'opposizione abbia posto una questione degna di rispetto e che all'esame delle proposte di legge in oggetto vada dedicato tutto il

tempo necessario, anche in considerazione del fatto che si tratta di un tema etico e assolutamente non banale. Nel far presente che se l'argomento rientrasse tra le azioni fondamentali del Governo, allora la maggioranza potrebbe trasferirne il contenuto in un decreto-legge su cui porre la fiducia, ritiene che in caso contrario le proposte di legge in esame vadano valutate alla luce di un dibattito ampio, articolato e rispettoso delle posizioni di tutti. Nel rammentare con riguardo alle questioni procedurali poste dai colleghi le dichiarazioni del presidente Vazio, ribadisce l'intenzione dell'opposizione di svolgere un dibattito ampio sull'argomento in esame.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia alle decisioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, previsto al termine della Commissione, la definizione delle modalità per il prosieguo dell'esame. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18 alle 19.15.

ALLEGATO

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (C. 2500 Governo).

NUOVA PROPOSTA DI PARERE

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (AC 2500 Governo);

apprezzato l'obiettivo del provvedimento volto ad assicurare l'unitarietà, l'organicità e la compiutezza delle misure volte alla tutela delle famiglie e dei lavoratori, alla salvaguardia e al sostegno delle imprese, degli artigiani e dei liberi professionisti, al consolidamento, snellimento e velocizzazione degli istituti di protezione e coesione sociale;

valutate favorevolmente le disposizioni che investono ambiti di competenza della Commissione Giustizia;

considerato in particolare che:

l'articolo 103 introduce due forme di regolarizzazione dei lavoratori, italiani e stranieri, impiegati in agricoltura, nella cura della persona e nel lavoro domestico, al fine di garantire livelli adeguati di tutela della salute dei singoli e della collettività intera, in conseguenza della emergenza sanitaria connessa alla diffusione del contagio da Covid 19 e di favorire l'emersione di rapporti di lavoro irregolari;

il comma 22 prevede, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, che sia punito ai sensi dell'articolo 76 del testo unico in materia di documentazione am-

ministrativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, chiunque presenta false dichiarazioni o attestazioni, ovvero concorre al fatto e che sia punito con la reclusione da 1 a sei anni chiunque commette tali fatti attraverso la contraffazione o l'alterazione di documenti oppure con l'utilizzazione di uno di tali documenti;

lo stesso comma 22 prevede un aggravio di pena (aumentata fino ad un terzo) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale;

già l'articolo 61, n. 9, del codice penale prevede una aggravante comune, che comporta un aumento della pena fino ad un terzo, quando il fatto è commesso con abuso dei poteri, o con violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione o a un pubblico servizio;

andrebbe coordinata la disposizione recante l'aggravante di cui al comma 22 dell'articolo 103 del decreto-legge con quella comune prevista dall'articolo 61 del codice penale, oltre che andrebbe specificato se l'aggravante per fatto commesso da pubblico ufficiale si riferisca solo alla contraffazione di documenti oppure anche alle false dichiarazioni o attestazioni;

l'articolo 252 prevede le modalità di avviamento delle procedure, già autorizzate, per il reclutamento di personale non dirigenziale da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria, in particolare prevedendo concorsi per titoli ed esame orale, da tenersi su base distrettuale;

andrebbe attentamente valutata l'effettiva opportunità delle modalità di reclutamento delle previsioni di cui all'articolo 252;

l'articolo 253 reca misure urgenti in tema di concorso per magistrato ordinario, in particolare disponendo, al comma 4, che fino al 30 settembre 2020 il presidente della commissione esaminatrice, con provvedimento motivato, può autorizzare lo svolgimento delle prove orali del concorso mediante videoconferenza, garantendo comunque l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità delle stesse prove, l'identificazione dei partecipanti, la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità;

andrebbe valutata l'opportunità della disposizione sopra richiamata, anche considerato che l'articolo 254, per il concorso notarile e per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, prevede che i presidenti delle due commissioni possono autorizzare, per gli esami orali delle due procedure programmati sino al 30 settembre 2020, lo svolgimento mediante videoconferenza, ferma restando la presenza, presso la sede della prova di esame, del presidente della commissione notarile o di altro componente da questi delegato, del presidente della sottocommissione per l'esame di abilitazione

alla professione di avvocato, nonché del segretario della seduta e del candidato da esaminare;

sottolineate l'importanza e la centralità di una specifica politica di reclutamento del personale nel settore giustizia, anche in considerazione della attuale presenza di idonei nei vari concorsi per l'amministrazione giudiziaria e per la polizia penitenziaria e della valorizzazione ai fini assunzionali dei tirocinanti;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 103, valuti la Commissione di merito l'opportunità di coordinare la disposizione recante l'aggravante di cui al comma 22 con l'aggravante comune prevista dall'articolo 61 del codice penale e di specificare se l'aggravante per fatto commesso da pubblico ufficiale si riferisca solo alla contraffazione di documenti oppure anche alle false dichiarazioni o attestazioni;

b) all'articolo 252, valuti la Commissione di merito l'effettiva opportunità delle modalità di reclutamento ivi previste.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE.

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa.

Audizione, in videoconferenza, del Presidente del Comites di Parigi, Vincenzo Cirillo	24
Audizione, in videoconferenza, del Presidente del Comites di Londra, Pietro Molle	24
Audizione, in videoconferenza, del Coordinatore Intercomites Germania, Tommaso Conte .	24
Audizione, in videoconferenza, della Coordinatrice Intercomites Svizzera, Grazia Tredanari ..	24
Audizione, in videoconferenza, del Presidente del Comites di Zurigo, Luciano Alban	25
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dei patronati INCA CGIL, INAS CISL, ITAL UIL CePa e della Federazione ACLI Internazionale	25

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 giugno 2020.

Nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa.

Audizione, in videoconferenza, del Presidente del Comites di Parigi, Vincenzo Cirillo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.25.

Audizione, in videoconferenza, del Presidente del Comites di Londra, Pietro Molle.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.40.

Audizione, in videoconferenza, del Coordinatore Intercomites Germania, Tommaso Conte.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 14.55.

Audizione, in videoconferenza, della Coordinatrice Intercomites Svizzera, Grazia Tredanari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.25.

**Audizione, in videoconferenza, del Presidente
del Comites di Zurigo, Luciano Alban.**

L'audizione informale è stata svolta
dalle 15.25 alle 15.50.

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dei
patronati INCA CGIL, INAS CISL, ITAL UIL CePa e
della Federazione ACLI Internazionale.**

L'audizione informale è stata svolta
dalle 15.50 alle 16.30.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	26
Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus. Testo unificato C. 2451 Mulè e abbinato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016. C. 2521 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	30
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016. C. 2523 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	33

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza del vicepresidente Roger DE MENECH. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa, Giulio Calvisi e Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 18.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà garantita anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus.

Testo unificato C. 2451 Mulè e abbinato.

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, introduce l'esame del testo unificato delle proposte di legge C. 2451 Mulè, C. 2479 Murelli, C. 2480 Martina, C. 2484 Mammì e C. 2507 Roberto Rossini, ai fini del parere da rendere alla Commissione Affari sociali (XII) osservando che l'iniziativa legislativa è volta a istituire la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus. Rileva, quindi, che il testo — composto di 6 articoli — raccoglie gli spunti contenuti nelle diverse proposte abbinato, anche se in esso non è confluito l'articolo 2 della proposta di legge C. 2507 Roberto Rossini, che prevedeva il conferimento di un attestato al personale sanitario, compreso quello militare, nonché al personale delle Forze armate e del comparto sicurezza, quale riconoscimento dell'attività prestata al servizio della comunità nazionale e delle comunità locali per il contenimento del-

l'epidemia. Evidenza, tuttavia, che la scelta di individuare nella data del 18 marzo la ricorrenza della Giornata si ricollega proprio a uno dei più drammatici episodi accaduti nel nostro Paese durante la pandemia: la sera di mercoledì 18 marzo 2020, a Bergamo (la provincia con il maggior numero di contagi da coronavirus in tutta Italia) una lunga fila di mezzi dell'Esercito è giunta per trasportare le moltissime bare delle persone decedute dal cimitero monumentale ai forni crematori di altre città. Sicché in definitiva una eco di quei profili di interesse per la Commissione permane anche nel testo unificato oggi in discussione.

Ribadisce che lo scopo dell'iniziativa legislativa, enunciato all'articolo 1, è di conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone decedute a causa del Coronavirus. L'articolo 2, sempre a fine di onorare le vittime dell'epidemia, propone di sostenere la ricerca scientifica attraverso la contribuzione volontaria dei lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche che possono delegare l'amministrazione di appartenenza a effettuare una trattenuta dell'importo corrispondente alla retribuzione loro spettante per una o più ore di lavoro in favore del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). L'articolo 3 riguarda le modalità di celebrazione della Giornata nazionale, mentre l'articolo 4 prevede iniziative didattiche, percorsi di studio ed eventi dedicati alla comprensione e all'apprendimento dei temi relativi alla diffusione dell'epidemia di Coronavirus. L'articolo 5 riguarda le iniziative di informazione radiofonica, televisiva e multimediale da svolgere nell'ambito della programmazione televisiva pubblica, nazionale e regionale, nella Giornata nazionale. Infine, l'articolo 6 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

Ciò premesso, si riserva di avanzare una proposta di parere favorevole, formulando l'auspicio che la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus possa servire non solo a preservare il ricordo di coloro che sono deceduti a causa del Covid-19 ma anche a

prevenire, per il futuro, il ripetersi di situazioni analoghe a quelle vissute in questi primi mesi del 2020.

Roberto ROSSINI (M5S) associandosi ai contenuti illustrati dal relatore, chiarisce i motivi che lo hanno indotto a depositare la sua proposta di legge, i quali risiedono nel doveroso ricordo non solo di quanti sono deceduti a causa del Coronavirus, ma anche di tutti i malati che non hanno potuto ricevere la consueta assistenza durante l'emergenza sanitaria. Il suo testo di legge contempla anche forme di onorificenza militare per il personale sanitario.

Renzo TONDO (Misto) manifesta il suo marcato dissenso sul contenuto della proposta di legge. Se si vuole stabilire una ricorrenza in memoria di vittime occorre che la causa del dramma che le ha causate appartenga al passato. Viceversa la pandemia, sia pur in fase calante, è ancora in corso e non se ne può escludere il riaccutizzarsi. Meglio sarebbe rinviare ogni decisione circa ricorrenze ad altro momento e dedicarsi oggi a misure più concrete.

Alberto PAGANI (PD) comprende il ragionamento del collega Tondo, tuttavia istituire una giornata del ricordo non ha mai fatto male ad alcuno. Gli viene in mente un'esortazione recente di Barak Obama verso i giovani allievi di una scuola, ai quali egli ha detto che essi non hanno il ricordo della guerra, ma certamente serberanno quello del Coronavirus. Gli pare che la proposta di legge non intenda solo commemorare le vittime, ma anche la fragilità complessiva dei nostri sistema sociale e abitudini che la pandemia ci ha imposto di cambiare.

Matteo DALL'OSSO (FI) si trova in sintonia con il collega Tondo, del quale condivide l'opinione per cui, più che il contenuto del provvedimento, è sbagliato il momento. Crede che occorra concentrarsi su provvedimenti di tipo finanziario che riconoscano al personale sanitario la giusta ricompensa per i sacrifici compiuti per fronteggiare l'emergenza. Sotto questo aspetto, non crede

calzante l'obiezione basata sull'insufficienza delle risorse pubbliche, giacché proprio per questi scopi è stato predisposto l'accesso al meccanismo europeo di stabilità. Invita, quindi, i colleghi ad approvare la mozione n. 1/00340, pendente in Assemblea, di cui si è fatto promotore e i cui contenuti sono ben più incisivi di una celebrazione troppo precoce.

Maria TRIPODI (FI), a nome del suo gruppo, condivide il tenore della proposta di legge Mulé e preannuncia il suo orientamento favorevole.

Salvatore DEIDDA (FI) non disconosce la fondatezza dei dubbi dei colleghi Tondo e Dall'Osso, tuttavia non potrebbe votare contro una proposta che ricordi le vittime della pandemia. Tutt'altro discorso vale per le politiche del Governo adottate per fronteggiarla e per le azioni amministrative che si sono dispiegate in questi mesi, in modo contraddittorio e confuso, anche nell'interlocuzione con l'opposizione parlamentare.

Matteo DALL'OSSO (FI) precisa che non intende certo porsi in antitesi con l'ufficialità di un ricordo, ma sottolineare come interventi concreti e simboli solenni non siano in contraddizione. Quanto alla sua mozione, se questa potesse ottenere un'approvazione prioritaria lascerebbe volentieri la prima firma ad altri.

Nicola CARÈ (IV) preannuncia la sua posizione favorevole sul provvedimento, ritenendo che, in attesa della maturazione dei provvedimenti legislativi cui ha fatto riferimento il collega Dall'Osso, si possa oggi concordare sulla giornata del ricordo.

Giovanni RUSSO (M5S) condivide le considerazioni del relatore, anche perché occorre che il Parlamento invii un segnale di solidarietà.

Wanda FERRO (FdI) non vorrebbe che l'unanimità su una giornata del ricordo cancellasse le differenze e gli errori. Il periodo di crisi sanitaria che ci stiamo

gradualmente lasciando alle spalle ci consegna lezioni che non dobbiamo dimenticare. Per metabolizzarle occorre lasciare trascorrere più tempo. Altre giornate del ricordo, pure previste dalla legge, sono state istituite a maggiore distanza dagli eventi rilevanti. Qui la fretta potrebbe assumere il sapore della rimozione.

Il sottosegretario Giulio CALVISI ha ascoltato con interesse un dibattito che scaturisce da proposte parlamentari e, quindi, osserva, a nome dell'Esecutivo, una doverosa distanza. Nel riservarsi un eventuale intervento in una successiva seduta, aderisce alle osservazioni del relatore, sottolineando ad ogni modo che, se l'obiettivo della legge è di chiamare il Paese a una memoria collettiva, essa dovrebbe raccogliere il più ampio consenso possibile.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, nel replicare, assicura che, nella stesura della proposta di parere, terrà conto dei contenuti del dibattito.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017.

C. 2121 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Nicola CARÈ (IV), *relatore*, riferisce che le relazioni tra l'Unione europea e l'Australia si basano sull'Accordo quadro di partenariato stabilito nel 2008, che ha consentito un progressivo approfondimento sia delle relazioni bilaterali, sia di quelle multilaterali. Rileva, tuttavia, che nel 2011 sono stati avviati i negoziati per la conclusione di un Accordo quadro più completo, firmato a Manila il 7 agosto

2017 dall'allora Alto Rappresentante per gli Affari esteri e la Politica di sicurezza dell'UE, Federica Mogherini, e dall'allora Ministro degli Affari esteri australiano, Julie Bishop. Tale Accordo (attualmente in fase di applicazione provvisoria) rientra nel contesto delle relazioni esterne dell'Unione europea e degli istituti previsti dagli articoli 216 e seguenti del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Esso consentirà l'ulteriore promozione e l'espansione delle relazioni in un'ampia gamma di settori di reciproco interesse. Analogamente ad altri accordi conclusi dall'Unione europea con Paesi terzi, l'accordo quadro in esame stabilisce obiettivi e clausole politiche vincolanti, basate su valori comuni e condivisi. In particolare, l'Unione europea e l'Australia ribadiscono il loro impegno per quanto riguarda la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la lotta al terrorismo e alla non proliferazione delle armi di distruzione di massa, il rispetto dei principi democratici e dei diritti umani, nonché del diritto internazionale e dei principi stabiliti nella Carta delle Nazioni Unite, che sono alla base della cooperazione. Evidenzia, quindi, che la gamma di settori nei quali possano essere sviluppate forme di cooperazione è assai ampia: il commercio agricolo, le questioni sanitarie e fitosanitarie, il commercio e gli investimenti, l'ambiente e i cambiamenti climatici, l'energia, la salute, l'istruzione, la cultura, il lavoro, la gestione delle catastrofi, la pesca e gli affari marittimi, i trasporti, la cooperazione giuridica, oltre ad altri settori chiave quali il riciclaggio del denaro, il contrasto al finanziamento del terrorismo, la criminalità organizzata e la corruzione.

Osserva che l'Accordo è composto da 64 articoli, suddivisi in dieci titoli. Con specifico riguardo alle competenze della Commissione Difesa, viene in evidenza il Titolo II, sul dialogo politico e sulla cooperazione in materia di politica estera e sicurezza (articoli 3-11). Nel dettaglio, le Parti stabiliscono di avviare in tale campo un dialogo regolare con l'obiettivo di sviluppare le relazioni bilaterali, individuando forme di cooperazione nell'ambito

delle sfide mondiali e regionali (articolo 3). Esso si svolgerà attraverso forme definite quali: consultazioni, riunioni e visite a livello di leader, a livello ministeriale e a livello di alti funzionari; dialoghi settoriali su questioni di interesse comune; scambi di delegazioni e altri contatti tra il Parlamento australiano e il Parlamento europeo (articolo 4). Inoltre, le Parti ribadiscono l'impegno di promuovere la pace e la stabilità a livello internazionale esaminando le possibilità di coordinare e cooperare nella gestione delle crisi (articolo 5). Particolare rilevanza assume l'articolo 6, con il quale le Parti riaffermano che la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori, a livello di attori statali o non statali, è una delle più gravi minacce per la stabilità e la sicurezza a livello internazionale e convengono di cooperare contro tale proliferazione garantendo l'attuazione degli obblighi assunti nell'ambito dei trattati e degli accordi internazionali in materia di disarmo e non proliferazione o di altri pertinenti accordi ai quali hanno in precedenza aderito. Viene inoltre stabilito di cooperare contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa mediante: l'adozione delle misure necessarie per firmare, ratificare, attuare integralmente e promuovere tutti gli strumenti internazionali pertinenti; il mantenimento di controlli nazionali all'esportazione compreso il transito dei beni collegati alle armi di distruzione di massa, verificando l'impiego finale delle tecnologie a duplice uso in relazione alle armi di distruzione di massa, e prevedendo sanzioni in caso di violazione dei controlli; la promozione dell'attuazione di tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in tale ambito; la cooperazione nei consessi multilaterali e nei regimi di controllo delle esportazioni per promuovere la non proliferazione delle armi di distruzione di massa; la collaborazione e il coordinamento di attività di sensibilizzazione in materia di sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare. Nell'articolo 7 le Parti convengono che la fabbricazione, il trasferimento e la circolazione illecita di armi leggere e di piccolo

calibro e delle relative munizioni, la loro eccessiva accumulazione, i depositi non sufficientemente sicuri e la diffusione incontrollata continuano a rappresentare una grave minaccia per la pace e la sicurezza internazionali. Pertanto, viene stabilito di attuare i rispettivi obblighi di contrasto del commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro e relative munizioni, ai sensi degli accordi internazionali vigenti ratificati dall'Australia e dall'Unione europea o dagli Stati membri con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, riconoscendo l'importanza dei sistemi di controllo nazionali e l'impegno ad attuare pienamente il trattato sul commercio delle armi. L'articolo 8 riguarda i crimini gravi di rilevanza internazionale, che non devono rimanere impuniti, ma perseguiti con provvedimenti nazionali o internazionali anche presso la Corte penale internazionale, anche attraverso la piena applicazione dello Statuto di Roma. L'articolo 9 concerne, invece, la cooperazione in materia di lotta al terrorismo, che avviene in linea con le convenzioni internazionali applicabili e con il diritto internazionale umanitario. In particolare, le Parti si impegnano a mantenere un regolare dialogo, attraverso la promozione della cooperazione con gli Stati membri delle Nazioni Unite, scambiando informazioni, mezzi e modi per contrastare il terrorismo, nonché a cooperare strettamente nel quadro del *forum* globale antiterrorismo (*Global Counter-Terrorism Forum*). L'articolo 10 stabilisce l'impegno delle Parti a condividere opinioni nell'ambito delle organizzazioni internazionali e regionali alle quali partecipano, mentre l'articolo 11 ribadisce l'importanza della cooperazione e della condivisione di informazioni in materia di sicurezza internazionale e cyberspazio.

Conclude riservandosi di presentare una proposta di parere favorevole che, preannuncia, terrà conto degli spunti di riflessione emersi dal dibattito.

Giovanni RUSSO (M5S) preannuncia la posizione favorevole del suo gruppo, anche in virtù dei numerosi cittadini australiani

di origine italiana, i cui lavoro e cultura danno sostanza alle ottime relazioni tra i due Paesi.

Renzo TONDO (Misto) interverrà, in questa sede, esponendo tuttavia considerazioni relative anche alle due ratifiche collocate nel prosieguo dell'ordine del giorno. Annuncia al proposito che questa è l'ultima volta che si esprimerà a favore di questo tipo di ratifiche. Spesso questi accordi consistono in roboanti articolati, ricchi più di parole che di seguiti effettivi. Fa espresso riferimento agli oneri finanziari esigui, che si spiegano dunque solo con l'imputazione a spese di missione. Desidererebbe che il Governo, prima di presentare ulteriori disegni di legge di ratifica, spiegasse le vere ragioni di questi viaggi e se le relazioni diplomatiche si fondino su questi aspetti che gli paiono marginali.

Il sottosegretario Angelo TOFALO interverrà anch'egli su questo punto con elementi di valutazione valedoli anche per le successive due ratifiche all'ordine del giorno. Nella sua esperienza di sottosegretario vede consolidarsi la tendenza che, spesso, anche i primi semi delle relazioni diplomatiche e commerciali possono produrre notevoli frutti per le nostre imprese e i nostri giovani. Invita, quindi, tutti i membri della Commissione a considerare tali provvedimenti come la cornice e l'avvio di relazioni economiche sostanziose.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016.

C. 2521 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame.

Nicola CARÈ (IV), *relatore*, introduce l'esame del disegno di legge di ratifica rilevando che l'Accordo tra l'Italia e la Mongolia nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016, è volto a fornire un'adeguata cornice giuridica per l'avvio di forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate delle due Parti. Evidenzia, poi, che oltre a consolidare le rispettive capacità difensive e a migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, tale cooperazione potrà anche indurre positivi effetti, indiretti, nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi e contribuire a svolgere un'azione stabilizzatrice di un'area di particolare valore strategico e di buona valenza politica, considerati gli interessi nazionali e gli impegni internazionali assunti dall'Italia in quella regione. Ricorda, quindi, che la Mongolia è un Paese vasto (dall'area di più di tre volte l'Italia) prevalentemente montuoso, incastonato tra la Russia e la Cina, con una popolazione di circa 3 milioni di persone. Le Forze armate risultano poter contare su circa 30 mila effettivi. Il servizio militare è obbligatorio per i maschi dai 18 ai 27 anni ed ha la durata di un anno. Gli studenti iscritti all'Università possono ottenere un rinvio fino al conseguimento della laurea. La popolazione maschile dai 27 ai 47 anni è considerata riserva. Per la carriera professionale, gli ufficiali sono selezionati tra i giovani che abbiano assolto gli obblighi di leva. In alternativa, per ottenere il grado di ufficiale, si può frequentare l'Università per la Difesa di Ulan Bator (4 anni di studi), conseguendo la Laurea in Scienze Militari. Un'altra Università, controllata dal Ministero dell'Interno, dà accesso alle carriere in polizia; anche in tal caso la laurea è valida ai fini dell'assolvimento degli obblighi di leva, nonché per chi desideri intraprendere, alla fine degli studi, la carriera nell'esercito con il grado di ufficiale. Le donne possono optare per il servizio militare volontario, oppure iscriversi all'Università per la Difesa.

Osserva, quindi, che l'Accordo è composto da 12 articoli preceduti da un breve preambolo. L'articolo 1 enuncia i principi ispiratori e lo scopo dell'Accordo, che intende incoraggiare, agevolare e sviluppare la cooperazione nel settore della difesa sulla base dei principi di reciprocità, eguaglianza e mutuo interesse in conformità agli impegni internazionali assunti dalle Parti e, per l'Italia, anche a quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. L'articolo 2 riguarda l'attuazione, i campi e le modalità della cooperazione, che si svilupperà sulla base di piani annuali e pluriennali elaborati dalle Parti. Inoltre individua i soggetti cui spetta dare esecuzione all'Accordo nei Ministeri della difesa dei due Paesi, che potranno anche tenere consultazioni allo scopo di elaborare accordi integrativi e programmi di cooperazione specifici tra le rispettive Forze armate. I campi di cooperazione saranno concentrati, in particolare su: politica di sicurezza e difesa; ricerca e sviluppo; supporto logistico ed acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; organizzazione e impiego delle Forze armate, strutture ed equipaggiamento di unità militari, gestione del personale; questioni relative all'ambiente e all'inquinamento provocato da attività militari; formazione e addestramento in campo militare; sanità, storia e sport militare; altri settori militari di interesse comune per entrambe le Parti. Quanto alle modalità di cooperazione, esse consistono di visite reciproche di delegazioni di personale civile e militare; scambio di esperienze tra esperti delle Parti; incontri tra i rappresentanti delle istituzioni della Difesa; scambio di relatori e di personale di formazione, nonché di studenti provenienti da istituzioni militari; partecipazione a corsi di formazione teorici e pratici, a periodi di orientamento, seminari, conferenze, dibattiti e simposi organizzati presso enti civili e militari della Difesa; partecipazione a esercitazioni militari; partecipazione a operazioni di mantenimento della pace e umanitarie; visite di aeromobili militari; scambio nel

campo degli eventi culturali e sportivi; sostegno a iniziative commerciali relative ai materiali e ai servizi della Difesa. L'articolo 3 regola gli aspetti finanziari derivanti della cooperazione. In particolare, viene stabilito che ciascuna Parte sosterrà le spese di sua competenza relative all'esecuzione dell'Accordo, ponendo a carico della Parte ospitante l'obbligo di fornire cure d'urgenza al personale della Parte inviante presso le proprie infrastrutture sanitarie. L'articolo 4 riguarda la giurisdizione sul personale militare e civile ospitato per i reati commessi sul territorio della Parte ospitante, che puniti secondo la legislazione dello Stato ospitante salvo riconoscere allo Stato ospitato il diritto di esercitare la propria giurisdizione sui membri delle proprie Forze armate e sul personale civile in caso di reati che minaccino la propria sicurezza o il proprio patrimonio, e per quelli commessi, intenzionalmente o per negligenza, nell'esecuzione del servizio o in relazione con esso. Al riguardo, ricordo che il 4 dicembre 2015 il Parlamento della Mongolia ha approvato il nuovo codice penale che ha abolito la pena di morte nel Paese. L'articolo 5 disciplina il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale della Parte inviante o di entrambe le Parti in relazione al servizio reso. L'articolo 6 elenca le categorie di armamenti interessate ad una possibile cooperazione, che potrà avvenire solo in conformità dei rispettivi ordinamenti giuridici. In particolare, potranno formare oggetto di cooperazione: navi, aeromobili, elicotteri, carri e veicoli appositamente costruiti per uso militare, e relativi equipaggiamenti; armi da fuoco automatiche, armamento di medio e grosso calibro, e relativo munizionamento; bombe, mine (fatta eccezione per le mine anti-uomo), razzi, missili, siluri, e relativo equipaggiamento di controllo; polveri, esplosivi, propellenti, nonché macchine ed equipaggiamento costruiti per la fabbricazione, il collaudo e il controllo delle armi e delle munizioni; sistemi elettronici, elettro-ottici e fotografici appositamente costruiti per uso militare; materiali blindati, nonché materiali

specifici per l'addestramento militare. L'equipaggiamento dei suddetti materiali potrà avvenire o con operazioni dirette tra le Parti, oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi, mentre l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi del materiale acquisito potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente e in osservanza ai principi sanciti dalla legge 9 luglio 1990, n. 185. L'articolo 7 impegna le Parti ad adoperarsi per garantire la protezione della proprietà intellettuale di quanto sviluppato in conformità con l'Accordo, mentre l'articolo 8 regola il trattamento di informazioni, documenti, materiali, atti e cose classificati, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo per il tramite di canali diplomatici approvati dalle rispettive Autorità nazionali per la sicurezza e che essi dovranno essere conservati, trattati e salvaguardati secondo le leggi nazionali, nonché utilizzati esclusivamente per gli scopi contemplati dall'Accordo. Inoltre, viene stabilito che il trasferimento a terze Parti di informazioni o materiali classificati acquisiti nell'ambito dell'Accordo non può essere effettuato senza il consenso scritto della Parte originatrice. L'articolo 9 stabilisce che le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione dell'Accordo, siano risolte dalle Parti attraverso negoziati e consultazioni per il tramite dei canali diplomatici. Infine, l'articolo 10 concerne l'entrata in vigore dell'Accordo, l'articolo 11 prevede la possibilità di integrare l'Accordo attraverso appositi protocolli, mentre l'articolo 12 riguarda la durata e la denuncia dell'Accordo. Quanto al disegno di legge di ratifica, approvato dal Senato in prima lettura lo scorso 27 maggio, segnala che l'articolo 3 valuta in euro 5.358 annui, ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2020, l'onere relativo agli incontri e alle visite reciproche.

Tutto ciò premesso, si riserva di presentare una proposta di parere favorevole al termine del dibattito.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016.

C. 2523 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Nicola CARÈ (IV), *relatore*, osserva che, come gli analoghi accordi di cooperazione nel settore della Difesa, anche l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Uruguay, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016, è volto fornire un'adeguata cornice giuridica per l'avvio di forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati contraenti, al fine di consolidare le rispettive capacità difensive, migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, nonché indurre positivi effetti, indiretti, nei settori produttivi e commerciali dei due Paesi. Rammenta, quindi, che l'Uruguay è un Paese stretto tra Brasile e Argentina, alla foce del fiume Rio della Plata, con una superficie di poco superiore alla metà di quella italiana, con una popolazione di circa 3 milioni e mezzo di abitanti. Le Forze armate possono contare su circa 25 mila effettivi, alcune migliaia dei quali sono impegnati in varie missioni internazionali.

Segnala, poi, che l'Accordo – composto da tredici articoli, preceduti da un breve preambolo – enuncia, all'articolo I, i principi ispiratori e lo scopo dell'Accordo, ponendo a fondamento della cooperazione nel settore della difesa i principi di reciprocità, eguaglianza e mutuo interesse in conformità agli impegni internazionali assunti dalle Parti e, per l'Italia, anche da quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. L'articolo II è dedicato all'attuazione, ai campi e alle modalità della cooperazione. L'esecuzione dell'Accordo spetterà ai Ministeri della difesa dei due Paesi, che potranno anche tenere

consultazioni allo scopo di elaborare accordi integrativi e programmi di cooperazione specifici tra le rispettive Forze armate. I campi della cooperazione riguardano, in particolare: sviluppo e ricerca, supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; organizzazione e impiego delle Forze armate, servizi ed equipaggiamenti delle unità militari e gestione del personale; questioni ambientali connesse all'inquinamento causato da attività militari; conoscenze in scienza e tecnologia; formazione e addestramento militare; questioni attinenti ad equipaggiamenti di unità militari, organizzazione e impiego di sistemi militari; sanità, storia e sport militare. La cooperazione si svolgerà attraverso: visite reciproche di delegazioni di personale civile e militare; scambio di esperienze tra esperti delle Parti; incontri tra i rappresentanti delle istituzioni della Difesa; scambio di relatori e di personale di formazione, nonché di studenti provenienti da istituzioni militari; partecipazione a corsi di formazione teorici e pratici, a periodi di orientamento, seminari, conferenze, dibattiti e simposi organizzati presso enti civili e militari della Difesa; partecipazione a esercitazioni militari; partecipazione a operazioni di mantenimento della pace e umanitarie; visite di aeromobili militari; scambio nel campo degli eventi culturali e sportivi; sostegno a iniziative commerciali relative ai materiali e ai servizi della Difesa. L'articolo III riguarda le categorie di armamenti interessate ad una possibile cooperazione, la quale potrà avvenire solo in conformità dei rispettivi ordinamenti giuridici e limitatamente a: navi, aeromobili, carri, armi da fuoco automatiche, esplosivi, sistemi elettronici per uso militare, materiali speciali blindati, in particolare per motivi legati a scopi di ricerca scientifica, allo scambio di esperienze, alla reciproca produzione e modernizzazione di servizi tecnici, al supporto alle industrie della difesa. L'equipaggiamento dei suddetti materiali potrà avvenire o con operazioni dirette tra le Parti, oppure tramite società private

autorizzate dai rispettivi Governi, mentre l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente e in accordo ai principi stabiliti dalla legge n. 185 del 1990. Infine, è previsto che le Parti si prestino reciproco supporto tecnico amministrativo, assistenza e collaborazione per promuovere l'esecuzione dell'Accordo e dei contratti da esso discendenti da parte dell'industria nazionale e delle organizzazioni interessate. L'articolo IV concerne la giurisdizione – da parte dello Stato ospitante – sul personale militare e civile per i reati commessi sul proprio territorio, riconoscendo comunque allo Stato ospitato il diritto di esercitare la propria giurisdizione sui membri delle proprie Forze armate e sul personale civile nel caso i reati minaccino la propria sicurezza o il proprio patrimonio, e per quelli commessi, intenzionalmente o per negligenza, nell'esecuzione del servizio o in relazione con esso. L'articolo V regola la disciplina del risarcimento e degli indennizzi per i danni provocati in occasione delle attività previste dall'Accordo. L'articolo VI stabilisce che ciascuna Parte sosterrà le spese di sua competenza relative all'esecuzione dell'Accordo e pone a carico della Parte ospitante l'obbligo di fornire cure d'urgenza al personale della Parte inviante presso le proprie infrastrutture sanitarie. L'articolo VII impegna le Parti ad adoperarsi per garantire la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti, di quanto sviluppato in conformità con l'Accordo in esame. L'articolo VIII regola il trattamento di informazioni, documenti, materiali, atti e cose classificati, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo per il tramite di canali

diplomatici approvati dalle rispettive Autorità nazionali per la sicurezza e che essi dovranno essere conservati, trattati e salvaguardati secondo le leggi nazionali, nonché utilizzati esclusivamente per gli scopi contemplati dall'Accordo. Inoltre, prevede che il trasferimento a terze Parti di informazioni o materiali classificati acquisiti nell'ambito dell'Accordo non possa essere effettuato senza il consenso scritto dell'altra Parte. L'articolo IX riguarda la soluzione delle controversie derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione dell'Accordo. Infine, l'Accordo potrà essere integrato da protocolli aggiuntivi (articolo X) e potrà essere denunciato per iscritto attraverso i canali diplomatici senza conseguenze sui programmi e le attività già in atto (articolo XI). L'articolo XII riguarda l'entrata in vigore, mentre l'articolo XIII prevede la registrazione dell'Accordo presso le Nazioni Unite che dovrà essere effettuata dalla Parte nel cui territorio si appone l'ultima firma all'Accordo.

Passando al disegno di legge di ratifica, ricorda che questo è già stato approvato dal Senato il 27 maggio scorso, e prevede un onere di 5.648 euro annui, ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2020, per le attività di incontri e visite stabilite nell'ambito della cooperazione. Conclude preannunciando la presentazione di una proposta di parere favorevole che terrà conto degli elementi di riflessione emersi dal dibattito.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.10.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	35
<i>ALLEGATO (Proposte emendative segnalate) (pubblicate in un fascicolo a parte)</i>	

SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	49
--	----

SEDE REFERENTE

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 10.10.

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

C. 2500 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 giugno 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Avverte quindi che la Commissione inizierà nella giornata odierna la votazione delle proposte emen-

dative segnalate (*vedi allegato, pubblicato in un fascicolo a parte*).

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla rappresentante del Governo quali siano le intenzioni dell'Esecutivo rispetto a un possibile ulteriore scostamento di bilancio, che, tra l'altro, condivide. Ritiene, infatti, che, qualora a breve il Parlamento fosse chiamato ad approvare un ulteriore scostamento di bilancio, le risorse a disposizione per l'approvazione di proposte emendative al provvedimento in esame potrebbero essere superiori rispetto a quelle messe a disposizione dall'articolo 265, comma 5, dello stesso provvedimento. Crede, pertanto, sia opportuna una riflessione del Governo e della maggioranza su questo aspetto.

Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC), condividendo la richiesta dell'onorevole Garavaglia, segnala che il Presidente del Consiglio ha annunciato la proroga della cassa integrazione e che tale misura richiederà lo stanziamento di ulteriori ri-

sorse. Pertanto, ritiene indispensabile capire quali siano le intenzioni del Governo.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, anche a nome dei relatori Marattin e Melilli, segnala preliminarmente che, a seguito di un'intesa intercorsa tra i gruppi, nell'esprimere i pareri sulle proposte emendative specificherà su quali proposte emendative i relatori propongono l'accantonamento in vista di un parere favorevole, su quali propongono l'accantonamento in vista di una riformulazione e su quali propongono l'accantonamento per svolgere ulteriori approfondimenti.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 1, propone di accantonare l'emendamento Di Lauro 1.9 affinché sia riformulato insieme agli analoghi emendamenti Frate 1.97 e Siani 1.79. Propone di accantonare l'emendamento Carnevali 1.83 affinché sia riformulato limitatamente alla lettera *e*). Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Boldi 1.26 e Novelli 1.52 e sull'emendamento Bologna 1.100. Propone di accantonare l'emendamento Nappi 1.12 affinché sia riformulato e l'emendamento Muroni 1.54 per svolgere ulteriori approfondimenti. Esprime parere contrario sugli emendamenti Mandelli 1.64 e Nappi 1.19. Propone di accantonare l'emendamento Provenza 1.21 in vista di un parere favorevole. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Trizzino 1.20, Locatelli 1.27 e Sportiello 1.22. Propone di accantonare l'emendamento Mammì 1.18 per svolgere ulteriori approfondimenti. Esprime parere contrario sull'emendamento Lollobrigida 1.44. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sull'emendamento Fassina 1.55. Propone di accantonare gli emendamenti Frate 1.97 e Siani 1.79 affinché siano riformulati insieme all'analogo emendamento Di Lauro 1.9. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Bologna 1.98 e Provenza 1.14. Esprime parere contrario sull'emendamento Comaroli 1.4. Propone di accantonare gli identici emendamenti Garavaglia 1.7, Fassina 1.59 e

Pizzetti 1.84, per svolgere ulteriori approfondimenti. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Maraia 1.34. Propone di accantonare gli identici emendamenti Marco Di Maio 1.71, Emanuela Rossini 1.90 e Vanessa Cattoi 1.70 affinché siano riformulati insieme agli analoghi identici emendamenti Sutto 2.4 e Marco Di Maio 2.44. Esprime parere contrario sull'emendamento Mantovani 1.39. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Currò 1.012. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Locatelli 1.018 affinché sia riformulato. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Sisto 1.07. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Fassina 1.03 in vista di un parere favorevole e l'articolo aggiuntivo Carnevali 1.010 affinché sia riformulato.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 2, propone di accantonare l'emendamento Rizzo Nervo 2.33 affinché sia riformulato limitatamente alla lettera *e*). Esprime parere contrario sugli emendamenti Tasso 2.40 e Castiello 2.22. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Loreface 2.13.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) chiede per quale motivo, quando i relatori sono contrari a una proposta emendativa, esprimono parere contrario se si tratta di una proposta dell'opposizione e, invece, invitano al ritiro se si tratta di una proposta della maggioranza.

Stefano FASSINA (LEU) segnala che i relatori hanno espresso parere contrario anche su talune proposte emendative presentate dai gruppi di maggioranza.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa notare che nella sostanza in entrambi i casi i relatori esprimono parere contrario.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, proseguendo ad esprimere i pareri sulle restanti proposte emendative, anche a nome dei relatori Marattin e Melilli,

esprime parere contrario sugli emendamenti Bologna 2.42 e Trancassini 2.29. Propone di accantonare gli emendamenti Pastorino 2.31, Madia 2.34 e Comaroli 2.1 affinché siano riformulati. Esprime parere contrario sugli emendamenti Cecconi 2.38 e 2.39 e Bagnasco 2.28. Propone di accantonare l'emendamento Stumpo 2.30 per svolgere ulteriori approfondimenti, gli identici emendamenti Cecconi 2.37 e Ubaldo Pagano 2.43 in vista di un parere favorevole e l'emendamento Mancini 2.15 per svolgere ulteriori approfondimenti. Esprime parere contrario sugli emendamenti Benvenuto 2.21 e Murelli 2.2. Propone di accantonare gli identici emendamenti Sutto 2.4 e Marco Di Maio 2.44 affinché siano riformulati insieme agli analoghi identici emendamenti Marco Di Maio 1.71, Emanuela Rossini 1.90 e Vanessa Cattoi 1.70. Esprime parere contrario sull'emendamento Vanessa Cattoi 2.46, sugli identici articoli aggiuntivi Pizzetti 2.02 e Comaroli 2.012 e sull'articolo aggiuntivo Prestigiacoמו 2.013.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 3, esprime parere contrario sull'emendamento Trancassini 3.6. Propone di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Rizzo Nervo 3.01 e Mandelli 3.09 per svolgere ulteriori approfondimenti.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 4, propone di accantonare l'emendamento Ianaro 4.2, gli identici emendamenti Tartaglione 4.18 e Paolo Russo 4.19, e gli emendamenti Occhionero 4.9 e Provenza 4.4, 4.5 e 4.6. Esprime parere contrario sull'emendamento Schullian 4.16, sugli identici articoli aggiuntivi Gemmato 4.10 e Mandelli 4.11 e sugli identici articoli aggiuntivi Lucchini 4.05 e Bellachioma 4.010.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 5, propone di accantonare gli emendamenti Toccalini 5.2, Sacconi Jotti 5.14, Calabria 5.16, Tiramani 5.11, Lapia 5.7, Carnevali 5.18 e Gemmato 5.13. Esprime parere contrario sugli emendamenti Lapia 5.5 e 5.6. Propone l'accantonamento degli emendamenti Menga 5.9 e Carnevali 5.19. Esprime pa-

rerere contrario sull'articolo aggiuntivo Mandelli 5.03. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Boldi 5.06 al fine di una sua riformulazione e dell'articolo aggiuntivo Trizzino 5.08 per effettuare una verifica dei relativi oneri.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Vitiello 7.1, Locatelli 7.3, D'Alessandro 7.4, Roberto Rossini 7.8, Varchi 7.17, Lollobrigida 7.19, De Menech 7.22, Carnevali 7.23, Benigni 7.24, Bologna 7.25, Lupi 7.26 e Zennaro 7.29 e sull'emendamento Troiano 7.10.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 8, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Trizzino 8.1, Gemmato 8.2 e Mandelli 8.3 e dell'emendamento De Filippo 8.4.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 10, esprime parere contrario sull'emendamento Paolo Russo 10.17, propone l'accantonamento, ai fini di un'eventuale riformulazione, dell'emendamento Carnevali 10.14. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Tasso 10.01 e propone l'accantonamento, in vista di un parere favorevole, degli articoli aggiuntivi Donno 10.05 e Nesci 10.07.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 11, esprime parere contrario sull'emendamento Ianaro 11.2, mentre propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Bologna 11.01 e Lorenzin 11.02. Esprime quindi parere contrario sull'articolo aggiuntivo Fusacchia 11.03.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 13, propone l'accantonamento, in vista di un parere favorevole, dell'emendamento D'Ettore 13.5. Esprime parere contrario sull'emendamento Gribaudo 13.4 e sull'articolo aggiuntivo Magi 13.04.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 14, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Lacarra 14.01 e Trancassini 14.05.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 15, propone l'accantonamento dell'emendamento Bonomo 15.4.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 16, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bignami 16.5 e Delmastro Delle Vedove 16.6 e sull'emendamento Magi 16.9. Propone quindi l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Gelmini 16.06

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 17, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Fassina 17.01.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 18, esprime parere contrario sull'emendamento Aprile 18.6 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Boldrini 18.01, al fine di una sua riformulazione insieme agli analoghi articoli aggiuntivi Annibali 105.028 e Ascari 220.02.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 19, propone l'accantonamento, ai fini di una sua riformulazione, dell'emendamento Pagani 19.7. Esprime parere contrario sull'emendamento Trizzino 19.2 e sull'articolo aggiuntivo Aprile 19.01.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 20, esprime parere contrario sull'emendamento Maria Tripodi 20.1 e sull'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 20.02.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 21, esprime parere contrario sull'emendamento Deidda 21.3.

Passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 22, propone l'accantonamento, al fine di una sua riformulazione, dell'emendamento D'Ambrosio 22.1.

Passando infine all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 23, esprime parere contrario sugli emendamenti Prisco 23.11 e Maurizio Cattoi 23.10, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Paolo Russo 23.02, Ubaldo Pagano 23.014 e Fiorini 23.021 e sull'articolo aggiuntivo Molinari 23.058. Propone l'accan-

tonamento dell'articolo aggiuntivo Comaroli 23.022 ed esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Maurizio Cattoi 23.028 e Tonelli 23.029.

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori, salvo sugli identici emendamenti Vitiello 7.1, Locatelli 7.3, D'Alessandro 7.4, Roberto Rossini 7.8, Varchi 7.17, Lollobrigida 7.19, De Menech 7.22, Carnevali 7.23, Benigni 7.24, Bologna 7.25, Lupi 7.26 e Zennaro 7.29, per i quali si rimette alle decisioni della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Di Lauro 1.9, Carnevali 1.83, Nappi 1.12, Muroli 1.54, Provenza 1.21, Mammì 1.18, Frate 1.97 e Siani 1.79, degli identici emendamenti Garavaglia 1.7, Fassina 1.59 e Pizzetti 1.84, degli identici emendamenti Marco Di Maio 1.71, Emanuela Rossini 1.90 e Vanessa Cattoi 1.70 e degli articoli aggiuntivi Locatelli 1.018, Fassina 1.03 e Carnevali 1.010. Dispone quindi l'accantonamento degli emendamenti Rizzo Nervo 2.33, Pastorino 2.31, Madia 2.34, Comaroli 2.1, Stumpo 2.30, degli identici emendamenti Cecconi 2.37 e Ubaldo Pagano 2.43, dell'emendamento Mancini 2.15, degli identici emendamenti Sutto 2.4 e Marco Di Maio 2.44, nonché degli identici articoli aggiuntivi Rizzo Nervo 3.01 e Mandelli 3.09. Dispone poi che siano accantonati l'emendamento Ianaro 4.2, gli identici emendamenti Tartaglione 4.18 e Paolo Russo 4.19, gli emendamenti Occhionero 4.9, Provenza 4.4, 4.5 e 4.6, Toccalini 5.2, Saccani Jotti 5.14, Calabria 5.16, Tiramani 5.11, Lapia 5.7, Carnevali 5.18, Gemmato 5.13, Menga 5.9 e Carnevali 5.19, e gli articoli aggiuntivi Boldi 5.06 e Trizzino 5.08. Dispone altresì l'accantonamento degli identici emendamenti Trizzino 8.1, Gemmato 8.2 e Mandelli 8.3 e degli emendamenti De Filippo 8.4 e Carnevali 10.14. Dispone quindi l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Donno 10.05 e Nesci 10.07, degli identici articoli aggiuntivi Bologna 11.01 e Lorenzin 11.02, dell'emendamento D'Ettore 13.5, degli articoli aggiuntivi La-

carra 14.01 e Trancassini 14.05, dell'emendamento Bonomo 15.4 e degli articoli aggiuntivi Gelmini 16.06, Fassina 17.01 e Boldrini 18.01. Dispone infine l'accantonamento degli emendamenti Pagani 19.7 e D'Ambrosio 22.1 e dell'articolo aggiuntivo Comaroli 23.022.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, ritira tutte le proposte emendative del proprio gruppo per le quali i relatori e la rappresentante del Governo abbiano espresso parere contrario o formulato un invito al ritiro.

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiede se sia prevista una pausa dei lavori per effettuare le previste operazioni di sanificazione.

Claudio BORGHI, *presidente*, assicura che le disposizioni in materia di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 verranno rispettate e preannuncia una pausa per le ore 13.30. In proposito invita i deputati che non fanno parte della Commissione né sostituiscono alcun componente della stessa a seguire le trasmissioni via *web* delle sedute e a fare ingresso nell'aula dove si svolgono i lavori per il tempo strettamente necessario a svolgere i loro interventi.

Andrea MANDELLI (FI) illustra l'emendamento Novelli 1.52, del quale è cofirmatario, volto a una maggiore diffusione dell'assistenza territoriale. Evidenzia inoltre la mancanza di sistematicità nei pareri espressi dai relatori e dalla rappresentante del Governo e osserva come gli accantonamenti siano stati disposti non in relazione al contenuto delle proposte emendative, bensì in ossequio a una suddivisione di quote tra maggioranza e opposizione, a discapito di quest'ultima. Al riguardo osserva che, in assenza di una visione sistematica delle modifiche che si intende apportare al provvedimento, volta all'attuazione di precise linee direttive, l'opposizione non potrà assicurare la propria collaborazione e interverrà per illustrare ogni singola proposta emendativa.

La sottosegretaria Laura CASTELLI evidenzia che il parere contrario espresso sugli identici emendamenti Mammì 1.10, Boldi 1.26 e Novelli 1.52 è motivato dall'esigenza di attendere i risultati del tavolo di confronto, istituito presso il Ministero della salute, con i rappresentanti degli ordini professionali.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), chiedendo chiarimenti in relazione al parere contrario espresso sugli identici emendamenti Mammì 1.10, Boldi 1.26 e Novelli 1.52, ricorda che l'infermiere di famiglia è una figura prevista dal Piano della salute, volta a rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale, la quale si è dimostrata utile per ridurre la diffusione del contagio da COVID-19. Chiede quindi che i citati emendamenti vengano accantonati.

Vanessa CATTOI (LEGA) ritiene che il confronto menzionato dalla rappresentante del Governo debba essere più opportunamente svolto in Parlamento, anziché presso il Ministero della salute. Raccomanda quindi una maggiore diffusione delle prestazioni sanitarie a domicilio, che si sono dimostrate molto utili per evitare che i pazienti fossero ricoverati negli ospedali in una fase di grave virulenza della malattia.

Roberto PELLA (FI) chiede che l'emendamento a sua prima firma 1.25 sia inserito nel fascicolo delle proposte emendative segnalate, in quanto identico all'emendamento Muroli 1.54.

Claudio BORGHI, *presidente*, assicura che saranno svolte le opportune verifiche.

Leonardo DONNO (M5S) sottoscrive e ritira l'emendamento Mammì 1.10.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Boldi 1.26 e Novelli 1.52.

Antonio ZENNARO (MISTO-PP-AP), in qualità di cofirmatario, esprime stupore per il parere contrario espresso dai relatori e dalla rappresentante del Governo

sull'emendamento Bologna 1.100, il quale propone che il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza unificata, formuli linee di indirizzo relative alle residenze sanitarie assistite e alle altre strutture residenziali. Ritiene che una simile proposta sia conforme con la centralità dello Stato all'interno del sistema sanitario e assistenziale, che faceva parte del programma elettorale del 2018 del MoVimento 5 Stelle. Chiede quindi che l'emendamento Bologna 1.100 sia accantonato.

La Commissione respinge l'emendamento Bologna 1.100.

Andrea MANDELLI (FI) illustra il suo emendamento 1.64, che prevede l'esenzione dal *ticket* sanitario per i pazienti guariti dal COVID-19 i quali, in molti casi, registrano danni permanenti ad alcuni organi, quali i polmoni. Ne raccomanda pertanto l'approvazione.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, osserva come i danni derivanti da polmoniti interstiziali a seguito di infezione da COVID-19 non siano permanenti.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) dichiara di non condividere l'affermazione del relatore Misiti in merito alla remissione dei danni derivanti dal COVID-19 e chiede l'accantonamento dell'emendamento Mandelli 1.64, al fine di svolgere i necessari approfondimenti. Segnala inoltre che alla copertura degli oneri derivanti dalla proposta emendativa si potrebbe provvedere nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Andrea MANDELLI (FI) dichiara lieto di apprendere dal relatore Misiti che, contrariamente a quanto afferma la Società italiana di pneumologia, i danni polmonari derivanti dal contagio da COVID-19 non abbiamo carattere permanente.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Mandelli 1.64, si dichiara sorpreso dall'affermazione del relatore Misiti circa il carattere transitorio e non cronico di alcune patologie conseguenti al contagio da Covid-19. A suo avviso, infatti, tale affermazione, nella migliore delle ipotesi, è una mera intuizione, non essendosi ancora espressa con certezza la scienza medica.

Sottolinea, quindi, l'assoluta pertinenza della questione affrontata dall'emendamento con il provvedimento all'esame, a differenza di numerose altre misure che sono state inserite nel decreto-legge «Rilancio» principalmente allo scopo di assicurare un collante alle forze di maggioranza.

Chiede pertanto di accantonare l'emendamento per valutare una sua riformulazione che espliciti il nesso tra la previsione dell'esenzione dal *ticket* e le patologie invalidanti strettamente connesse al contagio da Covid-19.

La sottosegretaria Laura CASTELLI evidenzia che l'emendamento Mandelli 1.64, intervenendo su una questione legata alla programmazione futura degli interventi in materia sanitaria, presenta alcune difficoltà di quantificazione degli oneri legate all'esatta individuazione della platea dei beneficiari della misura proposta. Ritiene, pertanto, che la questione possa essere affrontata nella prossima legge di bilancio.

Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C!-AC) sottoscrive l'emendamento Mandelli 1.64. Replicando a quanto affermato dalla sottosegretaria Castelli, osserva che il decreto-legge «Rilancio» stanziava risorse per un ammontare superiore a quello che potrà essere stanziato con la legge di bilancio. Ritiene inoltre possibile effettuare una quantificazione puntuale degli oneri basandosi sui dati epidemiologici rilevati. Osservato che l'emendamento in discussione rientra tra le proposte emendative segnalate dalle opposizioni perché ritenute strategiche, chiede di accantonare l'emendamento Mandelli 1.64 per poterlo valu-

tare nell'ambito complesso delle misure sanitarie in discussione.

Ylenja LUCASELLI (FDI) sottoscrive l'emendamento Mandelli 1.64. Osservato che il Titolo I del decreto-legge « Rilancio » è significativamente dedicato al tema dell'emergenza sanitaria, ritiene che alla questione affrontata dall'emendamento in discussione debba essere necessariamente data una risposta in tale provvedimento e che sia possibile superare le difficoltà legate alla quantificazione degli oneri con un'eventuale riformulazione.

Reputa, infatti, urgente reperire risorse, anche sottraendole alle altre misure inserite nel decreto-legge e a suo avviso non parimenti pertinenti, per dare un segnale concreto di sostegno ai cittadini che patiscono le conseguenze del contagio dal Coronavirus. Giudica, quindi, inaccettabile che la maggioranza e il Governo non intendano affrontare proprio un tema cruciale come quello sollevato dall'emendamento Mandelli 1.64.

Chiede pertanto di accantonare l'emendamento in discussione.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC) richiama la tragica esperienza vissuta dalla sua regione, la Lombardia, a causa dell'elevato numero di contagiati dal Covid-19 che, dopo essere stati ricoverati nelle terapie intensive o subintensive, hanno riportato delle complicanze di natura cronica. Ritiene inoltre non trascurabile, in termini generali, la percentuale di pazienti che da quanto evidenziato dalla Società italiana di pneumologia hanno contratto patologie croniche.

Osservato che lo stanziamento di risorse disposto dal decreto-legge « Rilancio » consente di individuare risorse per finanziare anche le misure previste dall'emendamento Mandelli 1.64, chiede che ne sia accantonato l'esame per procedere ad una quantificazione degli oneri.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) sottoscrive, a nome del Gruppo Lega, l'emendamento Mandelli 1.64 e si associa alla richiesta di accantonamento.

Rilevato che non vi sono obiezioni politiche sul merito della proposta emendativa in esame, rivolgendosi al Governo, segnala che l'eventuale mancanza di una disposizione a livello nazionale che recepisca il contenuto dell'emendamento in discussione con molta probabilità genererà un problema di disparità di trattamento tra i cittadini delle varie regioni con riferimento alle prestazioni sanitarie ad essi garantite. Rileva, infatti, che le regioni che hanno adeguate disponibilità finanziarie provvederanno autonomamente ad esentare i propri cittadini dalle spese relative a prestazioni sanitarie connesse a determinate malattie sviluppate a seguito del contagio da Covid-19. Ricordato che il MoVimento 5 Stelle si è espresso a favore dell'esenzione dal *ticket* per tali tipologie di spese, invita il Governo a riconoscere priorità nell'accesso a tale beneficio alle categorie di pazienti individuate dall'emendamento in discussione.

Paolo RUSSO (FI) apprezza le valutazioni espresse dalla sottosegretaria Castelli, dalla quale emerge la sostanziale condivisione del merito dell'emendamento in esame e talune perplessità di metodo.

Sottolinea che la questione affrontata dall'emendamento Mandelli 1.64 si protrarrà nei prossimi anni poiché riguarda le condizioni dei pazienti guariti che a causa del Covid-19 hanno sviluppato patologie ingratescenti che incideranno in misura sempre maggiore sulla qualità della loro vita. Tale questione deve essere affrontata proprio nell'ambito del decreto-legge in discussione per l'attuale necessità di misurare le conseguenze sanitarie, sociali ed economiche dell'incidenza della malattia da virus Sars-CoV-2.

Richiamando l'osservazione svolta dall'onorevole Garavaglia, ritiene necessario introdurre una norma a livello nazionale per evitare che pazienti con patologie gravi ed ingratescenti si trovino, in alcune zone del Paese, nell'impossibilità di accedere alle prestazioni sanitarie. Reputa pertanto necessario trovare una soluzione al pro-

blema della quantificazione degli oneri finanziari suggerendo, a tal fine, di accantonarne l'esame.

Bruno TABACCI (MISTO-CD-RI-+E) reputa fondato il problema sollevato dall'emendamento Mandelli 1.64, ma ritiene non idonea la soluzione individuata dalla proposta emendativa. Ritiene, infatti, che la questione debba essere affrontata nella sede della Conferenza Stato-regioni e che, allo stato attuale, considerata anche l'equiparazione alle malattie croniche invalidanti a cui fa riferimento l'emendamento, non sia possibile procedere ad una quantificazione degli oneri finanziari nell'ambito dell'esame del decreto-legge « Rilancio ».

Paolo TRANCASSINI (FDI) osserva preliminarmente che l'emendamento Mandelli 1.64 affronta lo stesso tema dell'emendamento Mantovani 1.39 e che pertanto dovrebbero essere esaminati congiuntamente. Entrambi infatti legano il diritto alle prestazioni diagnostiche alle patologie sopravvenute al contagio da Covid-19 e con esse strettamente connesse.

Non concordando con quanto osservato dall'onorevole Tabacci, ribadisce la necessità di affrontare la questione nell'ambito del decreto-legge in titolo anche al fine di evitare che fasce meno abbienti della popolazione siano costrette a rinunciare ad importanti esami diagnostici, inclusi quelli prescritti dai pediatri, cui fa riferimento l'emendamento Mandelli 1.64.

Ribadisce inoltre la stretta pertinenza al provvedimento in esame della misura proposta dall'emendamento in discussione a differenza di altre disposizioni introdotte nel decreto-legge « Rilancio ».

Elena CARNEVALI (PD) osserva che attualmente sono già previste alcune esenzioni per determinate patologie, a cui si riferisce l'emendamento in discussione, tra le quali la fibrosi polmonare e l'insufficienza respiratoria, e per talune prestazioni da erogare in ambito pediatrico. Si tratterebbe pertanto di ampliare il novero

delle patologie per le quali prevedere l'esenzione.

Fa presente anche che, sulla base di un documento redatto dalla Società italiana di pneumologia, sono state predisposte attività di *follow up* per monitorare la storia clinica non soltanto dei pazienti dimessi dalle terapie intensive e subintensive e guariti, ma anche di quelli domiciliati, che in Italia sono complessivamente oltre 176 mila.

Evidenzia, quindi, la necessità di svolgere un approfondimento relativo alla quantificazione degli oneri dell'emendamento in esame.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, pur ritenendo preferibile valutare l'inserimento delle norme proposte nell'ambito del prossimo disegno di legge di bilancio, anche al fine di procedere ad una più compiuta quantificazione degli oneri da esse derivanti, acconsente tuttavia alla proposta di accantonare l'emendamento Mandelli 1.64, al pari del successivo Mantovani 1.39, dal contenuto assimilabile, al fine di svolgere su entrambi un supplemento di istruttoria.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte quindi che gli emendamenti Mandelli 1.64 e Mantovani 1.39 sono da intendersi accantonati. Prende altresì atto che gli emendamenti Nappi 1.19 e Trizzino 1.20 sono ritirati dai presentatori.

La Commissione respinge l'emendamento Locatelli 1.27.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Sportiello 1.22 è ritirato dai presentatori.

Ylenja LUCASELLI (FDI) illustra le finalità dell'emendamento Lollobrigida 1.44, di cui è cofirmataria, invitando relatori e Governo a prendere in considerazione l'ipotesi di un suo accantonamento, ai fini dello svolgimento di un supplemento di valutazione. Rileva inoltre come la proposta emendativa in discussione sia

essenzialmente volta a consentire che il reclutamento degli infermieri, già previsto dal decreto-legge in esame, possa avvenire anche tramite contratti di dipendenza o a rapporto convenzionale, una misura che a suo giudizio farebbe seguire, al verbale apprezzamento da più parti espresso in favore delle categorie del personale sanitario impegnate nella difficile fase dell'emergenza epidemiologica, l'adozione di interventi concreti a diretto sostegno delle professionalità interessate. Segnala, infine, che l'attuazione della proposta emendativa stessa non è suscettibile di determinare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

La Commissione respinge l'emendamento Lollobrigida 1.44.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Fassina 1.55 è ritirato dai presentatori.

Gianluca ROSPI (MISTO-PP-AP) illustra le finalità dell'emendamento Bologna 1.98, di cui è cofirmatario, non comprendendo le ragioni della contrarietà sullo stesso espressa da relatori e Governo.

La Commissione respinge l'emendamento Bologna 1.98.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Provenza 1.14 è ritirato dai presentatori.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.4, volto a fornire un sostegno concreto, e non più solo un apprezzamento formale, al personale e alle strutture sanitarie, ivi compresi medici, infermieri e ausiliari socio-assistenziali, che hanno variamente operato con uno spirito di straordinario impegno e dedizione durante l'emergenza epidemiologica, tanto più tale misura essendo ora motivata dalla prospettiva di un possibile ritorno del contagio a partire dal prossimo autunno, come evidenziato dalla comunità scientifica.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) considera del tutto irragionevole, soprattutto nello spirito di una leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, il parere contrario espresso da relatori e Governo sull'emendamento Comaroli 1.4, che non reca oneri aggiuntivi per la finanza pubblica e si limita a riconoscere in capo alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano la facoltà di prevedere in sede di contrattazione integrativa l'attribuzione di un premio economico in favore del personale dell'area del comparto e della dirigenza per l'attività eccezionale prestata nel corso della fase emergenziale. Osserva altresì come, qualora le regioni interessate intendessero comunque procedere nel senso indicato dalla proposta emendativa, il Governo si troverebbe allora nella difficile condizione di dover impugnare le norme regionali.

Andrea MANDELLI (FI) conviene sulla necessità di approntare per il personale medico e sanitario che ha egregiamente prestato la propria opera nel corso dell'emergenza da COVID-19 misure di sostegno concrete che possano affiancarsi ai tanti apprezzamenti verbali sinora universalmente espressi dalle forze politiche e dalle più autorevoli figure istituzionali, ivi compreso il Presidente della Repubblica. Dichiaro pertanto di sottoscrivere l'emendamento Comaroli 1.4, le cui finalità risultano peraltro assimilabili a quelle del successivo Bagnasco 2.28 presentato dal gruppo di Forza Italia, richiamando altresì l'attenzione sull'opportunità di prevedere in tale materia una misura di carattere omogeneo sull'intero territorio nazionale, evitando che le singole regioni possano quindi muoversi in maniera autonoma e divergente.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, si limita ad osservare che l'articolo 2, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del presente decreto già prevede lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive da destinare a forme di remunerazione e incentivo in favore del personale sanitario dipendente dagli enti e dalle aziende del Servizio

sanitario nazionale impegnato nelle attività di contrasto dell'emergenza epidemiologica.

La sottosegretaria Laura CASTELLI ricorda che le disposizioni testé citate dal relatore Misiti ricalcano nella sostanza le richieste che già erano provenute, in occasione dell'esame del decreto-legge n. 18 del 2020, cosiddetto « Cura Italia », anche dai gruppi di opposizione e risultano finalizzate, attraverso l'integrazione dei fondi stanziati a legislazione vigente, a valorizzare maggiormente, con riferimento allo stato economico del personale sanitario impegnato in questa difficile fase emergenziale, il livello della contrattazione di secondo livello presso le regioni.

Roberto PELLA (FI) sottoscrive l'emendamento Comaroli 1.4, di cui condivide le finalità ed auspica l'approvazione. Associandosi a quanto in precedenza rilevato dall'onorevole Garavaglia, osserva come l'emendamento in discussione si limita ad attribuire alle regioni la facoltà di riconoscere un incentivo economico in favore del personale sanitario coinvolto nella difficile fase emergenziale senza determinare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, nell'ottica di un autentico spirito di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali del nostro Paese.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-CI-AC), nel sottoscrivere l'emendamento Comaroli 1.4, rileva come le disposizioni da ultimo richiamate dal relatore Misiti attingano a finalità differenti rispetto a quelle invocate dall'emendamento medesimo, in quanto riferite al riordino delle rete ospedaliera in emergenza COVID-19. Osserva piuttosto che l'emendamento Comaroli 1.4 si rivolge prevalentemente a categorie di personale sanitario nei confronti delle quali è stato espresso dal complesso delle forze politiche e dalle figure istituzionali unanime apprezzamento, per lo meno sul piano verbale, ma che rischiano adesso di poter addirittura incorrere in conseguenze di carattere penale per gli atti compiuti nell'esercizio

delle loro funzioni. Invita quindi i relatori e il Governo a motivare con maggior dovizia di elementi le ragioni sottostanti il parere contrario in precedenza espresso sull'emendamento Comaroli 1.4.

Ylenia LUCASELLI (FDI), nel sottoscrivere l'emendamento Comaroli 1.4, evidenzia che il suo contenuto è diverso da quello del comma 6 dell'articolo 2 del provvedimento, testé richiamato dal relatore Misiti, poiché quest'ultimo fa riferimento alle retribuzioni mentre l'emendamento Comaroli 1.4 si riferisce a un premio attribuibile *una tantum*. Ritiene che il Governo e i relatori dovrebbero riflettere sulla possibilità di accantonare l'emendamento Comaroli 1.4 al fine di riconoscere il giusto merito agli operatori sanitari che hanno combattuto contro il COVID-19.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, replicando agli interventi precedenti, evidenzia che la priorità della maggioranza e del Governo è stata quella di stanziare risorse per ripagare l'immane sforzo del personale sanitario dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale e, in secondo luogo, quella di consentire alle regioni di incrementare le risorse stanziate a tale fine. Il Governo ha perseguito tali priorità dapprima con il decreto-legge « Cura Italia » e successivamente con il provvedimento oggi all'esame della Commissione. Ritiene strumentale la differenziazione che alcuni esponenti delle opposizioni hanno sollevato in merito al fatto che le risorse aggiuntive riguardino le retribuzioni o un premio da attribuire *una tantum*, poiché nella sostanza non vi è differenza. Segnala, oltretutto, che l'emendamento Comaroli 1.4 intende estendere l'attribuzione di risorse aggiuntive anche al personale esterno alla pubblica amministrazione e su tale aspetto si dichiara contrario, poiché, in presenza di risorse scarse, ritiene prioritario remunerare il personale sanitario dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale.

Roberto OCCHIUTO (FI) esprime preoccupazione rispetto all'impianto vigente previsto dal decreto-legge « Cura Italia » e dal provvedimento in esame poiché si potrebbe affermare il pericoloso precedente per cui le regioni che dispongono di maggiori risorse avrebbero la possibilità di pagare il proprio personale sanitario di più rispetto alle regioni che dispongono di risorse inferiori, provocando una difformità di trattamento all'interno del Paese.

Vanessa CATTOI (LEGA) ritiene che l'emendamento Comaroli 1.4 fornisca l'opportunità per dare il giusto riconoscimento agli operatori sanitari che hanno prestato il loro servizio durante la fase più critica dell'emergenza sanitaria. Ricorda che la provincia autonoma di Trento ha erogato un *bonus* a tutti gli operatori sanitari impegnati nella lotta contro il COVID-19 e non solo ai dipendenti delle aziende del Servizio sanitario nazionale. Ritiene, pertanto, doveroso che i relatori e il Governo rivedano il proprio parere sull'emendamento Comaroli 1.4 affinché le parole di riconoscimento del lavoro svolto dagli operatori sanitari siano messe concretamente in atto.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), non comprendendo la ragione per cui il Governo e i relatori vogliono impedire alle regioni di dare un riconoscimento economico agli operatori sanitari che hanno operato in prima linea nella lotta contro il COVID-19, annuncia che il suo gruppo provvederà ad amplificare in ogni modo la contrarietà del Governo e della maggioranza all'emendamento Comaroli 1.4. Evidenzia, inoltre, che molte regioni provvederanno comunque a retribuire gli operatori sanitari con un *bonus* economico e si chiede se, in tali eventualità, il Governo impugnerà tali provvedimenti delle regioni di fronte alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzione. Infine, ritiene che il riparto delle risorse tra le regioni operato dal decreto-legge « Cura Italia » non sia adeguato poiché non si può paragonare lo sforzo profuso per la lotta al COVID-19 dagli operatori sanitari lombardi con

quello degli operatori sanitari delle altre regioni.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, replicando all'onorevole Garavaglia, ricorda che l'articolo 1 del decreto-legge « Cura Italia » prevede che per l'anno 2020, allo scopo di incrementare le risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale sanitario dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica da COVID-19, i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità e i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità sono complessivamente incrementati, per ogni regione e provincia autonoma, dell'importo indicato per ciascuna di esse nella tabella A allegata al decreto. Sottolinea, altresì, che il Governo non nega alle regioni di prevedere ulteriori risorse destinate a tale scopo.

Giusi BARTOLOZZI (FI), replicando all'onorevole Marattin, evidenzia che il premio *una tantum* previsto dall'emendamento Comaroli 1.4 si differenzia dall'aumento della retribuzione poiché non concorre alla formazione del reddito ed è cumulabile con altre tipologie di emolumento previste dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali. Rileva, altresì, che l'emendamento Comaroli 1.4 non intende riconoscere il premio *una tantum* anche al personale esterno alla pubblica amministrazione, ma, in aggiunta al personale dipendente del Servizio sanitario nazionale, solo ai medici in formazione specialistica e ai titolari di incarico libero professionale, anche nella forma della collaborazione coordinata. Evidenzia, infine, che, qualora l'emendamento Comaroli 1.4 non venisse approvato, c'è il rischio che, qualora il Governo decidesse di impugnare i provvedimenti delle regioni che riconoscono il premio *una tantum*, gli operatori sanitari che ne hanno beneficiato siano chiamati a restituirlo. Pertanto, si associa

alla richiesta di accantonare l'emendamento Comaroli 1.4.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel sottoscrivere l'emendamento Comaroli 1.4, non comprende quale sia la ragione per la quale il Governo e i relatori non intendono riconoscere un contributo economico anche agli operatori sanitari esterni alla pubblica amministrazione impegnati in prima linea nella lotta contro il COVID-19. Pertanto, ritiene che l'emendamento Comaroli 1.4 meriti un ulteriore approfondimento da parte dei relatori e del Governo al fine di coordinare quanto già fatto con il decreto-legge « Cura Italia » e quanto oggi viene proposto dal medesimo emendamento, anche alla luce del fatto che il provvedimento in esame affronta temi tra loro molto diversi e spesso meno urgenti di quello posto con l'emendamento Comaroli 1.4.

Rebecca FRASSINI (LEGA) chiede che l'emendamento Comaroli 1.4 sia accantonato per consentire al Governo e ai relatori di svolgere ulteriori approfondimenti, anche alla luce della convergenza dei gruppi di opposizione su di esso.

Vannia GAVA (LEGA) sottolinea che l'emendamento Comaroli 1.4 consente di iniziare a riconoscere concretamente il merito degli operatori sanitari nella lotta al COVID-19. Pertanto, si associa alla richiesta di accantonamento dello stesso emendamento per consentire al Governo e ai relatori di svolgere un ulteriore approfondimento.

Vanessa CATTOI (LEGA) ritiene corretto che ogni regione possa intervenire per riconoscere il contributo fondamentale che gli operatori sanitari hanno dato nella lotta al COVID-19. Invita, pertanto, il Governo e i relatori a rivedere il parere sull'emendamento Comaroli 1.4.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) ricorda che nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria gli operatori sanitari erano costretti ad effettuare turni lunghissimi e

che per far fronte alla mancanza di personale sono stati richiamati anche i medici in pensione. In proposito, nel caso in cui il Governo e la maggioranza non sono pronti a riconoscere concretamente l'impegno degli operatori sanitari che sono stati in prima linea nella lotta contro il COVID-19, esprime preoccupazione rispetto all'eventualità di una nuova ripresa della fase emergenziale.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC), ritenendo che il principio di fondo sia condiviso, auspica che la questione di un riconoscimento al personale del settore sanitario non diventi un elemento di divisione all'interno della Commissione, solo perché la proposta proviene dall'opposizione. Alla luce di quanto emerso nel dibattito svolto, rinnova la richiesta di accantonare l'emendamento Comaroli 1.4, anche per evitare il rischio che i soggetti interessati siano costretti a restituire i premi che alcune regioni hanno loro già autonomamente conferito.

La Commissione respinge l'emendamento Comaroli 1.4.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) chiede una verifica del voto sull'emendamento 1.4 a sua prima firma, non ritenendo chiaro l'esito della votazione.

Claudio BORGHI, *presidente*, procede alla verifica nominale della votazione, confermando che risulta respinto l'emendamento Comaroli 1.4.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Maraia 1.34 e l'articolo aggiuntivo Currò 1.012 sono stati ritirati dai presentatori.

Andrea MANDELLI (FI) illustra l'articolo aggiuntivo Sisto 1.07, con il quale si propone di limitare alle sole ipotesi di colpa grave la responsabilità penale del personale sanitario, che si è trovato a contatto con il virus o con i pazienti affetti da questo, per i reati di morte e lesioni personali in ambito sanitario e per i delitti

contro la salute pubblica. Ricorda in proposito le condizioni disperate nelle quali si sono trovati ad operare i sanitari nel periodo di massima diffusione dell'epidemia e chiede che questi operatori, che oggi chiamiamo eroi, non vengano lasciati soli a rispondere penalmente di decisioni prese in momenti di assoluta emergenza. Chiede quindi che l'articolo aggiuntivo Sisto 1.07 sia accantonato.

Ylenja LUCASELLI (FDI) condivide la *ratio* dell'articolo aggiuntivo Sisto 1.07 e ricorda che elevare l'asticella dell'elemento probatorio consentirà di evitare che vengano considerate penalmente rilevanti condotte giustificate dall'eccezionalità delle circostanze nelle quali si è trovato ad operare il personale sanitario. Segnala inoltre che la proposta emendativa esclude che, anche in caso di riconoscimento della colpa grave, gli operatori sanitari siano chiamati a rispondere in sede civile o contabile del loro operato, ferma restando la responsabilità disciplinare e la possibilità per i danneggiati di ottenere un indennizzo.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Sisto 1.07.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Tasso 2.40 e Castiello 2.22.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Lorefice 2.13 è stato ritirato.

La Commissione respinge l'emendamento Bologna 2.42.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.29, si dichiara sorpreso del parere contrario espresso dai relatori e dal Governo. Sottolinea, infatti, la rilevanza della questione sollevata dalla sua proposta emendativa che è volta ad introdurre una detrazione fiscale per le spese di sanificazione delle parti comuni degli edifici condominiali.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI si dichiara disponibile ad accantonare l'esame dell'emendamento Trancassini 2.29 considerata anche la sua non eccessiva onerosità.

Claudio BORGHI, *presidente*, acquisito il consenso dei relatori, dispone l'accantonamento dell'emendamento Trancassini 2.29.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cecconi 2.38 e 2.39.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo sull'emendamento Bagnasco 2.28, evidenzia che la proposta emendativa intende riconoscere una mensilità aggiuntiva per l'anno 2020 al personale medico, sanitario e tecnico, nonché agli operatori socio-sanitari dipendenti del settore sanitario pubblico, direttamente impegnati in attività di contrasto all'emergenza epidemiologica determinata dal Covid-19. Tale proposta emendativa chiarisce che il beneficio non concorre alla formazione del reddito complessivo. Sottolinea, quindi, che l'emendamento è finalizzato al riconoscimento, non solo morale, della encomiabile attività svolta dal personale medico e sanitario, che ha condotto una battaglia in prima linea contro il virus sopportando costi elevatissimi sotto molteplici profili. Giudica il parere contrario espresso dai relatori e dal Governo un errore segno di una mancanza di sensibilità delle forze politiche di maggioranza. Chiede quindi l'accantonamento della proposta emendativa in esame anche al fine di una sua riformulazione.

Giusi BARTOLOZZI (FI) si associa alla richiesta di accantonamento avanzata dal collega Mandelli evidenziando che, per la sua formulazione, l'emendamento Bagnasco 2.28 rappresenta un punto di equilibrio tra la volontà delle opposizioni e quella della maggioranza. Sottolinea, infatti, che l'emendamento ora in discussione attribuisce la mensilità aggiuntiva soltanto al personale sanitario pubblico —

fugando così i dubbi avanzati dal relatore Marattin in ordine all'emendamento Comaroli 1.4 che è stato respinto – e chiarisce che si tratta di un beneficio aggiuntivo alle ulteriori misure di favore previste. Invita quindi i relatori e il Governo a riconsiderare la posizione espressa sull'emendamento presentato dal suo gruppo per dare un segnale costruttivo a chi ha operato a difesa del diritto costituzionalmente garantito alla salute.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) sottoscrive, a nome del gruppo Lega, l'emendamento Bagnasco 2.28, associandosi alla richiesta di accantonamento avanzata dai colleghi in considerazione dell'estrema rilevanza della questione ad esso sottesa.

Paolo TRANCASSINI (FDI) sottoscrive, a nome del gruppo Fratelli d'Italia, l'emendamento Bagnasco 2.28. Evidenzia la necessità di individuare, anche attraverso una riformulazione della proposta emendativa in esame, una forma di riconoscimento per tutto il personale sanitario che ha svolto un'attività di contrasto all'emergenza epidemiologica, giudicando un grave errore politico la contrarietà espressa dai relatori e dal Governo.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC) sottoscrive l'emendamento Bagnasco 2.28, reputando necessario assicurare un sostegno concreto a tutto il personale sanitario che ha operato per contrastare la diffusione del Covid-19. Rileva, inoltre, che, per la sua formulazione, l'emendamento in esame risulta più in linea con le osservazioni svolte dai relatori sull'emendamento Comaroli 1.4, che è stato respinto dalla Commissione. Chiede pertanto che l'emendamento Bagnasco 2.28 sia accantonato ai fini di una sua riformulazione.

Ritiene infine necessario che almeno sulle questioni di carattere trasversale la maggioranza e il Governo siano disponibili a svolgere approfondimenti, anche al fine di garantire un clima collaborativo nell'esame del decreto-legge « Rilancio ».

Andrea MANDELLI (FI) dichiara che tutti i componenti del gruppo Forza Italia

della Commissione Bilancio sottoscrivono l'emendamento Bagnasco 2.28.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bagnasco 2.28 e Benvenuto 2.21.

Elena MURELLI (LEGA), nell'illustrare l'emendamento a sua prima firma 2.2, evidenzia che la proposta emendativa mira a garantire la celere realizzazione del nuovo ospedale post Covid-19 di Piacenza – i cui tempi di costruzione attualmente sono di dieci anni – e a nominare il sindaco del comune di Piacenza Commissario straordinario. Sottolinea il carattere non oneroso della sua proposta emendativa, in quanto si tratta di attività per la quale sono state già stanziare risorse rispetto alla quale risulta però indispensabile superare le lungaggini burocratiche e garantire efficienza, sulla scorta del modello attuato per la costruzione del nuovo viadotto a Genova. Sarebbe a suo avviso un segnale importante per il territorio di Piacenza che è stato tra quelli più duramente colpiti dal Coronavirus. Chiede pertanto di accantonare l'emendamento a sua prima firma.

Ylenja LUCASELLI (FDI) sottoscrive l'emendamento Murelli 2.2 e si associa alla richiesta di accantonamento testé avanzata. Non ritiene che vi siano ragioni valide per esprimere contrarietà ad un emendamento che si propone di accelerare la procedura di realizzazione di un ospedale, che è già stata programmata e che serve a dare una risposta tempestiva ad un'emergenza sanitaria. Aggiunge, peraltro, che lo stesso Presidente della regione Emilia Romagna ha riconosciuto la necessità di dotare il territorio di Piacenza di un centro ospedaliero specializzato e che l'emendamento non reca oneri finanziari.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC) sottoscrive l'emendamento Murelli 2.2, sottolineando come si tratti di un'occasione offerta alle forze di maggioranza per concretizzare i numerosi annunci ascoltati negli ultimi mesi. Richiamata la positiva

esperienza della ricostruzione del Ponte Morandi a Genova, sottolinea che l'emendamento Murelli è volto ad introdurre elementi di rapidità ed efficienza nella costruzione di infrastrutture legate all'emergenza sanitaria. Ritiene pertanto che anche le forze di maggioranza dovrebbero avere interesse ad abbattere le barriere burocratiche che immobilizzano il Paese. Si associa quindi alla richiesta di accantonare l'esame dell'emendamento.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) chiede di accantonare l'emendamento Murelli 2.2 che, al pari del successivo articolo aggiuntivo a sua prima firma 2.013, affronta la questione della realizzazione di nuove strutture ospedaliere e dell'ammodernamento di quelle già esistenti che, come emerso chiaramente dal confronto svolto con i rappresentanti delle regioni interessate, versano spesso in condizioni di notevole arretratezza, soprattutto nel nostro Mezzogiorno, rammentando come sulla questione medesima la Camera abbia di recente approvato un ordine del giorno nell'ambito dell'esame del decreto-legge cosiddetto « Liquidità ». Nell'evidenziare al riguardo che risulterebbero peraltro già stanziati i fondi occorrenti agli interventi in parola, tanto a livello nazionale quanto a livello comunitario, cui potrebbero aggiungersi anche le risorse destinate ai costi sanitari per l'emergenza COVID-19 dal MES, ritiene indispensabile che sul tema specifico sia audito il Ministro della salute, Roberto Speranza.

La sottosegretaria Laura CASTELLI comunica che è intenzione del Governo predisporre, sin dal prossimo decreto-legge in materia di semplificazione e investimenti, misure e strumenti volti ad agevolare l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'edilizia sanitaria e già previste a legislazione vigente, ponendo rimedio a difficoltà di ordine programmatico e procedurale che, sebbene con intensità diverse, durano ormai da diversi anni.

Bruno TABACCI (MISTO-CD-RI-+E), in relazione alle modalità di ricostruzione del

ponte di Genova, da alcuni colleghi indicate come una sorta di modello organizzativo, precisa che in quella circostanza, più che la presenza di un Commissario straordinario, la differenza è stata rappresentata dalla presenza di un soggetto pagatore, vale a dire il gruppo Autostrade per l'Italia, distinto dai vari enti pubblici coinvolti.

Claudio BORGHI, *presidente*, secondo le intese intercorse in ordine alla tempistica dei lavori in Commissione, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana già prevista.

La seduta termina alle 13.40.

SEDE REFERENTE

Martedì 16 giugno 2020 — Presidenza del presidente Claudio BORGHI, indi del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Antonio Misiani e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

C. 2500 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella odierna seduta antimeridiana.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che i deputati Vanessa Cattoi, Binelli, Loss e Sutto sottoscrivono le proposte emendative Centemero 102.02, Formentini 180.5, Valbusa 208.6, Schullian 4.16, 94.12, 265.01 e Plangger 227.14; la deputata Frate sottoscrive le proposte emendative Fioramonti 230.01, 230.03, 238.36 e 66.03;

il deputato Currò sottoscrive l'emendamento Muroli 1.54; il deputato Varrica sottoscrive l'emendamento Raduzzi 121.16 e le proposte emendative Adelizzi 82.16, 201.02 e 204.01; la deputata Ermellino sottoscrive gli emendamenti Magi 211.3 e Pagani 211.4 e 211.5; il deputato Vianello sottoscrive la proposta emendativa Donno 10.05; la deputata Faro sottoscrive le proposte emendative Alemanno 33.06, Cancellieri 119.166, Manzo 126.4, Ruggiero 127.025, Di Stasio 130.4, Scerra 241.2, Donno 10.05; la deputata Alemanno sottoscrive la proposta emendativa Donno 10.05; i deputati Binelli e Baldini sottoscrivono l'emendamento Comaroli 1.4; il deputato Trizzino sottoscrive l'emendamento Provenza 1.21; il deputato Varrica sottoscrive gli emendamenti Cubeddu 78.4 e 82.19 e Di Stasio 28.59; la deputata Masi sottoscrive l'articolo aggiuntivo Donno 10.05; la deputata Sarli sottoscrive le proposte emendative Siani 1.79, Muroli 1.54 e Sportiello 72.05; il deputato Fusacchia sottoscrive gli emendamenti Tabacci 26.47 e 119.409; la deputata Bergamini sottoscrive l'emendamento Bond 25.160; la deputata Ruffino sottoscrive l'emendamento Aprea 231.22; la deputata Bartolozzi sottoscrive l'emendamento Bagnasco 2.28; il deputato Gusmeroli sottoscrive le proposte emendative Bellachioma 25.32, Garavaglia 28.123, 34.04, 111.016 e 114.016, Vanessa Cattoi 28.38, Frassini 50.013, Comaroli 51.04 e 65.013; la deputata Nesci sottoscrive gli emendamenti Siani 1.79, Muroli 1.54 e Pastorino 2.31; la deputata Paita sottoscrive l'emendamento Pastorino 2.31; la deputata Palmisano sottoscrive l'articolo aggiuntivo Donno 10.05; il deputato Maglione sottoscrive le proposte emendative Currò 1.012, Buompane 87.09, Raduzzi 121.16, Terzoni 119.114, Sut 119.115, Scagliusi 195.30, Cenni 222.27, Macina 260.04; la deputata Galizia sottoscrive l'articolo aggiuntivo Donno 10.05; il deputato Pastorino sottoscrive l'articolo aggiuntivo Magi 224.05; la deputata Carnevali sottoscrive l'emendamento Comaroli 109.1; il deputato Ungaro sottoscrive le proposte emendative Fusacchia 11.03 e 239.03; la depu-

tata Villani ritira la propria firma dall'emendamento Mandelli 230.15.

Dopo aver dato conto delle sostituzioni, ricorda quindi che la Commissione riprende l'esame dell'emendamento Murelli 2.2.

Elena MURELLI (LEGA), in merito alle dichiarazioni svolte dalla sottosegretaria Castelli prima della conclusione della seduta antimeridiana, in ordine alla predisposizione da parte del Governo di un provvedimento che riguarderà anche il tema dell'edilizia sanitaria, osserva che l'emendamento 2.2 a sua prima firma si riferisce alla realizzazione di un ospedale per la quale sono già state stanziare le risorse da parte della regione e dell'amministrazione comunale di Piacenza. Ribadisce quindi che la sua proposta emendativa non è onerosa e mira a snellire la burocrazia consentendo la costruzione di un ospedale in tempi più celeri rispetto ai dieci anni ad oggi previsti. Osserva inoltre che non vi è alcuna problematicità legata ad una presunta mancanza di soggetti pagatori certi, trattandosi, nel caso di specie, dell'amministrazione regionale e dell'amministrazione comunale.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC), precisando di non voler polemizzare con l'onorevole Tabacci, la cui solidità politica è indiscussa, in merito alle considerazioni da lui svolte al termine della seduta antimeridiana sulla ricostruzione del ponte di Genova, ribadisce la validità del modello organizzativo in tal caso seguito, che è stata riconosciuta anche da diversi esponenti del Governo. Sottolinea che il tema dell'emendamento in discussione non è l'edilizia sanitaria in generale ma la possibilità per gli enti locali di intervenire direttamente per realizzare strutture di emergenza, ritenendo, a tale riguardo, che gli enti locali possano essere considerati dei pagatori certi. Osserva infine che l'edilizia sanitaria rappresenta uno dei tanti problemi non affrontati in maniera risolutiva dal MoVimento 5 Stelle nei due anni e mezzo di esperienza al Governo.

Roberto OCCHIUTO (FI) ritiene che la discussione sull'emendamento Murelli 2.2 debba essere inquadrata nell'ambito del dibattito in corso tra tutti i gruppi sulle procedure di velocizzazione della costruzione degli ospedali e in generale dei lavori pubblici. Osserva, peraltro, che il tema è anche all'attenzione del Governo che infatti non ha escluso di voler affrontare la problematica con uno specifico provvedimento. Reputa pertanto opportuno che l'emendamento Murelli 2.2 sia accantonato insieme alle altre proposte emendative che riguardano il tema dei lavori pubblici, al fine di una loro riformulazione unitaria. Concludendo, invita le forze di maggioranza e il Governo ad accogliere almeno le richieste di accantonamento finalizzate a trovare una sintesi sulle misure condivise.

Il sottosegretario Antonio MISIANI chiarisce che il Governo ha espresso parere contrario sull'emendamento Murelli 2.2 per il rischio di oneri non quantificati e privi di copertura finanziaria. Sottolinea che la materia è all'attenzione del Governo e che il Presidente del Consiglio ha annunciato la predisposizione di uno specifico provvedimento in materia di semplificazione delle procedure per realizzare le opere pubbliche. Reputa, pertanto, che tale provvedimento rappresenti la sede idonea ad affrontare anche il tema dell'edilizia sanitaria rispetto al quale è già in atto una riflessione del Governo sulle misure necessarie a garantire lo sblocco delle ingenti risorse già stanziare.

Invita pertanto i presentatori a ritirare l'emendamento Murelli 2.2, suggerendone la trasformazione in un ordine del giorno che possa fornire indirizzi al Governo in vista della predisposizione dell'annunciato provvedimento.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI), dopo aver ricordato di aver ritirato un suo emendamento in materia di edilizia sanitaria presentato nel corso dell'esame del decreto-legge «Liquidità», trasformato in un ordine del giorno accolto dal Governo, ritiene inaccettabile la logica del rinvio prospettata dal sottosegretario Misiani. Ri-

tiene che la logica del rinvio non sia un modo serio di interloquire con le opposizioni che hanno sin qui dimostrato di porre problemi reali, senza alcun intento ostruzionistico.

Si sofferma quindi sull'articolo aggiuntivo 2.013 a sua prima firma che concerne le misure straordinarie per la realizzazione di nuovi complessi ospedalieri nelle regioni del Mezzogiorno, il quale prevede una copertura finanziaria degli oneri a valere, tra l'altro, sulle disponibilità del fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, che ha stanziato 3 miliardi di euro. Sottolinea, quindi, che non sussistono problemi di copertura finanziaria degli oneri.

Si associa infine alla richiesta di accantonare tutte le proposte emendative in materia di edilizia sanitaria per una riformulazione che individui una risposta ad un problema impellente.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, richiamando quanto dichiarato dal sottosegretario Misiani, ritiene che il provvedimento che il Governo ha intenzione di predisporre sul tema della semplificazione delle procedure di realizzazione delle opere pubbliche rappresenti l'occasione per introdurre una disciplina organica e sistematica della materia e risolvere le criticità evidenziate dai colleghi. È questo, a suo avviso, il percorso normativo da seguire per realizzare una vera semplificazione. Occorre, a suo giudizio, evitare interventi frammentati attraverso una pluralità di norme che intervengono su singole opere in corso di realizzazione prevedendo, di volta in volta, la nomina di commissari straordinari. Con tali precisazioni accoglie la richiesta di accantonamento dell'emendamento Murelli 2.2.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Murelli 2.2.

Vanessa CATTOI (LEGA) evidenzia che l'emendamento a sua prima firma 2.46 è volto a garantire la predisposizione di *vademecum* personalizzati sugli indirizzi

da seguire in caso di nuova emergenza pandemica per i pazienti con malattie croniche invalidanti o oncologiche o che comportano un *deficit* del sistema immunitario. Ricordato che tale misura è stata sollecitata da tutte le associazioni dei malati oncologici o immunodepressi, che hanno sottolineato la necessità di garantire specifiche condizioni di sicurezza, anche dal punto di vista psicologico, per tali pazienti, chiede al Governo di conoscere le ragioni per le quali ha espresso parere contrario.

Il sottosegretario Antonio MISIANI rileva la necessità di una relazione tecnica che assicuri la non onerosità dell'emendamento in esame. Fa presente, peraltro, che sullo stesso vi è un parere contrario espresso dall'AIFA.

Vanessa CATTOI (LEGA) si domanda quali profili di onerosità possa recare il suo emendamento, considerato che i *vademecum* personalizzati verrebbero redatti dagli stessi specialisti che seguono i pazienti. Insiste, pertanto, sulla richiesta di accantonamento del suo emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento Vanessa Cattoi 2.46.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Comaroli 2.012 che concerne gli investimenti in materia sanitaria, evidenzia la finalità di incrementare di 2 miliardi di euro le risorse per l'edilizia sanitaria mediante corrispondente riduzione delle risorse assegnate ai Ministeri per le spese in investimenti. Osserva, infatti, come sia storicamente certificato che i Ministeri hanno una capacità di spesa in investimenti prossima allo zero, risultando, invece, gli enti locali le uniche amministrazioni in grado di effettuare spese in investimenti.

Ricostruisce quindi l'ammontare delle risorse destinate all'edilizia sanitaria, per la quale ai 24 miliardi di euro già assegnati per opere in corso di realizzazione in alcune zone del Paese, si sono aggiunti 4 miliardi, attraverso l'approvazione di un

emendamento proposto dalla Lega al disegno di legge di bilancio per il 2020 che devono essere ancora assegnati. Suggestisce pertanto al Governo di convocare con celerità la Conferenza Stato-regioni per provvedere all'assegnazione di tali risorse.

Evidenzia, quindi, che con l'articolo aggiuntivo Comaroli 2.012 il suo gruppo propone di portare a 30 miliardi di euro le risorse per l'edilizia sanitaria, trasferendo gli ulteriori 2 miliardi di euro di cui alla proposta emendativa in esame, dai Fondi a disposizione dei Ministeri, destinati a rimanere inutilizzati, alle amministrazioni locali. Ciò consentirebbe di aumentare la capacità di spesa in investimenti e, al contempo, di fare meno deficit.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Pizzetti 2.02 e Comaroli 2.012.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, richiamando le considerazioni svolte con riferimento all'emendamento Murelli 2.2, accoglie la richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Prestigiacomo 2.013.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Prestigiacomo 2.013.

Paolo TRANCASSINI (FDI) evidenzia la finalità sottesa all'emendamento 3.6 a sua prima firma, che è volto a prevedere la sospensione dei termini di presentazione delle dichiarazioni e certificazione dei sostituti di imposta previsti per gli edifici in condominio, che di fatto sono già stati sospesi. Ricordato che un analogo emendamento era stato da lui presentato al decreto-legge « Cura Italia » e poi trasformato in ordine del giorno, chiede che la sua proposta emendativa sia accantonata.

La Commissione respinge l'emendamento Trancassini 3.6.

Vanessa CATTOI (LEGA) sottoscrive l'emendamento Schullian 4.16.

Albrecht PLANGGER (MISTO-MIN.LING.) chiede l'accantonamento dell'emendamento Schullian 4.16.

Claudio BORGHI, *presidente*, preso atto dell'orientamento favorevole dei relatori, dispone l'accantonamento dell'emendamento Schullian 4.16.

Andrea MANDELLI (FI) interviene sull'emendamento 4.11 a sua prima firma, volto a potenziare la rete territoriale, da intendere come risposta concreta per una sanità sempre più efficiente e vicina ai cittadini. Osserva peraltro che l'emendamento in esame sembra incontrare anche il favore di una parte almeno della maggioranza, dal momento che nel fascicolo compare anche l'identico emendamento Trizzino 4.7 del gruppo MoVimento 5 Stelle. In particolare, a suo giudizio occorre anzitutto rafforzare il presidio delle farmacie, che spesso si prendono direttamente cura dei pazienti, proseguendo lungo la strada del resto già intrapresa dal Governo, all'uopo prevedendo lo stanziamento aggiuntivo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, ciò anche nell'ottica più generale di sostenere il rilancio non solo economico del Paese. Invita pertanto relatori e Governo a valutare l'ipotesi di accantonare l'emendamento in discussione.

Giorgio TRIZZINO (M5S) ritira l'emendamento a sua prima firma 4.7, evidenziando come lo stesso non sia stato segnalato dal gruppo MoVimento 5 Stelle ma compaia nel fascicolo di seduta solo in quanto identico all'emendamento Mandelli 4.11, da altro gruppo segnalato.

Marcello GEMMATO (FDI) si associa alle considerazioni svolte dal deputato Mandelli in ordine alla centralità delle strutture della rete territoriale, tanto più alla luce del decreto ministeriale n. 70 del 2015 che ha determinato una profonda disarticolazione nel modello dell'assistenza pubblica territoriale, accentuata ancor più dall'emergenza epidemiologica in atto. Evidenza, in particolare, come il presidio

fondamentale della medicina del territorio sia tuttora rappresentato dalle farmacie pubbliche e, prima ancora, da quelle private convenzionate. Esprime, infine, disappunto per il ritiro dell'emendamento Trizzino 4.7, di identico contenuto, appartenente al principale gruppo di maggioranza.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel ribadire il ruolo essenziale svolto, soprattutto nei centri più piccoli, dalle farmacie, ritiene che il ritiro dell'emendamento Trizzino 4.7 denoti scarsa attenzione nei confronti del tema da parte del MoVimento 5 Stelle.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC) sottoscrive l'emendamento Mandelli 4.11, che si colloca in una linea di continuità rispetto ai temi fondamentali della telemedicina e delle farmacie dei servizi. Si associa pertanto alla richiesta di accantonamento, anche in considerazione della esiguità dei relativi oneri a carico della finanza pubblica.

Ylenja LUCASELLI (FDI) invita relatori e Governo a riconsiderare il parere contrario espresso sugli identici emendamenti Gemmato 4.10 e Mandelli 4.11, dal momento che le disposizioni in esso contenute appaiono piuttosto suscettibili di ingenerare effetti benefici per i cittadini.

Paolo RUSSO (FI) rileva che l'emergenza epidemiologica ha reso evidente come il contrasto alla pandemia debba necessariamente passare non solo attraverso l'adozione di sani comportamenti di vita da parte delle singole persone, ma soprattutto attraverso la presenza di strutture ospedaliere modernamente attrezzate e la capacità del Servizio sanitario nazionale di rispondere alle acuzie e alle cronicità di patologie così pervasive. Occorre a suo avviso riorganizzare altresì la cosiddetta medicina dei territori. Si associa pertanto alla richiesta di accantonamento in precedenza formulata dai colleghi.

Andrea MANDELLI (FI) continua a non comprendere le ragioni del parere contra-

rio espresso da relatori e Governo sull'emendamento a sua prima firma 4.11, auspicando solo che detta contrarietà non sia dettata dalla riconducibilità della proposta emendativa a un gruppo di minoranza.

Il sottosegretario Antonio MISIANI precisa che la contrarietà del Governo sugli emendamenti Gemmato 4.10 e Mandelli 4.11 deriva essenzialmente da criticità di carattere finanziario, dal momento che, in assenza di relazione tecnica, non risulta allo stato possibile procedere a una corretta quantificazione dei relativi oneri nonché alla verifica circa la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura.

Roberto OCCHIUTO (FI), pur apprezzando la sensibilità dimostrata sul punto dal sottosegretario Misiani, osserva tuttavia che, qualora la contrarietà dipendesse esclusivamente dalle dedotte perplessità di ordine finanziario, allora tanto più andrebbe presa in debita considerazione l'opportunità di procedere ad un suo accantonamento.

Andrea MANDELLI (FI) ringrazia il sottosegretario Misiani per i chiarimenti, ma ritiene che il compito del Governo sia anche quello di approfondire gli argomenti segnalati dai gruppi parlamentari, se necessario anche predisponendo la relazione tecnica relativa agli oneri derivanti dalle proposte emendative. Ritiene, inoltre, che investire risorse per la partecipazione a reti di telemonitoraggio del paziente dimesso e a programmi di sorveglianza epidemiologica consentirebbe di risparmiare maggiori risorse in futuro.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel ringraziare il sottosegretario Misiani per i chiarimenti, ricorda che gli identici emendamenti in esame sono stati segnalati da due gruppi di opposizione ma anche da un gruppo di maggioranza, il che, a suo avviso, evidenzia l'importanza del tema trattato dagli stessi. In proposito chiede all'onorevole Trizzino di chiarire i motivi per cui ha deciso di ritirare l'emendamento 4.7 a sua prima firma, ritenendo

grave la circostanza che il ritiro fosse dovuto solo al fatto che tale emendamento non ha incontrato il favore del Governo. Insiste quindi per l'accantonamento degli identici emendamenti Gemmato 4.10 e Mandelli 4.11, evidenziando che c'è il tempo sufficiente per permettere al Governo di predisporre la relazione tecnica sugli stessi emendamenti.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), *relatore*, replicando agli interventi precedenti, ricorda che è in atto un percorso di digitalizzazione del sistema sanitario italiano e che l'articolo 11 del provvedimento in esame reca misure urgenti in materia di Fascicolo sanitario elettronico.

Marcello GEMMATO (FDI), anche alla luce di quanto testé ricordato dal relatore Misiti e dei chiarimenti forniti dal sottosegretario Misiani, insiste affinché gli identici emendamenti 4.10 a sua prima firma e Mandelli 4.11 siano accantonati.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, replicando all'onorevole Trancassini, evidenzia che l'emendamento Trizzino 4.7 non è stato segnalato dal Movimento 5 Stelle, ma è stato inserito nel fascicolo delle proposte emendative segnalate in quanto identico all'emendamento Mandelli 4.11 segnalato da Forza Italia.

Andrea MANDELLI (FI), alla luce di quanto ricordato dal relatore Misiti, ritiene opportuno accantonare gli identici emendamenti Gemmato 4.10 e Mandelli 4.11.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Gemmato 4.10 e Mandelli 4.11.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), illustrando l'articolo aggiuntivo Bellachioma 4.010, identico all'articolo aggiuntivo Lucchini 4.05, ricorda che il settore termale è stato uno di quelli particolarmente colpiti dalla crisi. Chiede, pertanto, che tale problematica riceva la giusta attenzione quando verranno affrontate le proposte

emendative riguardanti il sostegno al settore turistico.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Lucchini 4.05 e Bellachioma 4.010.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, ricorda che gli emendamenti Lapia 5.5 e 5.6 sono stati ritirati dalla presentatrice.

Andrea MANDELLI (FI), illustrando l'articolo aggiuntivo 5.03 a sua prima firma, evidenzia che esso è volto a riconoscere il finanziamento di borse di studio anche in favore dei farmacisti specializzandi come avviene per i medici specializzandi, colmando così una incomprensibile disparità di trattamento. Chiede, pertanto, che l'articolo aggiuntivo 5.03 a sua prima firma sia accantonato per consentire ai relatori e al Governo di svolgere ulteriori approfondimenti.

Elena CARNEVALI (PD), sottolineando la necessità di investire risorse per favorire la formazione di tutto il personale sanitario, condivide il contenuto dell'articolo aggiuntivo Mandelli 5.03, che ritiene meritevole di essere accantonato per consentire al Governo e ai relatori di svolgere ulteriori approfondimenti.

Paolo RUSSO (FI) ritiene che l'emergenza sanitaria ha evidenziato la necessità di rendere il sistema sanitario il più efficiente possibile. Condivide pertanto la richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Mandelli 5.03 al fine di consentire al Governo e ai relatori di pervenire ad una formulazione dello stesso in grado di dare risposte immediate a problematiche del sistema sanitario che si sono stratificate nel passato.

Ylenja LUCASELLI (FDI), condividendo l'intervento dell'onorevole Paolo Russo, ritiene che quello attuale sia il momento giusto per migliorare il sistema sanitario del nostro Paese, anche attraverso piccoli aggiustamenti che possano indicare la strada per il futuro. Chiede, pertanto, che

l'articolo aggiuntivo Mandelli 5.03 sia accantonato per consentire ai relatori e al Governo di svolgere ulteriori approfondimenti.

Marcello GEMMATO (FDI), nel sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Mandelli 5.03, ritiene fondamentale intervenire in maniera strutturata per contribuire ad una migliore formazione degli specializzandi in farmacia a prescindere dalle loro personali risorse finanziarie.

Paolo TRANCASSINI (FDI) si stupisce del fatto che nel provvedimento in esame non possa trovare posto un tema importante e urgente come quello sollevato dall'articolo aggiuntivo Mandelli 5.03, anche alla luce della circostanza che, invece, il testo originario del decreto-legge prevede misure che Fratelli d'Italia non reputa assolutamente prioritarie ed urgenti e che, quindi, ha chiesto, tramite proposte emendative soppressive, di eliminare.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Mandelli 5.03.

Paolo TRANCASSINI (FdI) chiede una verifica del voto sull'articolo aggiuntivo Mandelli 5.03, non ritenendo chiaro l'esito della votazione.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, procede alla verifica nominale della votazione, confermando che risulta respinto l'articolo aggiuntivo Mandelli 5.03.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, in considerazione del rilevante numero di identiche proposte emendative presentate da molti gruppi, interviene per illustrare le motivazioni del parere contrario espresso da relatori sugli identici emendamenti Vitiello 7.1, Locatelli 7.3, D'Alessandro 7.4, Roberto Rossini 7.8, Varchi 7.17, Lollobrigida 7.19, De Menech 7.22, Carnevali 7.23, Benigni 7.24, Bologna 7.25, Lupi 7.26 e Zennaro 7.29, sui quali la rappresentante del Governo si è invece rimessa alla volontà della Commissione.

Ricorda preliminarmente che l'articolo 7 consente al Ministero della salute di trattare dati personali degli assistiti allo scopo di sviluppare metodologie predittive dell'evoluzione del fabbisogno di salute della popolazione. Tra i dati dei quali si consente il trattamento sono compresi i dati reddituali riferiti all'interessato e al suo nucleo familiare. Le proposte emendative sono volte all'eliminazione della possibilità di trattamento di questi dati reddituali.

In proposito evidenzia come il dato reddituale sia fondamentale per comprendere il fabbisogno sanitario delle diverse zone del Paese. Osserva inoltre come siano infondati i timori relativi alla *privacy* degli assistiti, in quanto lo stesso articolo 7, al comma 2, richiede il parere del Garante per la protezione dei dati personali, peraltro già acquisito, nonché il rispetto della normativa europea in materia. Segnala infine che i dati sono trattati in forma anonima e aggregata.

Augurandosi che i chiarimenti forniti siano stati sufficienti per convincere i proponenti della necessità di mantenere il testo vigente dell'articolo 7, conferma il parere contrario precedentemente espresso, dichiarandosi comunque disponibile a discutere approfonditamente la questione e a chiedere alla Presidenza l'accantonamento degli identici emendamenti Vitiello 7.1, Locatelli 7.3, D'Alessandro 7.4, Roberto Rossini 7.8, Varchi 7. 17, Lollobrigida 7.19, De Menech 7.22, Carnevali 7.23, Benigni 7.24, Bologna 7.25, Lupi 7.26 e Zennaro 7.29, qualora anche un solo proponente manifesti la propria volontà in tal senso.

Roberto OCCHIUTO (FI) concorda con quanto evidenziato dal relatore Marattin, evidenziando anche come il proprio gruppo non abbia presentato alcuna proposta emendativa su questo punto. Ritiene infatti che il reddito sia un elemento importante per la ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale in sostituzione dei costi standard. Ricorda che il collega Paolo Russo ha avanzato già in passato la proposta di inserire l'indice di deprivazione

per ripartire le dotazioni del Servizio sanitario nazionale. Concorda infine sull'inesistenza di problematiche legate alla difesa della *privacy*.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-CI-AC), in considerazione di quanto espresso dai colleghi Marattin e Occhiuto, in particolare in merito al superamento delle problematiche relative alla tutela della *privacy*, ritiene opportuno accantonare gli identici emendamenti Vitiello 7.1, Locatelli 7.3, D'Alessandro 7.4, Roberto Rossini 7.8, Varchi 7. 17, Lollobrigida 7.19, De Menech 7.22, Carnevali 7.23, Benigni 7.24, Bologna 7.25, Lupi 7.26 e Zennaro 7.29, allo scopo di effettuare un'approfondita discussione in materia.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, propone che gli identici emendamenti Vitiello 7.1, Locatelli 7.3, D'Alessandro 7.4, Roberto Rossini 7.8, Varchi 7. 17, Lollobrigida 7.19, De Menech 7.22, Carnevali 7.23, Benigni 7.24, Bologna 7.25, Lupi 7.26 e Zennaro 7.29 siano accantonati.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, dispone pertanto l'accantonamento degli identici emendamenti Vitiello 7.1, Locatelli 7.3, D'Alessandro 7.4, Roberto Rossini 7.8, Varchi 7. 17, Lollobrigida 7.19, De Menech 7.22, Carnevali 7.23, Benigni 7.24, Bologna 7.25, Lupi 7.26 e Zennaro 7.29.

Paolo RUSSO (FI) osserva come le proposte emendative testé accantonate costituiscano un passo indietro rispetto a quanto previsto nelle leggi di bilancio degli ultimi anni, nelle quali è presente il riferimento all'indice di deprivazione, che però è di fatto inefficace in quanto per la sua operatività si richiede il consenso unanime di tutte le regioni. Sottolinea quindi la necessità di tenere nel debito conto, ai fini della definizione del fabbisogno sanitario, delle rilevanti differenze reddituali che si registrano nelle diverse zone del Paese e auspica che l'accantonamento possa consentire un proficuo dibattito sulla questione.

Roberto ROSSINI (M5S) chiede rassicurazioni in merito all'anonimato dei dati reddituali oggetto di trattamento.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, conferma che l'articolo 7 non consente un'ulteriore attività ispettiva, ma conferisce un'autorizzazione all'uso di dati già acquisiti.

Bruno TABACCI (MISTO-CD-RI-+E) non comprende la ragione per la quale si invochi la questione della *privacy* anche quando non ve ne sia bisogno, come nel caso di specie, laddove la comunicazione di dati aggregati appare di estrema utilità, in funzione della tutela sanitaria contro il rischio epidemiologico. Si domanda se piuttosto non vi siano delle preoccupazioni, legate ad aspetti fiscali, che spingano a non comunicare certi dati.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che la presidenza prenda contatti con il Ministro della salute affinché venga a riferire in Commissione. Ritiene infatti necessario acquisire la sua posizione rispetto alle tematiche affrontate nella seduta odierna, che richiamano la necessità, ad esempio, di rafforzare la sanità a livello territoriale. Ritiene altresì opportuna una riflessione, anche di natura regolamentare, circa il ruolo svolto dai segretari all'interno della Commissione, chiedendosi se non sia opportuno assicurare che vi sia un segretario di maggioranza e uno di opposizione, al fine di garantire il corretto svolgimento delle votazioni.

Elena CARNEVALI (PD), in risposta al deputato Tabacci, rassicura che non vi è alcuna preoccupazione legata ad aspetti fiscali a proposito della comunicazione di dati aggregati, rispetto alla quale ritiene rilevino esclusivamente esigenze di tutela sanitaria dei cittadini. Fa notare che il precedente accantonamento delle identiche proposte emendative che affrontano la questione risponde esclusivamente alle esigenze di approfondimento evocate dal relatore Marattin.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Troiano 7.10 lo ritirano.

Paolo RUSSO (FI) illustra il suo emendamento 10.17, facendo notare che esso mira a tutelare il funzionamento delle scuole di specialità, anche nelle more della formazione del personale docente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Paolo Russo 10.17 e l'articolo aggiuntivo Tasso 10.01.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Ianaro 11.2 lo ritirano.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, rivedendo il parere precedentemente espresso propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Fusacchia 11.03.

Andrea MANDELLI (FI) non comprende la ragione per la quale sia stato proposto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Fusacchia 11.03, mentre sia stato espresso un parere contrario sugli identici emendamenti Trizzino 4.7, Gemmato 4.10 e Mandelli 4.11 che trattano lo stesso argomento della telemedicina.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Fusacchia 11.03.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E), illustrando il suo articolo aggiuntivo 13.04, auspica un cambiamento del parere da parte dei relatori su di esso o quantomeno un suo accantonamento, dal momento che esso non reca oneri e non pone questioni di *privacy*.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, ricorda che sulla questione l'Autorità garante della *privacy* ha espresso sulla questione un parere contrario. Conferma pertanto il parere contrario sull'emendamento Magi 13.04.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Magi 13.04.

Paolo TRANCASSINI (FDI) illustra l'emendamento Delmastro delle Vedove 16.6 identico all'emendamento Bignami 16.5, facendo notare che esso mira a sopprimere l'articolo 16, dal momento che tale articolo, recando disposizioni estranee alla finalità del provvedimento, mira ad estendere la durata dei servizi di accoglienza, estendendo addirittura la platea dei beneficiari, in tal modo sottraendo risorse importanti da destinare ai cittadini italiani. Fa notare che tale articolo 16 sembra volto a garantire lo scandaloso giro d'affari che ruota intorno ai centri accoglienza.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Bignami 16.5 e Delmastro delle Vedove 16.6 e gli emendamenti Magi 16.9 e Aprile 18.6.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Trizzino 19.2 lo ritirano.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Aprile 19.01.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo sull'emendamento Maria Tripodi 20.1, evidenzia come tale proposta miri ad equiparare il trattamento accessorio delle Forze armate a quello delle Forze di polizia, superando i tetti attualmente previsti dalla normativa vigente. Si chiede il motivo per il quale la maggioranza si ostini a non accogliere le proposte dell'opposizione, anche su tematiche così importanti.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, in risposta al deputato Mandelli, fa notare che sull'emendamento Maria Tripodi 20.1 vi è un parere contrario da parte del Ministero dell'interno, dal momento che l'equiparazione proposta da tale emendamento è già prevista dalla normativa vigente.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC), nel sottoscrivere l'emendamento Maria Tripodi 20.1, non comprende il parere contrario del Governo, visto che si sta parlando di una equiparazione già prevista dalla normativa vigente. Ne chiede quantomeno l'accantonamento.

La Commissione respinge l'emendamento Maria Tripodi 20.1

Mauro D'ATTIS (FI) fa notare che l'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 20.02 mira a riconoscere un premio di impiego al personale infermieristico e tecnico sanitario in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, osservato che l'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 20.02 propone un intervento a favore di una platea estremamente circoscritta, fa notare che sarebbe dunque necessario prevederne un ambito di applicazione più esteso, con conseguente aumento degli oneri. Osserva che su tale delicata questione il Governo ha preferito adottare altre misure, facendo riferimento alle risorse destinate alla contrattazione di secondo livello in ambito regionale, al fine di prevedere forme di tutela più ampie.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 20.02 e l'emendamento Deidda 21.3.

Paolo TRANCASSINI (FDI), illustrando l'emendamento Prisco 23.11 di cui è cofirmatario, fa notare che esso mira a riconoscere al personale appartenente alle Forze di polizia a ordinamento civile, a ordinamento militare e al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, deceduti a seguito di contagio da Covid-19, i benefici previsti dalla normativa vigente in materia di vittime del dovere.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, fa notare che la normativa vigente già fornisce tutela ai soggetti esposti a rischi di contagio per cause di servizio. Fa notare che

l'emendamento Prisco 23.11 sembra andare oltre, proponendo una estensione generalizzata, a prescindere dalle cause di servizio.

Paolo TRANCASSINI (FDI) ritiene che l'interpretazione fornita dal relatore sia troppo stringente, facendo notare che i familiari del personale in questione sarebbero chiamati a dover dimostrare in giudizio nessi di causalità molto complessi, con il rischio di non ricevere alcuna forma di tutela.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa notare che l'emendamento Prisco 23.11 mira a superare alcune difficoltà che potrebbero sussistere in sede di formazione della prova giudiziale.

La sottosegretaria Laura CASTELLI chiede ai presentatori dell'emendamento Prisco 23.11 di chiarirne la finalità, non comprendendo se l'intenzione sia quella di prevedere un indennizzo ulteriore rispetto a quanto già previsto dalla normativa vigente in materia di causa di servizio.

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiarisce che la finalità di tale proposta emendativa è quella di prevedere anche per il personale operante in delicati settori pubblici il riconoscimento dei benefici previsti dalla normativa in materia di vittime del dovere, prevedendo forme di presunzione circa l'esistenza della causa di servizio.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, richiama tuttavia l'attenzione sulla necessità di evitare paradossali sperequazioni a danno dei lavoratori che risultassero direttamente contagiati per cause di servizio.

Paolo TRANCASSINI (FDI), per le ragioni in precedenza esposte, invita nuovamente i relatori e il Governo ad accantonare l'emendamento Prisco 23.11.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) sottoscrive l'emendamento Prisco 23.11, che a suo avviso non presenta dubbi applicativi né sotto il profilo soggettivo delle categorie

beneficarie né sotto quello eziologico del nesso con il virus COVID-19. Osserva piuttosto come l'estensione del trattamento riconosciuto alle vittime del dovere costituirebbe un segno tangibile della presenza dello Stato in un momento di grande difficoltà per il Paese. Si associa pertanto alla richiesta di accantonamento della proposta emendativa in discussione.

Alessandro COLUCCI (M-NI-USEI-C!-AC) sottoscrive l'emendamento Prisco 23.11.

Luigi MARATTIN (IV), alla luce della discussione svolta, accede alla richiesta di accantonare l'emendamento Prisco 23.11, al fine di svolgere un supplemento di istruttoria.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa presente che l'emendamento Prisco 23.11 è quindi da intendersi accantonato e che lo stesso viene sottoscritto dai componenti del gruppo di Forza Italia appartenenti alla V Commissione. Prende altresì atto che l'emendamento Maurizio Cattoi 23.10 è ritirato dai presentatori.

Paolo RUSSO (FI) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 23.02, recante misure di sostegno della salute della vista, nella forma specifica di un contributo *una tantum* di 50 euro riconosciuto per l'anno 2020 ai membri di nuclei familiari con un ISEE non superiore a 15.000 euro annui. Osserva che si tratta di un tema di rilevanza sociale, che esige risposte tempestive ed efficaci da parte del Governo, tanto più in considerazione dell'estrema difficoltà che molte famiglie indigenti nel nostro Paese oramai incontrano, soprattutto a seguito dell'emergenza epidemiologica, nell'affrontare le spese relative alla salute della vista. Nel segnalare come un mancato intervento in materia esporrebbe in particolare i soggetti compresi nelle fasce d'età più basse al rischio concreto di patologie della vista anche assai gravi, chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 23.02.

Ubaldo PAGANO (PD) ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 23.014.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Paolo Russo 23.02 e Fiorini 23.021.

Rebecca FRASSINI (LEGA) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Molinari 23.058, di cui è cofirmataria, volto ad istituire un Fondo con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2020 da destinare al sostegno della ricerca effettuata da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale in merito alle eventuali interazioni fra la diffusione del virus COVID-19 e i fattori ambientali inquinanti. Stante la rilevanza del tema e la particolare diffusione dell'epidemia soprattutto in regioni del nostro Settentrione, invita i relatori e il Governo a riconsiderare il parere contrario in precedenza espresso.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, nel rivendicare la costante azione svolta dal Governo nel corso della presente legislatura a sostegno dei diversi comparti della ricerca attraverso lo stanziamento di congrue risorse aggiuntive, nel caso di specie esprime perplessità circa il carattere eccessivamente localistico dell'intervento proposto dall'articolo aggiuntivo in discussione, posto che una quota del

Fondo stesso, nella misura di 5 milioni di euro, sarebbe destinata in via esclusiva all'azienda ospedaliera di Alessandria.

Vannia GAVA (LEGA) esprime rammarico per il parere contrario dei relatori e del Governo sull'articolo aggiuntivo Molinari 23.058, ritenendo viceversa indispensabile provvedere al finanziamento della ricerca presso i centri di eccellenza del nostro Paese, tra i quali certamente rientra anche l'azienda ospedaliera di Alessandria, che ha saputo egregiamente affrontare una situazione epidemiologica di eccezionale gravità.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Molinari 23.058.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che l'articolo aggiuntivo Maurizio Cattoi 23.028 è ritirato dai presentatori.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Tonelli 23.029.

Claudio BORGHI, *presidente*, essendo così esaurite le proposte emendative sulle quali si era convenuto di incentrare i lavori odierni della Commissione, dichiara conclusa la seduta. Rinvia pertanto il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani.

La seduta termina alle 17.55.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03183 Bruno Bossio: Definizione di un cronoprogramma per la realizzazione del terzo megalotto della SS 106 « Jonica »	61
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	68
5-03669 Marco Di Maio: Soluzione dei problemi infrastrutturali sulla E45 all'altezza di Bagno di Romagna	62
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	69

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. COM(2020)37 final.	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. COM(2020)440 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. Doc. LXXXVI, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	62

SEDE CONSULTIVA:

D.L. n. 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	66
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	70

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, sulle recenti iniziative normative dell'Unione europea in materia di cambiamenti climatici. (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del Regolamento, e conclusione</i>)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67

INTERROGAZIONI

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti, Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 11.05.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori

sarà assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-03183 Bruno Bossio: Definizione di un cronoprogramma per la realizzazione del terzo megalotto della SS 106 « Jonica ».

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), pur essendosi ripromessa che questo sarebbe stato l'ultimo atto di sindacato ispettivo su questo argomento, teme di non poter rispettare l'impegno preso, dal momento che non viene data compiuta risposta al quesito in esso posto. Ricorda che già una prima volta nel 2016 e successivamente nel 2018 il CIPE ha provveduto a sbloccare i finanziamenti relativi all'opera in oggetto, che il contraente generale ha consegnato il progetto esecutivo ad aprile del 2019 e che la Ministra de Micheli ha assicurato, nel corso della sua recente visita sul territorio, che i lavori del terzo megalotto sarebbero stati avviati tempestivamente. Sottolinea le forti problematiche che il territorio registra per il mancato completamento di quella che anche il Governo considera un'arteria essenziale, come sottolineato positivamente nella risposta, e auspica che in tempi rapidi possano essere avviati i cantieri sulla strada statale Jonica e definito in modo preciso un cronoprogramma.

5-03669 Marco Di Maio: Soluzione dei problemi infrastrutturali sulla E45 all'altezza di Bagno di Romagna.

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2).

Marco DI MAIO (IV) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, della quale valuta positivamente l'annuncio dell'avvio dei lavori sullo svincolo di San Piero di Romagna già a partire dal prossimo luglio, auspicando che non si registrino ritardi. Ricorda che il territorio ha già vissuto una chiusura della E45 a causa di un viadotto pericolante e che a questo primo disagio oggi si sommano le conseguenze dovute all'emergenza epidemiologica da COVID-19, la chiusura dello svincolo di San Piero e di altri svincoli lungo il tragitto che rendono di fatto non fruibile un'arteria fondamentale di collegamento. La E45 rappresenta a suo giudizio un modello negativo di gestione delle infrastrutture, essendo costellata di can-

tieri anche in tratti già oggetto di precedenti lavori e paventa il rischio che tale modello di gestione possa essere replicato anche sulle autostrade qualora si decidesse di darne la gestione ad Anas.

Auspica pertanto che si proceda rapidamente nei lavori relativi allo svincolo di San Piero, che si intervenga quanto prima sulla galleria della Roccaccia e che, nel frattempo, come richiesto dai sindaci del territorio, si supporti la viabilità alternativa, fortemente compromessa a seguito della ridotta percorribilità della E45. In conclusione, si augura che su tale arteria strategica per il territorio, anche ai fini del necessario rilancio del territorio a seguito del Covid, si proceda con interventi stabili nel tempo e tali da permetterne la percorribilità in modo efficace.

Alessandro Manuel BENVENUTO, presidente, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti, Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 11.20.

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. COM(2020)37 final.

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. COM(2020)440 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020.

Doc. LXXXVI, n. 3.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, fa presente che tali atti sono stati assegnati congiuntamente, per l'esame generale, alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) e a tutte le altre Commissioni permanenti per l'esame delle parti di rispettiva competenza.

Federica DAGA (M5S), *relatrice*, riferisce sui documenti programmatici riferiti al contesto dell'Unione europea di cui l'Italia fa parte.

Si tratta in particolare del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, nonché della Relazione predisposta dal Governo italiano relativamente alla partecipazione del nostro Paese all'Unione europea nel medesimo anno.

La relazione programmatica del Governo è lo strumento – previsto dalla legge che regola partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea (legge n. 234 del 2012, articolo 13) – con cui il Governo indica gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riguardo al processo di integrazione europea.

Per la prima volta, il 27 maggio 2020 la Commissione europea ha deciso di presentare un adattamento del programma di lavoro per il 2020, (COM(2020)440), per apportare alcune modifiche al programma già adottato il 29 gennaio 2020, in primo luogo intervenendo sulla scansione temporale di alcune delle iniziative preannunciate, alla luce della mutato contesto prodottosi nell'UE in conseguenza della crisi per la pandemia del Covid-19.

Il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, presentato il 29 gennaio 2020, si concentra sulle sei tematiche già definite negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen: un *green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; un'Europa più forte nel mondo; promuovere lo stile di vita europeo; un nuovo slancio per la democrazia europea.

Il programma di lavoro è corredato da quattro allegati che riportano, rispettiva-

mente: le nuove iniziative (Allegato I); iniziative REFIT (Allegato II); proposte prioritarie in sospenso (Allegato III); proposte che si intende ritirare (Allegato IV).

Con riguardo alla tematica del *green Deal* europeo, presentato nel mese di dicembre 2019, la sua centralità è ribadita nel documento in esame per mitigare il riscaldamento globale e rendere l'Unione europea climaticamente neutra entro il 2050, prospettando interventi in tutti i settori produttivi. In tale ambito la Commissione dichiara di voler assumere le iniziative di seguito elencate.

In primo luogo, presentare una legge europea per il clima, che traduca l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 in un impegno giuridicamente vincolante (1° trimestre 2020), iniziativa effettivamente già assunta.

In secondo luogo, rivedere – entro il 3° trimestre 2020 – gli obiettivi climatici intermedi da raggiungere entro il 2030 (riduzione di emissioni di gas serra di almeno il 50-55 per cento rispetto ai livelli del 1990) e presentare una nuova strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (4° trimestre 2020).

In terzo luogo, dare attuazione al piano di investimenti per un'Europa sostenibile presentato il 14 gennaio 2020 (COM/2020/21) e presentare una nuova strategia in materia di finanza sostenibile (3° trimestre 2020). Il piano costituisce il pilastro finanziario del *green deal* e si prefigge di mobilitare, attraverso il bilancio dell'UE e gli strumenti associati, come il programma InvestEU, investimenti pubblici e privati per almeno 1.000 miliardi di euro nei prossimi dieci anni. Al riguardo, si segnala che il Governo ha elaborato un *non paper* sul *green deal*, con il quale ha, tra l'altro, affermato la necessità di una revisione della legislazione sugli aiuti di Stato a favore della sostenibilità, rivolta in particolare alle PMI e una *governance* economica europea coerente con la transizione ecologica, nonché la concessione di uno spazio fiscale per gli investimenti pubblici, prevedendo una compensazione mirata degli investimenti ecologici rispetto alle regole del Patto di stabilità e crescita.

Ancora, la Commissione ha dichiarato di voler introdurre un meccanismo e un fondo per una transizione giusta, volti a sostenere le regioni e i settori produttivi maggiormente colpiti dalla transizione per la loro dipendenza da combustibili fossili o da processi industriali altamente inquinanti. Il meccanismo per la transizione giusta si prefigge di mobilitare investimenti per almeno 100 miliardi di euro nel periodo 2021-2027 (circa 143 miliardi di euro nell'arco di un decennio). Conseguentemente il 14 gennaio 2020 è stato presentato il regolamento (COM(2020)22) istitutivo di un fondo per una transizione giusta, con una dotazione di 7,5 miliardi di euro. Il fondo offre sostegno agli Stati membri in regime di gestione concorrente, al fine di generare investimenti stimati dalla Commissione tra i 30 e i 50 miliardi di euro nel periodo 2021-2027; presentare proposte per decarbonizzare la produzione e l'uso di energia; adottare una strategia per la mobilità sostenibile e intelligente (4° trimestre 2020) per modernizzare e rendere sostenibile il settore dei trasporti; presentare un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, volto a ridurre la produzione di carbonio nei cicli produttivi (1° trimestre 2020).

Inoltre, la Commissione prevede di adottare una nuova strategia sulla biodiversità per il 2030 (1° trimestre 2020), una nuova strategia forestale (4° trimestre 2020) e una strategia per ridurre le sostanze chimiche nell'ambiente (2° trimestre 2020).

Infine, la Commissione intende presentare una strategia « dal produttore al consumatore » volta a ridurre pesticidi, antibiotici e sostanze inquinanti nel settore agroalimentare (1° trimestre 2020).

Nell'Allegato I sono quindi elencate e raggruppate in 8 pacchetti di interventi, tutte le iniziative che la Commissione intende assumere in connessione con tale obiettivo strategico.

Come detto, il programma di lavoro annuale è stato modificato per modificare le tempistiche indicate negli allegati, in particolare quelle relative alle nuove iniziative (allegato I) ed alle iniziative

REFIT di revisione (allegato II). La Commissione ricorda che dall'inizio della crisi causata dalla esplosione della pandemia ad oggi ha adottato 291 tra decisioni e altri atti, la maggioranza dei quali non era ovviamente prevista né figurava nel programma di lavoro originariamente presentato dalla Commissione per l'anno in corso. Si confermano, in ogni caso, gli impegni previsti del programma di lavoro 2020.

Con riguardo alla Relazione programmatica per il 2020, si evidenzia in particolare il capitolo II della parte seconda, dedicato all'ambiente.

In esso il Governo manifesta il suo impegno, a livello europeo, per la più efficace attuazione possibile delle strategie sull'economia circolare, specificando che chiederà un impegno sempre maggiore sul tema del riutilizzo delle acque reflue trattate, delle plastiche monouso, delle microplastiche e si impegna a sostenere qualsiasi iniziativa che punti ad una circolarità del suolo sia urbano che extraurbano.

Dichiara, inoltre, che darà il suo contributo per garantire un maggiore allineamento fra le politiche in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti, ritenendo prioritaria la presentazione della strategia europea per un ambiente non tossico, che possa indirizzare le politiche e gli investimenti verso l'eco-innovazione e la sostituzione delle sostanze pericolose nei cicli produttivi.

Nella relazione si legge altresì che l'adozione a livello europeo di un regolamento che consenta di applicare sul territorio dell'Unione europea approcci uniformi al riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane depurate a tutela della salute pubblica è, per il Governo, di particolare rilevanza.

Tra le priorità politiche del Governo, riveste, inoltre, un ruolo di primaria importanza l'accesso universale all'acqua quale bene comune e diritto umano universale. Per il conseguimento di tali obiettivi, il Governo intende continuare a sostenere tale tematica nell'ambito della ne-

goziazione per la rifusione della direttiva 98/83/CE, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Quanto alle politiche su clima ed energia, la relazione afferma che il Governo proseguirà l'impegno per il completamento del processo di definizione delle regole tecniche attuative dell'accordo di Parigi sul clima del 2015, come specificati in sede di COP nel 2017 e come auspicabilmente verranno implementati nella COP 26, che l'Italia avrebbe dovuto organizzare nel 2020 in partenariato con il Regno Unito.

Nella consapevolezza che occorre sostegno al *green deal* europeo in tutti i settori dell'economia che sono interessati dalla sua attuazione (trasporti, energia, agricoltura, edilizia, settori industriali, ecc.), il Governo richiama al riguardo gli impegni assunti in sede di attuazione del PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima) e – con riguardo alla strategia a lungo termine per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra – nel piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, attualmente in fase di approvazione. Nella relazione si esplicita altresì l'impegno nelle attività concernenti il monitoraggio delle foreste italiane e la raccolta dei dati ad esse relativi, al fine di redigere il Rapporto annuale sulle foreste (RAF), che sarà la base per tutti i successivi *report* nazionali.

Il paragrafo dedicato alle politiche per lo sviluppo sostenibile richiama, in particolare il contributo del Governo in questo percorso fornito dalla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (ex articolo 3 della legge n. 221/2015) e la propria posizione, da tempo consolidata, nell'ambito delle attività *Forest Europe* (Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa), in favore del *Legal binding agreement* per le foreste europee, nella prospettiva di rendere centrale il tema dello sviluppo responsabile del settore forestale e delle filiere che da esso derivano.

Nel paragrafo intitolato « politiche ambientali nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027 » si legge che, sul versante della spesa, il Governo sostiene l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di

tutto il bilancio, fissando allo scopo una serie di condizioni di attuazione e di *target*. Il più significativo è quello che prevede una percentuale minima complessiva del 25 per cento del bilancio dell'Unione europea a supporto degli obiettivi climatici. Inoltre, con riguardo alla previsione di risorse proprie connesse al settore ambientale, il Governo ritiene condivisibile la possibilità di introdurre contributi relazionati al riciclo della plastica mentre interverrà affinché un eventuale prelievo sulle quote ETS non intacchi il gettito destinato a finalità ambientali.

Infine, il Governo si adopererà sostenendo nei pertinenti documenti strategici di riferimento, l'introduzione di espliciti riferimenti alle valutazioni ambientali e all'integrazione del capitale naturale nelle politiche e nei processi, che insieme alle valutazioni degli impatti sociali ed economici, potranno assicurare lo sviluppo sostenibile, stimolando innovazione, competitività e occupazione nell'Unione europea.

Merita quindi un richiamo l'impegno del Governo nel settore dell'energia, per la parte che prevede il perseguimento degli ambiziosi e sfidanti obiettivi nazionali al 2030 in materia di rinnovabili e di efficienza energetica, in un processo che vedrà la continua interazione con Commissione europea e Stati membri e contribuirà agli sforzi dell'Unione europea volti a garantire l'efficiente funzionamento del mercato elettrico come fattore centrale per proseguire rapidamente lungo il percorso già intrapreso di decarbonizzazione.

In ultimo, con riguardo ai trasporti, si rileva che il Governo dichiara l'intendimento di proseguire i negoziati relativi alle iniziative legislative in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali nell'ambito dell'iniziativa denominata « Europa in movimento ».

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, demandando alle determinazioni dell'ufficio di presidenza la programmazione sul prosieguo dell'esame.

La seduta termina alle 11.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti, Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 11.30.

D.L. n. 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice*, fa presente che l'articolo 1 del provvedimento disciplina lo svolgimento di un'indagine di sieroprevalenza sul virus SARS-Cov-2, noto come Covid 19, in considerazione della necessità di disporre con urgenza di studi epidemiologici e di statistiche affidabili e complete sullo stato immunitario della popolazione, indispensabili per garantire la protezione dall'emergenza sanitaria in atto. L'indagine, condotta dal Ministero della salute e dall'Istat, si basa sull'esecuzione di analisi sierologiche intese a rilevare la presenza di anticorpi specifici negli individui compresi nei campioni anche longitudinali (ossia riutilizzabili nel tempo) di individui selezionati dall'Istat, che saranno invitati all'effettuazione dei test. Specifiche disposizioni disciplinano le modalità di trattamento dei dati personali, gestiti attraverso un'apposita piattaforma tecnologica istituita presso il Ministero della salute, destinata in via esclusiva allo svolgimento della citata indagine (commi da 1 a 3).

I commi da 4 a 6 stabiliscono, quindi, la procedura da effettuarsi: una volta trasmessi dall'Istat alla piattaforma i dati degli individui appartenenti ai campioni, i competenti uffici del Ministero della salute

ottengono dai fornitori dei servizi telefonici le relative utenze; la Croce Rossa italiana verifica telefonicamente la disponibilità dei singoli all'effettuazione delle analisi sierologiche; una volta effettuata l'analisi sierologica i risultati sono comunicati all'interessato nonché al Ministero della salute e all'Istat. I campioni raccolti sono consegnati, a cura della Croce Rossa italiana, alla banca biologica dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, che li conserva per 5 anni.

I dati possono essere comunicati, privi di identificativi, a soggetti che li utilizzino a fini di ricerca specificamente individuati o da individuarsi con decreto di natura non regolamentare dal Ministero della salute, d'intesa con il presidente dell'Istat, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e possono essere trattati, per finalità di ricerca scientifica, dall'Istituto superiore di sanità e dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (comma 7).

Riveste interesse per gli ambiti di competenza della Commissione il contenuto del comma 13. Si autorizza il commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a provvedere all'acquisto dei dispositivi per le analisi sierologiche e dei beni necessari alla conservazione dei campioni presso la banca biologica, in ragione dell'urgenza, anche mediante ricorso a forme di procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara e previa selezione – ove possibile – di almeno cinque operatori economici da consultare, effettuando verifiche circa il possesso dei requisiti ai sensi del codice dei contratti pubblici.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il Sottosegretario Roberto TRAVERSI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Elena LUCCHINI (LEGA) preannuncia il voto contrario della Lega sul provvedimento in esame, sia per ragioni di metodo

che di merito. Quanto alle prime, rileva che è stata del tutto esautorata la funzione del Parlamento, chiamato solo a ratificare decisioni prese e attività svolte ben prima della conclusione dell'esame parlamentare. Nel merito, sottolinea lo spreco delle risorse pubbliche destinate alle assunzioni di ulteriore personale all'Istat, che conta già su 2.500 unità di personale, per lo svolgimento delle attività di cui al decreto-legge che a suo giudizio potevano essere espletate dal personale già in servizio.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 11.40.

AUDIZIONI

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI, indi del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 12.05.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, sulle recenti iniziative normative dell'Unione europea in materia di cambiamenti climatici.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del Regolamento, e conclusione).

Patrizia TERZONI, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio COSTA, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Vincenza LABRIOLA (FI), Rossella MURONI (LEU), Giuseppina OCCHIONERO (IV), Tullio PATASSINI (LEGA), Antonio FEDERICO (M5S), Chiara BRAGA (PD), Elena LUCCHINI (LEGA) ed Erica MAZZETTI (FI).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, in ragione dei tempi ristretti a disposizione, cede la parola al Ministro per una breve replica, invitandolo a fornire, qualora lo ritenga necessario, ulteriore documentazione in relazione ai quesiti posti.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio COSTA, svolge un breve intervento in replica, riservandosi di rispondere in un secondo momento ai quesiti posti, qualora vi sia la necessità di un ulteriore approfondimento.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia il Ministro Costa per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 giugno 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.05.

ALLEGATO 1

5-03183 Bruno Bossio: Definizione di un cronoprogramma per la realizzazione del terzo megalotto della SS 106 « Jonica ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'itinerario della SS 106 Jonica rappresenta non soltanto il collegamento diretto tra Reggio Calabria e Taranto, ma anche una dorsale strategica della viabilità dell'Italia Meridionale.

Tale infrastruttura, infatti, dal punto di vista funzionale, si caratterizza sia come asse stradale di penetrazione a servizio di aree interne, oggi difficilmente accessibili, sia come itinerario preferenziale di collegamento di tutta la fascia litorale jonica.

La realizzazione del III Megalotto – opera particolarmente attesa dal territorio – garantirà quindi benefici e sicurezza alla circolazione veicolare sulla dorsale jonica.

Si tratta di uno dei più grandi cantieri viari d'Italia con importanti ricadute economiche: l'investimento è pari a oltre 1,3

miliardi di euro, con finanziamento totalmente disponibile, e i lavori impiegheranno a regime oltre 1.500 persone compreso l'indotto.

Con un'estensione pari a 38 km su due carreggiate separate, l'opera costituisce l'anello mancante per il raggiungimento di un sistema integrato tra il corridoio Adriatico – Jonico – Tirrenico che consentirà di collegare velocemente l'Autostrada del Mediterraneo attraverso la statale 534 di Cammarata e degli Stombi fino a Roseto Capo Spulico, favorendo nel contempo aree urbane come quella di Corigliano Calabro – Rossano.

Il cantiere è stato consegnato al Contraente Generale il 19 maggio 2020 e sono in corso tutte le conseguenti attività.

ALLEGATO 2

**5-03669 Marco Di Maio: Soluzione dei problemi infrastrutturali
sulla E45 all'altezza di Bagno di Romagna.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo sulla base degli elementi che sono stati forniti dalla società ANAS s.p.a.

In data 24 dicembre 2019 la società ANAS ha disposto la chiusura al traffico della bretella in uscita dallo svincolo di San Piero in Bagno, in provincia di Forlì-Cesena, a causa del distacco delle bozze di rivestimento di un muro di contenimento al km 178+900 della SS 3-bis Tiberina.

Per verificare la stabilità dell'opera, la società ha svolto una serie di indagini, all'esito delle quali sono state avviate le attività di progettazione per il ripristino e il consolidamento dell'opera.

La ditta esecutrice è stata già individuata tramite procedura di Accordo Quadro e l'avvio del cantiere è previsto per il prossimo mese di luglio.

In merito poi alla galleria Roccaccia, ubicata tra il km 173+450 e il km 176+050 della strada statale in argomento, ANAS segnala che i lavori erano rimasti bloccati a causa del ricorso al concordato preventivo di una delle imprese appaltatrici dell'ATI.

Tali lavori sono ripresi all'inizio dello scorso mese di maggio e la loro conclusione è prevista entro il corrente anno.

ALLEGATO 3

D.L. n. 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge n. 30 del 2020, C. 2537 Governo, approvato dal Senato, recante Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2;

valutate favorevolmente le finalità del provvedimento volte all'acquisizione di un quadro di dati sullo stato immunitario della popolazione e sulla diffusione del virus, di informazioni sulle caratteristiche epidemiologiche cliniche e sierologiche del virus, ivi compreso il tasso di letalità, e all'adeguamento delle misure di profilassi e di contenimento e le decisioni strategiche nel settore sanitario e socio-sanitario;

richiamato il contenuto dell'articolo 1, comma 13, che prevede che l'acquisto

dei dispositivi per le analisi sierologiche e dei beni necessari alla conservazione dei campioni presso la banca biologica da parte del commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 possa avvenire, in ragione dell'urgenza, anche mediante ricorso a forme di procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara e previa selezione – ove possibile – di almeno cinque operatori economici da consultare, effettuando verifiche circa il possesso dei requisiti ai sensi del codice dei contratti pubblici,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge C. 2500 di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana gestori aeroportuali (Assaeroporti) ..	71
Audizione di rappresentanti di Confindustria Radio Televisioni, Aeranti-Corallo	71
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome	71
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana Armatori Trasporto Passeggeri (AIATP), Associazione italiana terminalisti portuali (Assiterminal), Associazione italiana imprese di logistica (Assologistica), CNA, Conftrasporto, Federazione italiana piloti dei porti (Fedepiloti)	71
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA), Associazione TrasportoUnito, FAI Trasporto persone, FIA Federazione imprese autonoleggio con conducente	71

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 giugno 2020.

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge C. 2500 di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana gestori aeroportuali (Assaeroporti).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.50.

Audizione di rappresentanti di Confindustria Radio Televisioni, Aeranti-Corallo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.05.

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.05 alle 16.40.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana Armatori Trasporto Passeggeri (AIATP), Associazione italiana terminalisti portuali (Assiterminal), Associazione italiana imprese di logistica (Assologistica), CNA, Conftrasporto, Federazione italiana piloti dei porti (Fedepiloti).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.40 alle 17.45.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA), Associazione TrasportoUnito, FAI Trasporto persone, FIA Federazione imprese autonoleggio con conducente.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.45 alle 18.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	72
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	83
SEDE CONSULTIVA:	
Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo (Nuovo testo C. 875-1060-1702-2330/A) (Parere alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	85
DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	79
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	86
DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	81
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	82

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 16 giugno 2020 – Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 10.10.

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca l'esame congiunto dei documenti di carattere programmatico relativi alle attività dell'Unione europea, in particolare della Commissione europea, e alla partecipazione dell'Italia all'Unione stessa. Si tratta, infatti, della relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2020, del programma di lavoro della Commissione europea per il medesimo anno, nonché del programma di lavoro adattato per il 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria, che la Commissione ha adottato lo scorso 25 maggio.

Fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere sui documenti all'ordine del giorno un parere alla XIV Commissione, la quale, a conclusione dell'esame congiunto, procederà alla votazione di una relazione per l'Assemblea, avente a oggetto i medesimi documenti.

Avverte che, come stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione esprimerà il parere di competenza nella seduta odierna.

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Villani, a svolgere la sua relazione.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, osserva preliminarmente che l'esame verte su documenti molto articolati, che illustrano gli indirizzi politici seguiti dal Governo italiano e dalla Commissione europea nel corso del 2020. Rileva, in particolare, l'importanza degli ultimi due documenti, in quanto rappresentano i primi atti programmatici della nuova Commissione e, pertanto, l'inizio di un nuovo ciclo politico. In particolare, il diffondersi della pandemia di COVID-19 e il veloce deterioramento della situazione economica europea hanno indotto la Commissione ad aggiornare il programma di lavoro con la Comunicazione (COM(2020)440 final).

Preannuncia, quindi, che, data la complessità dei documenti in esame, dopo avere tracciato un quadro di insieme, si soffermerà sulle parti direttamente riconducibili alle competenze della XI Commissione, cercando di offrire una panoramica

delle azioni che, sulla medesima materia, si propongono di portare avanti il Governo italiano e la Commissione europea.

Partendo, quindi, dalla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020, ricorda che, sulla base dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, il Governo presenta al Parlamento due relazioni annuali sulla partecipazione dell'Italia all'UE, una programmatica e una consuntiva. Nella relazione programmatica, da presentarsi entro il 31 dicembre, sono indicati gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riguardo al processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'UE, nonché in merito agli specifici progetti di atti inseriti nel programma di lavoro della Commissione europea, dando altresì conto della strategia di formazione e comunicazione del Governo sulla partecipazione italiana alle attività dell'UE.

La Relazione si articola in cinque parti: sviluppo del processo di integrazione europea e questioni istituzionali; principali politiche orizzontali e settoriali; l'Italia e la dimensione esterna dell'UE; comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea; il coordinamento nazionale delle politiche europee. La Relazione è corredata da tre appendici: il programma del trio delle presidenze del Consiglio dell'Unione europea; il quadro delle risorse del bilancio dell'UE per il 2020; l'elenco degli acronimi.

Passando, quindi, alle parti di maggior interesse per la XI Commissione, segnala che, nella parte seconda, il capitolo 11 è dedicato alle politiche in materia di occupazione. In particolare, al paragrafo 11.1, riguardante l'attuazione della « Nuova agenda per le competenze per l'Europa », il Governo, in coerenza con la Raccomandazione sul « Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente », si impegna a completare l'*iter* di adozione delle Linee guida per la definizione delle specifiche tecniche per l'interoperatività degli enti pubblici titolari e le relative funzioni nell'ambito dei servizi di indivi-

duazione e validazione delle competenze. Il Governo, inoltre, anticipa la sua intenzione di rivedere i criteri di accreditamento degli enti di formazione sulla base di quelli elencati dalla « Raccomandazione europea sulla garanzia di qualità dell'istruzione e della formazione professionale » e, sempre nel medesimo ambito, intende dare impulso alla realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione nel Sistema duale, ovvero il modello formativo integrato tra scuola e lavoro, attraverso l'attuazione del Protocollo Italia-Germania. In attuazione della Raccomandazione relativa a un Quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità, si prevede la convocazione dell'Organismo tecnico per l'apprendistato al fine di armonizzare le diverse qualifiche e qualificazioni professionali acquisite in apprendistato e di affrontare gli aspetti normativi che ne riducono l'utilizzo. Particolare attenzione sarà riservata dal Governo, sempre in coerenza con una specifica Raccomandazione europea, alla qualificazione e riqualificazione professionale degli adulti attraverso la definizione di un Piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta. Infine, il Governo anticipa il suo impegno nel dare attuazione allo « Sportello unico digitale europeo », che costituirà un unico punto di accesso alle informazioni, nazionali ed europee, in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione.

Il successivo paragrafo 11.2 è dedicato alle politiche attive per l'occupazione. Su tale tema, il Governo continuerà a impegnarsi per migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle persone in cerca di occupazione, in particolare dei soggetti più fragili e svantaggiati e delle donne, anche attraverso la promozione di forme di conciliazione del lavoro e della vita privata. A tale riguardo, muovendosi nel quadro tracciato dal Pilastro europeo dei diritti sociali, il Governo si attiverà per ridurre la durata della disoccupazione, attraverso misure di politica attiva mirate, per incrementare la quota di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, per potenziare i centri per l'impiego, per ri-

collocare chi ha perso il lavoro attraverso l'adozione di misure di sostegno al reddito e di protezione sociale. In tale paragrafo, il Governo si sofferma anche sul ciclo di programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali di investimento europei (SIE), nell'ambito del quale l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali costituisce il quarto dei cinque obiettivi di *policy*. Più in particolare, la Relazione dà conto della proposta della Commissione europea di riunire nel nuovo Fondo sociale europeo *plus* i fondi e i programmi esistenti per la realizzazione di undici obiettivi specifici nel settore dell'occupazione. Il Governo dà conto anche di ulteriori iniziative coordinate con le istituzioni europee, tra le quali si ricordano l'implementazione delle attività della rete EURES, il sostegno della mobilità professionale dei giovani, la prosecuzione dell'iniziativa occupazione giovani, che coinvolgerà non solo i NEET (*Neither in employment nor in education or training*), ma anche i giovani fino a 35 anni di età. Infine, la Relazione precisa che il Governo intende proseguire l'interlocuzione con il Comitato istruzione, istituito presso il Consiglio dell'Unione europea, nell'ambito dei lavori per la definizione del nuovo regolamento Erasmus+, volto a favorire l'acquisizione di abilità aderenti alle esigenze del mercato del lavoro.

Al paragrafo 11.3, sulla salute e sicurezza sul lavoro, la Relazione dà conto dell'intenzione del Governo di continuare ad assicurare il suo contributo nell'ambito dell'Autorità europea per il lavoro, in particolare con riferimento alla promozione del coordinamento delle attività ispettive tese a contrastare il lavoro sommerso e i fenomeni di sfruttamento lavorativo di manodopera straniera. Il Governo continuerà anche a partecipare ai lavori relativi alla proposta di revisione della direttiva 2004/37/CE, riguardante l'esposizione dei lavoratori a sostanze cancerogene e mutagene.

Passando al paragrafo 11.4, riguardante la sicurezza sociale dei lavoratori, la Relazione dà conto della riapertura del negoziato sulle modifiche ai regolamenti

n. 883/2004 e n. 987/2009, sul coordinamento della sicurezza sociale. La revisione sarà mirata a garantire adeguate tutele ai cittadini che si spostano in Europa e a rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri. Con particolare riferimento ai lavoratori frontalieri e transfrontalieri, il lavoro dovrà concentrarsi sul problema della disoccupazione e della individuazione della legislazione applicabile, con l'obiettivo di conciliare i principi della libera circolazione con la lotta al fenomeno del *dumping* sociale. Il Governo sarà impegnato anche nell'implementazione e nel monitoraggio del coordinamento delle istituzioni nazionali di sicurezza sociale, dopo l'entrata in produzione del progetto « Scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale – *Electronic Exchange of Social Security Information* – EESSI ». La Relazione, inoltre, dà conto anche dell'attività in corso per l'individuazione di indicatori per la misurazione dell'adeguatezza e della sostenibilità dei sistemi pensionistici nazionali. Altro tema che sarà all'attenzione del Governo nel corso del 2020 è la libera circolazione dei lavoratori, con il recepimento della direttiva UE 957/2018 relativa al distacco dei lavoratori e l'individuazione, in ambito europeo, dell'organo preposto alla prevenzione e tutela contro le discriminazioni in ragione della nazionalità.

Nell'ambito del capitolo 12, relativo agli affari sociali, segnala, al paragrafo 12.3, che illustra i programmi del Governo sulle politiche per le pari opportunità, l'avvio di una rilevante attività di monitoraggio e di accompagnamento dell'attuazione delle linee di azione adottate a livello UE per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Nel corso del 2020, inoltre, il Governo avvierà il monitoraggio qualitativo degli effetti della normativa delle quote di genere e della presenza femminile negli organi collegiali di amministrazione e controllo delle società commerciali. Oltre alla promozione dell'imprenditorialità e dell'auto-impiego femminile, la Relazione dà conto anche dell'impegno del Governo ad adottare azioni per la promozione delle donne nel mercato del

lavoro, favorendo una migliore conciliazione tra lavoro e vita privata. Inoltre, il Governo sarà impegnato a migliorare le condizioni di lavoro per tutti i lavoratori, anche attraverso l'attivazione di misure per implementare la trasparenza e la conoscenza delle condizioni di lavoro e di tutte le necessarie informazioni contrattuali connesse. Infine, nell'ambito della promozione del *welfare* e del benessere aziendale, il Governo intende prorogare il termine della sperimentazione del lavoro agile al 30 giugno 2020, in considerazione dei positivi risultati ottenuti.

Con riferimento alle politiche di integrazione dei migranti, di cui al paragrafo 12.4, al fine di garantire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti, segnala l'impegno del Governo ad intraprendere azioni di integrazione socio-lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato e per favorire condizioni di regolarità lavorativa con particolare attenzione alle fasce vulnerabili di migranti. Tra le azioni, finanziate dai fondi europei e nazionali, si prevede l'organizzazione di *task force* ispettive straordinarie, in occasione delle quali il personale ispettivo sarà affiancato da mediatori culturali dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni.

Per quanto riguarda, infine, le politiche per la parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni, argomento del paragrafo 12.5, segnala l'intenzione del Governo di implementare l'impiego dei funzionari pubblici presso le istituzioni europee, attraverso il ricorso al distacco e al collocamento fuori ruolo. Si tratta di un modo utile a migliorare la partecipazione della pubblica amministrazione italiana ai processi decisionali europei, ma anche ad arricchire la pubblica amministrazione medesima, che si può avvalere dell'esperienza maturata dai suoi funzionari, una volta che essi siano rientrati in sede. La Relazione dà conto anche dell'intenzione del Governo di continuare a valorizzare la figura degli Esperti nazionali distaccati (END), aumentandone il numero nel 2020.

Infine, segnala che, nella parte quinta, riguardante il coordinamento nazionale delle politiche europee, al capitolo 6, il

Governo anticipa il suo impegno in materia di professioni regolamentate, in relazione alle quali si sono introdotti requisiti di accesso meno rigidi, quando non sono stati del tutto eliminati, in applicazione delle disposizioni europee. In tale materia, in particolare, proseguirà la mappatura delle professioni regolamentate, con l'aggiornamento e l'implementazione della pagina italiana della banca dati delle professioni regolamentate gestita dalla Commissione europea.

Passando al Programma di lavoro della Commissione per il 2020, rileva che, nell'ambito della più ampia tematica relativa a un'economia al servizio delle persone, sulla quale si concentrerà l'impegno della Commissione europea, uno spazio è riservato all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, sul quale la Commissione ha avviato un processo di dialogo e consultazione con la comunicazione « Un'Europa forte per transizioni giuste » (COM(2020)14). Oggetto di consultazione è anche la materia dei salari minimi equi per i lavoratori dell'UE, sulla quale la Commissione preannuncia la presentazione di uno specifico strumento giuridico, nel rispetto delle tradizioni nazionali e della contrattazione collettiva. Inoltre, nel Programma di lavoro si fa riferimento alla presentazione, nel corso dell'anno, di una proposta di regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione, che mirerà a sostenere chi lavora e a proteggere chi ha perso il posto di lavoro a causa di *shock* esterni, in particolare favorendone la riqualificazione. Infine, per aiutare i giovani ad accedere alle opportunità di istruzione, formazione e lavoro di cui hanno bisogno, la Commissione rafforzerà la Garanzia per i giovani.

Dopo aver segnalato che la Commissione presenterà un piano d'azione sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nelle relazioni esterne, rileva che la Commissione medesima lavora a una nuova agenda per le competenze per l'Europa, per contribuire a individuare le carenze in termini di competenze, colmare tali lacune e sostenere la riqualificazione.

Infine, dal Programma di lavoro si apprende che la Commissione presenterà una relazione sull'impatto dei cambiamenti demografici, che esaminerà il modo in cui le nuove realtà demografiche incidono su tutti gli aspetti, dalla politica sociale e regionale alla sanità, alla finanza, alla connettività digitale, alle competenze e all'integrazione, nonché un Libro verde sull'invecchiamento.

Nell'aggiornamento del programma di lavoro, recato dalla comunicazione COM(2020)440, la Commissione ha preliminarmente dato conto del suo impegno finalizzato a proteggere le vite umane e a garantire i mezzi di sussistenza, a partire dallo stanziamento di tutti i fondi rimanenti del bilancio dell'UE fino alla costituzione di una riserva di attrezzature mediche, facendo anche ricorso come mai prima alla flessibilità delle norme in materia di bilancio e aiuti di Stato e proponendo l'introduzione di SURE, un nuovo strumento dell'UE inteso ad attenuare i rischi di disoccupazione e a sostenere i lavoratori. Superata la fase drammatica dell'emergenza, la Commissione intende favorire e guidare la ripresa anche con un piano specifico (COM(2020)456), che comprende un nuovo strumento nell'ambito del quadro finanziario pluriennale rinnovato. Come specificato nel programma aggiornato, inoltre, la Commissione è determinata a rispettare gli impegni previsti dal suo programma di lavoro, rivedendo la tempistica di alcune delle azioni proposte. Allo stesso tempo, dal momento che la ripresa avrà bisogno di una forte direzione politica, nonché di investimenti, il nuovo corso sarà ulteriormente integrato dalle nuove proposte menzionate nella Lettera di intenti della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, in occasione del discorso sullo stato dell'Unione che la presidente von der Leyen pronuncerà in settembre. Tali proposte diventeranno poi parte integrante del programma completo di lavoro della Commissione per il 2021, che sarà adottato nell'ottobre prossimo.

Venendo al contenuto dell'aggiornamento del programma, la Commissione intende adottare le iniziative, previste nel

programma di lavoro, che sono essenziali o che sostengono la ripresa immediata, tra le quali segnalo il rafforzamento della Garanzia per i giovani. Una serie di importanti iniziative urgenti, che sono state ritardate a causa della pandemia, saranno adottate il più rapidamente possibile: in particolare, segnalo l'aggiornamento dell'agenda per le competenze per l'Europa. Altre invece saranno ritardate a fine anno o all'inizio del prossimo anno, in modo da garantire una preparazione e una consultazione adeguate.

Segnala, infine, che nell'Allegato alla Comunicazione che aggiorna il programma di lavoro si dà conto dell'adozione dello strumento temporaneo del Regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione. Invece, risultano modificate le tempistiche per l'adozione dell'atto riguardante i salari minimi equi per i lavoratori nell'UE.

Andrea GIACCONE, *presidente*, poiché nessuno chiede di intervenire, invita la relatrice a formulare la sua proposta di parere.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Elena MURELLI (LEGA) preannuncia il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di parere della relatrice, dal momento che la sua parte politica giudica negativamente non solo il contenuto dei documenti in discussione, ma anche l'intera politica dell'Unione europea, che deve essere profondamente riformata, come dimostrato dalle diseguaglianze evidenziate nella gestione della crisi sanitaria, prima, e della conseguente crisi economica, poi, da parte degli Stati membri. Del resto, anche i punti toccati dal programma della Commissione riguardano spesso ambiti in cui si palesa la mancanza di omogeneità tra gli Stati. A titolo di esempio, fa riferimento al sistema delle competenze e delle forme di accreditamento, che riflettono la necessità di armonizzare i sistemi educativi europei. Sulla relazione pro-

grammatica presentata dal Governo, esprime il suo dissenso sulla politica dei distacchi dei dipendenti pubblici presso le istituzioni europee, che impoverisce l'amministrazione nazionale, aggravandone i limiti e i difetti. Si dichiara contraria, altresì, all'impegno per l'introduzione di salari minimi garantiti, i cui costi, in assenza di un'armonizzazione dei sistemi fiscali europei, graveranno sugli imprenditori. Non condivide, infine, la politica adottata dal Governo per contrastare il caporalato. A suo avviso, infatti, non servono sanatorie, come quella prevista dal decreto «Rilancio», ma è necessario introdurre modifiche alla disciplina dei contratti di lavoro, rilanciare le politiche attive, riformare i centri per l'impiego, superare il Reddito di cittadinanza.

Walter RIZZETTO (FDI), pur ringraziando la relatrice per il lavoro svolto, preannuncia, anche a nome del suo gruppo, il voto convintamente contrario sulla sua proposta di parere. Si sofferma, in particolare, sulla questione dei salari minimi garantiti, sulla quale il Governo, più volte sollecitato nel corso della legislatura, non ha evidenziato chiarezza di idee né la reale intenzione di intervenire. Eppure si tratta di porre fine a una situazione di grave ingiustizia, che mette in imbarazzo la stessa pubblica amministrazione, la quale paga ad alcuni suoi dipendenti salari lordi orari ben al di sotto della media. Il Governo, quindi, non solo non sembra voler prendere una posizione con riferimento alle risoluzioni da tempo in discussione presso la Commissione lavoro, ma neanche prende in considerazione il progetto di legge giacente al Senato, presentato dall'attuale Ministra del lavoro e delle politiche sociali, poiché non sa come evitare di scaricare i costi della riforma sulle imprese. Individua, quindi, ulteriori criticità dei documenti in esame nella mancata riforma, nonostante le promesse, dei centri per l'impiego, nell'indisponibilità del Governo ad affrontare la piaga del caporalato mettendo in campo una poderosa azione repressiva per garantire il rispetto della normativa vigente,

nell'enfasi sugli strumenti finanziari europei che, in realtà, garantiscono un ritorno modesto rispetto all'impegno finanziario richiesto agli Stati membri. È il caso del SURE, per il quale l'Italia è tenuta a versare circa 25 miliardi di euro a titolo di garanzia solo per poter accedere a circa il 10 per cento delle risorse mobilitate dall'Unione europea, risparmiando sugli interessi.

Debora SERRACCHIANI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere della relatrice, ricordando i grandi passi in avanti compiuti dall'Unione europea, stimolata anche dalle proposte costruttive del Governo italiano. Gli strumenti messi in campo dalla Commissione europea, infatti, sono un sostegno concreto alle politiche degli Stati membri, costretti a fronteggiare i gravi problemi conseguenti all'emergenza sanitaria. Pertanto, anche SURE, mettendo a disposizione risorse per il sostegno del reddito dei lavoratori a condizioni di mercato vantaggiose, è uno strumento innovativo che merita di essere utilizzato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 10.40.

SEDE CONSULTIVA

Presidenza del presidente Andrea GIACONE. – Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.

La seduta comincia alle 10.40.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad

ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

(Nuovo testo C. 875-1060-1702-2330/A).

(Parere alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 giugno 2020.

Andrea GIACONE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla IV Commissione (Difesa), del nuovo testo delle proposte di legge C. 875-A e abbinate, recante norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo, come risultante dall'esame in sede referente, rinviato, su proposta del relatore, nella seduta dello scorso 11 giugno.

Avverte che la Commissione esprimerà il parere di competenza sul provvedimento nella seduta odierna.

Invita, quindi, il relatore, onorevole Invidia, a illustrare la sua proposta di parere.

Niccolò INVIDIA (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Elena MURELLI (LEGA) preannuncia l'astensione del gruppo Lega nella votazione sulla proposta di parere del relatore. Ricorda che sul testo del provvedimento, prima del rinvio in Commissione deliberato dall'Assemblea, la Commissione lavoro si era già espressa con un parere favorevole, nelle cui premesse si esplicitava la necessità di valutare l'opportunità di derogare alla normativa vigente, di cui all'articolo 63, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che attribuisce al giudice ordinario le controversie relative a comportamenti antisindacali delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo

28 della legge n. 300 del 1970, considerando l'interpretazione univoca e costante che della predetta norma ha dato la giurisprudenza del Consiglio di Stato e della Corte di cassazione. Tale indicazione, tuttavia, non è stata fatta propria dalla Commissione di merito, che, anche nel nuovo testo del provvedimento, ha previsto l'attribuzione al giudice amministrativo della competenza sulle controversie relative a comportamenti antisindacali, così come su quelle riguardanti le procedure di contrattazione.

Paolo ZANGRILLO (FI) interviene per preannunciare il voto favorevole del gruppo Forza Italia sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 2*).

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

C. 2500 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 giugno 2020.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla V Commissione (Bilancio), del disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, rinviato nella seduta dello scorso mercoledì 10 giugno.

Avverte che, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione esprimerà il parere di competenza sul testo del decreto-legge nella seduta odierna.

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Serracchiani, a illustrare la sua proposta di parere.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*), sottolineando, in particolare, che l'esigenza di garantire continuità nel godimento dei trattamenti di sostegno del salario, messa in luce sia nel dibattito in Commissione sia nelle numerose proposte emendative presentate sul punto dai gruppi di maggioranza e di opposizione, è stata fatta propria dal Governo, che, nella seduta del Consiglio dei ministri di ieri, ha adottato uno specifico decreto-legge, in base al quale gli imprenditori che hanno esaurito le cinque settimane di ammortizzatore sociale in godimento possono accedere, senza soluzione di continuità, alle ulteriori quattro settimane, senza bisogno di aspettare il 1° settembre, come previsto dal testo del decreto « Rilancio ».

Elena MURELLI (LEGA), riprendendo quanto già espresso nella seduta del 10 giugno, ribadisce l'inopportunità che la Commissione esprima il parere di competenza su un testo che sicuramente sarà significativamente modificato, dal momento che sono numerosi i problemi irrisolti su cui il Governo dovrà necessariamente intervenire, come dimostra il decreto-legge deliberato nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri, a cui ha fatto riferimento la relatrice. Il Governo dovrà farsi carico, a suo avviso, della necessità di semplificare le procedure di attuazione del provvedimento, che necessita di ben novantotto decreti attuativi, e di introdurre meccanismi idonei a far pervenire alle imprese la liquidità necessaria per la prosecuzione dell'attività, tra i quali, in particolare, l'ulteriore rinvio della ripresa dei versamenti tributari. Sottolinea che le proposte emendative del suo gruppo, come

l'introduzione di un'unica aliquota fiscale del 15 per cento, non sono state prese in considerazione, e si chiede, quindi, se avrà la medesima sorte anche il piano di interventi presentato da Vittorio Colao, in qualità di presidente della *task force* creata per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Per tali motivi, preannuncia il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di parere della relatrice.

Paolo ZANGRILLO (FI), associandosi sul punto alle considerazioni della collega Murelli, ribadisce l'inopportunità che la Commissione esprima il parere di competenza su un testo il cui contenuto è destinato a essere ampiamente modificato nel corso dell'esame in sede referente. A tale proposito, auspica che il Governo e la maggioranza dimostrino la loro disponibilità all'accoglimento delle proposte delle opposizioni, anche se deve riconoscere che, fino a questo momento, essi non hanno assunto una posizione chiara al riguardo. Tuttavia, dati i precedenti, non si sente ottimista e ritiene improbabile un atteggiamento collaborativo. Venendo al merito, sottolinea che il Governo si è sempre dimostrato abile nell'attribuire nomi roboanti e di grande impatto mediatico a provvedimenti che, al contrario, sono di scarso contenuto e di ancor più scarsa incisività. Quello in esame, in particolare, non reca, a suo avviso, alcuna previsione che determinerà il rilancio dei settori nei quali interviene, essendo essenzialmente volto a dare soluzioni di breve respiro ai numerosi problemi insoluti, che tali saranno anche quando i provvedimenti, quali la proroga degli ammortizzatori sociali, la sospensione dei licenziamenti, la sospensione delle disposizioni in materia di rinnovo dei contratti a termine previste dal cosiddetto « decreto Dignità », avranno esaurito la loro vigenza. Sono, invece, necessari interventi strutturali volti, ad esempio, a ridurre il peso della tassazione sulle imprese e sui lavoratori, a fare riprendere fiducia agli imprenditori e a favorire nuovi investimenti. Ma per fare ciò sarebbe necessario superare le ideologie e aprirsi ai contributi di tutte le parti

politiche, prendendo decisioni di grande concretezza. Per tali motivi, preannuncia il voto contrario del gruppo Forza Italia sulla proposta di parere della relatrice.

Niccolò INVIDIA (M5S), preannunciando il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere della relatrice, ritiene infondate le critiche mosse al provvedimento dal collega Zangrillo, dal momento che il decreto-legge reca anche misure per porre le basi di un approccio ai problemi del mercato del lavoro sistemico e di lungo periodo, come, ad esempio, l'istituzione del Fondo Nuove competenze, all'articolo 88, e dell'Osservatorio nazionale per il mercato del lavoro, all'articolo 99. Assicura, inoltre, che il Governo si appresta ad affrontare i problemi che rimangono aperti con una prospettiva non emergenziale, attraverso specifici provvedimenti, come, ad esempio, un decreto-legge volto a introdurre significative semplificazioni burocratiche per il superamento degli ostacoli di natura amministrativa, indicati tra le cause dei ritardi della nostra economia.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LEU) ritiene che il motivo del ritardo dell'Italia, rispetto alle altre economie, nel superamento della crisi causata dall'emergenza sanitaria sia da rinvenirsi nell'incompleto recupero delle conseguenze della devastante crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008, cui si aggiunge l'imponente debito pubblico, che drena le risorse necessarie ad affrontare l'attuale crisi e costringe all'adozione di provvedimenti di urgenza e di breve respiro. Anche i settori che più hanno trainato l'economia in questi anni sono stati messi in ginocchio dalla crisi della domanda, interna ed estera: il *Made in Italy*, l'impiantistica e, sia pure in misura minore, l'industria farmaceutica e quella agroalimentare. Ma soprattutto il turismo, che rappresenta, specialmente nel Mezzogiorno, la fonte principale di reddito, sta vivendo una crisi profonda, che avrebbe consigliato, a suo parere, un intervento prioritario e massiccio, perché la sua ripresa facesse da traino per gli altri

settori. Così come sarebbe stato meglio intervenire tempestivamente per snellire le procedure di erogazione degli ammortizzatori sociali, i cui limiti sono noti da sempre, evitando che le difficoltà connesse alla mancanza di reddito dei lavoratori si ripercuotessero, amplificate, sull'intera economia. Tuttavia, il Governo ha dovuto fare i conti con la situazione dei nostri conti pubblici e con le risorse a disposizione e ha adottato misure assolutamente condivisibili, come il cosiddetto «*ecobonus*», la cui misura può apparire persino eccessiva, e gli investimenti, in particolare quelli degli enti locali, che, pur di dimensioni ridotte, hanno la capacità di incidere tempestivamente e direttamente sui territori. Anche le misure nel settore del lavoro aiuteranno gli imprenditori a recuperare fiducia, mantenendo i livelli occupazionali e concentrandosi sul rilancio delle proprie aziende.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 3*).

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 giugno 2020.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla XII Commissione (Affari sociali), del disegno di legge n. 2537 Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 30 del 2020, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2, approvato dal Senato, rinviato nella seduta di ieri, lunedì 15 giugno.

Ricorda che in tale seduta la relatrice, onorevole Carla Cantone, ha svolto la sua relazione e che, pertanto, nella seduta odierna la Commissione esprimerà il parere di competenza.

Invita, quindi, la relatrice a formulare la sua proposta di parere.

Carla CANTONE (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Elena MURELLI (LEGA) preannuncia il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di parere della relatrice, non condividendo il merito del provvedimento. Si tratta, infatti, di disposizioni inutili, dal momento che, a fronte di risultati che saranno modesti, sono messe in campo risorse che avrebbero potuto essere più proficuamente impegnate per coordinare le banche dati già esistenti. Esprime, inoltre, la sua critica all'applicazione «*Immuni*», la cui efficacia si basa solo sulla buona volontà dei singoli e, per l'esiguità di coloro che l'avranno scaricata, non sarà in grado di raggiungere gli obiettivi che il Governo si è preposto.

Gualtiero CAFFARATTO (LEGA), riallacciandosi alle riflessioni della collega Murelli, ritiene pericoloso permettere che i gestori dell'applicazione «*Immuni*» entrino in possesso e utilizzino i dati sensibili di coloro che la scaricheranno sul proprio cellulare. Proprio per tale motivo, sarebbe stato, a suo avviso, necessario che il Governo investisse il Parlamento della questione, prima che l'applicazione divenisse operativa.

Niccolò INVIDIA (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere della relatrice e, ricordando ai colleghi intervenuti che i dati raccolti dall'applicazione «*Immuni*» sono anonimi e utilizzati solo per le finalità previste, riconosce che la sua efficacia dipende dal numero di coloro che la vorranno scaricare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 11.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.25 alle 11.30.

ALLEGATO 1

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa (COM(2020) 37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea riferita all’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminati, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final), il Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea riferita all’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3);

considerata preliminarmente la rilevanza dei documenti della Commissione europea, che individuano gli obiettivi della Commissione appena insediata;

apprezzata la tempestività con la quale tali obiettivi sono stati rivisti e aggiornati alla luce dell’emergenza sanitaria, il cui impatto ha fortemente condizionato la vita e l’economia dell’Unione europea;

preso atto dell’avvio, da parte della Commissione europea, di un processo di dialogo e consultazione per dare piena attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, con la presentazione della comunicazione « Un’Europa forte per transizioni giuste » (COM(2020)14);

considerata l’attenzione sulla materia dei salari minimi equi per i lavoratori dell’UE, sulla quale la Commissione preannuncia la presentazione di uno specifico

strumento giuridico, nel rispetto delle tradizioni nazionali e della contrattazione collettiva;

rilevato che nel Programma di lavoro si fa riferimento alla presentazione, nel corso dell’anno, di una proposta di regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione, che mirerà a sostenere chi lavora e a proteggere chi ha perso il posto di lavoro a causa di *shock* esterni, in particolare favorendone la riqualificazione;

considerato che nell’Allegato alla Comunicazione che aggiorna il programma di lavoro si dà conto dell’adozione dello strumento temporaneo del Regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione (SURE);

preso atto dell’intenzione della Commissione europea, superata la fase drammatica dell’emergenza, di favorire e guidare la ripresa anche con un piano specifico (COM(2020)456), che comprende un nuovo strumento nell’ambito del quadro finanziario pluriennale rinnovato, come preannunciato nell’aggiornamento del programma di lavoro;

osservato che la Commissione intende presentare una relazione sull’impatto dei cambiamenti demografici, che esaminerà il modo in cui le nuove realtà demografiche incidono su tutti gli aspetti,

dalla politica sociale e regionale alla sanità, alla finanza, alla connettività digitale, alle competenze e all'integrazione, nonché un Libro verde sull'invecchiamento;

apprezzata l'intenzione della Commissione di rafforzare l'iniziativa Garanzia giovani, per aiutarli ad accedere alle opportunità di istruzione, formazione e lavoro;

preso atto dell'impegno della Commissione a integrare il programma di lavoro per il 2021 con le proposte anticipate nella Lettera di intenti della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, in occasione del discorso sullo stato dell'Unione che la presidente von der Leyen pronuncerà in settembre;

considerato, al paragrafo 11.1 della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020, l'impegno che il Governo italiano intende assumersi nell'attuazione della «Nuova agenda per le competenze per l'Europa», in coerenza con la Raccomandazione sul «Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente», nonché nell'attuazione della Raccomandazione relativa a un Quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità, mediante la convocazione dell'Organismo tecnico per l'apprendistato, al fine di armonizzare le diverse qualifiche e qualificazioni professionali acquisite in apprendistato e di affrontare gli aspetti normativi che ne riducono l'utilizzo;

condivise, al paragrafo 11.2, le intenzioni del Governo per migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle persone in cerca di occupazione, in particolare dei soggetti più fragili e svantaggiati e delle donne, anche attraverso la promozione di forme di conciliazione del lavoro e della vita privata;

rilevato che, come risulta al paragrafo 11.3 sulla salute e sicurezza sul

lavoro, il Governo intende continuare ad assicurare il suo contributo nell'ambito dell'Autorità europea per il lavoro, in particolare con riferimento alla promozione del coordinamento delle attività ispettive tese a contrastare il lavoro sommerso e i fenomeni di sfruttamento lavorativo di manodopera straniera;

preso atto della riapertura del negoziato sulle modifiche ai regolamenti n. 883/2004 e n. 987/2009, sul coordinamento della sicurezza sociale, in relazione al quale il Governo, come si legge nel paragrafo 11.4, intende impegnarsi affinché la revisione sia mirata a garantire adeguate tutele ai cittadini che si spostano in Europa e a rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri;

considerato che il Governo, come risulta al paragrafo 12.3, intende avviare il monitoraggio e l'accompagnamento dell'attuazione delle linee di azione adottate a livello UE per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nonché il monitoraggio quali-quantitativo degli effetti della normativa delle quote di genere e della presenza femminile negli organi collegiali di amministrazione e controllo delle società commerciali;

apprezzata, nel quadro dell'impegno del Governo a intraprendere azioni di integrazione socio-lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato e per favorire condizioni di regolarità lavorativa con particolare attenzione alle fasce vulnerabili di migranti, di cui al paragrafo 12.4, la previsione dell'organizzazione di *task force* ispettive straordinarie, nell'ambito delle quali il personale ispettivo sarà affiancato da mediatori culturali dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo (Nuovo testo C. 875-1060-1702-2330-A).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo delle proposte di legge C. 875-A e abbinate, recante norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo, come risultante dall'esame in sede referente;

ricordato che la XI Commissione aveva già espresso, in data 15 maggio 2019, parere favorevole sul testo del provvedimento approvato dalla Commissione di merito, rinviato alla Commissione medesima dall'Assemblea nella seduta del 28 maggio 2019;

apprezzato che l'articolo 1, superando il divieto disposto dall'articolo 1475, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, riconosce il diritto dei militari di costituire associazioni professionali a carattere sindacale per singola Forza armata o Forza di polizia a ordinamento militare o Interforze;

rilevato che, sulla base dell'articolo 2, le associazioni professionali a carattere sindacale tra militari operano nel rispetto

dei principi di democrazia, trasparenza e partecipazione e nel rispetto dei principi di coesione interna, neutralità, efficienza e prontezza operativa delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare;

preso atto delle limitazioni all'attività delle associazioni sindacali dei militari individuate dall'articolo 4;

considerate le competenze delle associazioni sindacali del personale militare, che, sulla base dell'articolo 5, curano la tutela individuale e collettiva dei diritti e degli interessi dei propri rappresentati, garantendo che essi assolvano ai compiti propri delle Forze armate e che l'adesione alle associazioni non interferisca con il regolare svolgimento dei servizi istituzionali;

preso atto, all'articolo 9, della disciplina delle modalità di svolgimento dell'attività sindacale da parte dei rappresentanti delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, le cui tutele e i cui diritti sono individuati dall'articolo 14,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

DL n. 34/2020: misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (C. 2500 Governo).**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2500 Governo, di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

preso atto delle misure a favore dei lavoratori autonomi, recate dagli articoli 24 e 25, che dispongono, rispettivamente, l'esonero dal versamento del saldo 2019 e dell'acconto 2020 dell'IRAP e il riconoscimento di un contributo a fondo perduto;

apprezzata, all'articolo 36, l'autorizzazione al Ministero dell'economia e delle finanze a stipulare l'accordo con la Commissione europea concernente le modalità di pagamento della controgaranzia che gli Stati membri possono prestare quale contributo dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia da COVID-19 e a rilasciare la relativa garanzia dello Stato;

considerato che l'articolo 43 dispone l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa, finalizzato al salvataggio e alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria;

rilevato che l'articolo 60, nel quadro del complesso di disposizioni che, agli articoli da 53 a 64, introducono diverse forme di aiuti alle imprese secondo discipline derogatorie al regime europeo degli aiuti di Stato, ai sensi e nella vigenza della comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020, C (2020)1863, prevede la possibilità per le regioni di adottare misure di aiuto alle imprese, compresi i lavoratori autonomi, di determinati settori o regioni o di determinate dimensioni, particolarmente colpite dalla pandemia di COVID-19, al fine di contribuire ai costi salariali, ivi comprese le quote contributive e assistenziali, e di evitare i licenziamenti durante la pandemia da COVID-19;

considerato che l'articolo 68 prevede, per i datori di lavoro che abbiano interamente fruito del periodo di trattamento ordinario di integrazione salariale o di assegno ordinario concesso ai sensi dell'articolo 19 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020, l'aumento della durata massima dei trattamenti di ulteriori cinque settimane, fino alla durata massima di nove settimane, fino al 31 agosto 2020, cui si aggiunge un ulteriore eventuale periodo, di durata massima di quattro settimane, per periodi decorrenti dal 1° settembre al 31 ottobre 2020;

rilevato che l'articolo 69 dispone l'aumento da nove a diciotto settimane del periodo massimo di trattamento ordinario di integrazione salariale concesso ai datori di lavoro che già fruivano della cassa

integrazione straordinaria, cui si aggiunge un eventuale ulteriore periodo di durata massima di quattro settimane, per periodi decorrenti dal 1° settembre al 31 ottobre 2020;

osservato che l'articolo 70 prevede la concessione di un eventuale ulteriore periodo di cassa integrazione in deroga, di durata massima di quattro settimane, per periodi decorrenti dal 1° settembre al 31 ottobre 2020;

considerate le modifiche introdotte dall'articolo 71 alla procedura per il riparto delle risorse, la concessione e il monitoraggio dei trattamenti di cassa integrazione in deroga, nonché per il pagamento diretto da parte dell'INPS dei trattamenti di integrazione salariale ordinaria e di assegno ordinario;

apprezzati, all'articolo 72, l'aumento del numero dei giorni di congedo per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato per i figli di età non superiore ai 12 anni, l'estensione ai genitori dipendenti del settore privato di figli fino a 16 anni della possibilità di fruire del congedo non retribuito nonché il raddoppio del *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* e la possibilità di spenderlo, in alternativa, per la comprovata iscrizione ai servizi integrativi per l'infanzia, ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia;

preso atto dell'incremento del periodo di permesso retribuito per l'assistenza di familiari disabili, coperto da contribuzione figurativa, disposto dall'articolo 73;

rilevato che l'articolo 74 dispone l'estensione al 31 luglio 2020 del periodo nel quale l'assenza dal lavoro per i lavoratori, pubblici e privati, rientranti in determinate condizioni di fragilità e rischio è equiparato al ricovero ospedaliero;

considerato che gli articoli 75 e 86 consentono di cumulare con l'assegno ordinario di invalidità alcune delle presta-

zioni riconosciute per i mesi di marzo e aprile dal decreto-legge n. 18 del 2020;

osservato che l'articolo 78 dispone, tra l'altro, l'aumento del limite di spesa per il finanziamento del reddito di ultima istanza per i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria, finalizzato a estendere ai mesi di marzo e aprile 2020 il beneficio di 600 euro;

apprezzate, all'articolo 80, l'estensione fino a cinque mesi della preclusione per il datore di lavoro della possibilità di avviare le procedure di licenziamento collettivo e della sospensione anche delle procedure di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, nonché la previsione della possibilità di revocare l'eventuale recesso del contratto di lavoro per giustificato motivo oggettivo, purché contestualmente il datore di lavoro faccia richiesta del trattamento di cassa integrazione salariale, con il ripristino del rapporto di lavoro senza soluzione di continuità e senza oneri né sanzioni;

considerate le misure recate dall'articolo 84 in favore dei liberi professionisti titolari di partita IVA e dei lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, dei lavoratori autonomi iscritti all'INPS, dei lavoratori dipendenti stagionali del settore del turismo e degli stabilimenti termali, compresi i lavoratori in somministrazione, degli operai agricoli a tempo determinato, dei lavoratori dipendenti stagionali appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali, dei lavoratori intermittenti, dei lavoratori autonomi, privi di partita IVA, degli incaricati alle vendite a domicilio, nonché dei lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo;

considerata la previsione, di cui all'articolo 85, di un'indennità mensile di 500 euro per i mesi di aprile e maggio 2020 per i lavoratori domestici, non conviventi con il datore di lavoro, che abbiano in essere, alla data del 23 febbraio 2020,

uno o più contratti di lavoro per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali;

preso atto che l'articolo 87 proroga fino al 31 dicembre 2020 la possibilità di accedere alla mobilità in deroga per i lavoratori che abbiano cessato il trattamento di integrazione salariale in deroga per il periodo 1° dicembre 2017 – 31 dicembre 2018 e contestualmente non abbiano diritto alla fruizione della NASpI;

rilevato che l'articolo 88 dispone l'istituzione, presso l'ANPAL, del Fondo Nuove Competenze, destinato al finanziamento di specifici percorsi formativi, realizzati nell'ambito di misure di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa;

condiviso, all'articolo 90, il riconoscimento, fino alla cessazione dell'emergenza sanitaria, del diritto dei lavoratori dipendenti del settore privato, genitori di almeno un figlio minore di quattordici anni, di effettuare la propria prestazione lavorativa in modalità agile, anche in assenza degli accordi individuali;

osservato che l'articolo 92 proroga di due mesi la fruizione delle indennità di disoccupazione NASpI e DIS-COLL che terminano nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 aprile 2020;

considerato che l'articolo 93 prevede, in via transitoria, la possibilità di rinnovare o prorogare fino al 30 agosto 2020 i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato in essere alla data del 23 febbraio 2020, anche in assenza delle condizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

rilevate le misure in favore dei lavoratori del settore dello sport disposte dall'articolo 98, tra cui l'erogazione di un'indennità di 600 euro per i mesi di aprile e maggio 2020 ai lavoratori impiegati con rapporti di collaborazione presso gli enti e le società del settore, nonché la possibilità per i lavoratori dipendenti iscritti al Fondo

Pensione Sportivi Professionisti, con retribuzione annua lorda non superiore a 50.000 euro, di accedere al trattamento di integrazione salariale in deroga, per un periodo massimo di nove settimane;

preso atto che l'articolo 99 prevede l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'Osservatorio nazionale per il mercato del lavoro, con il compito di verificare gli effetti sul mercato del lavoro dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contenimento adottate e di elaborare efficaci strategie occupazionali;

considerata la disciplina recata dall'articolo 103 per consentire ai datori di lavoro di presentare istanza per concludere un contratto di lavoro subordinato con cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale ovvero per dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare, tuttora in corso, con cittadini italiani o cittadini stranieri;

rilevato che il medesimo articolo 103 consente ai cittadini stranieri, presenti sul territorio nazionale alla data dell'8 marzo 2020, con permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019, non rinnovato o convertito in altro titolo di soggiorno, di richiedere un permesso di soggiorno temporaneo, valido solo nel territorio nazionale, della durata di sei mesi;

rilevato che l'articolo 199 prevede, tra l'altro, l'istituzione di un fondo per il finanziamento di interventi da parte delle Autorità portuali, tra i quali l'erogazione al soggetto fornitore di lavoro portuale di un contributo pari a 60 euro per ogni dipendente in relazione a ciascuna giornata di lavoro in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza COVID-19, nonché la proroga della durata delle autorizzazioni alla fornitura del lavoro portuale temporaneo;

considerato che l'articolo 203 condiziona il rilascio di concessioni, autorizza-

zioni o certificazioni previste dalla normativa EASA o dalla normativa nazionale all'applicazione ai dipendenti dei vettori aerei e delle imprese che operano sul territorio italiano nonché di terzi utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività di trattamenti retributivi comunque non inferiori a quelli minimi stabiliti dal Contratto Collettivo Nazionale del settore, stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;

preso atto che l'articolo 204 destina al Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale il 50 per cento delle maggiori somme derivanti dall'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, con il conseguente dimezzamento delle risorse che, a legislazione vigente, sono assegnate alla gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali dell'INPS;

osservato che gli articoli 247, 248 e 249 introducono una disciplina sperimentale per le procedure concorsuali per reclutamento del personale non dirigenziale, da bandire o già bandite, ma non ancora iniziate o in relazione alle quali è stata svolta una sola prova;

rilevato che gli articoli da 250 a 262 introducono disposizioni specifiche per la

velocizzazione dei concorsi e per la conclusione delle procedure sospese di concorsi ed esami di abilitazione;

considerato che l'articolo 263 introduce disposizioni per disciplinare le modalità di svolgimento del lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni, che organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, assicurando adeguate forme di aggiornamento professionale alla dirigenza;

condiviso, infine, l'impegno annunciato dal Governo – e concretizzatosi nel decreto-legge recante ulteriori misure urgenti in materia di trattamenti di integrazione salariale, in corso di pubblicazione, approvato nella riunione del Consiglio dei ministri del 15 giugno – di approntare ulteriori risorse e soluzioni normative per assicurare a tutti i lavoratori e a tutte le imprese le dovute forme di tutela del reddito in caso di mancato o parziale riavvio delle attività produttive,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

DL n. 30/2020: misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2 (C. 2537 Governo, approvato dal Senato).**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2537 Governo, di conversione del decreto-legge n. 30 del 2020, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2, approvato dal Senato;

preso atto che il provvedimento è finalizzato a rendere possibile l'acquisizione e il trattamento dei dati necessari all'effettuazione di studi epidemiologici e di statistiche affidabili e complete sullo stato immunitario della popolazione, indispensabili per garantire la protezione dall'emergenza sanitaria in atto;

considerato che il comma 14 dell'articolo 1 autorizza l'ISTAT a conferire fino

ad un massimo di dieci incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, della durata di sei mesi;

rilevato che l'articolo 1-*bis*, modificando l'articolo 8 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020, dispone l'aumento da sei a quindici unità del numero di incarichi individuali a tempo determinato che il Ministero della difesa può conferire, previo avviso pubblico, a funzionari tecnici per la biologia la chimica e la fisica da destinare alle strutture sanitarie militari,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

C. 2537 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 91

SEDE REFERENTE

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza della Presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 11.15.

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo SIANI (PD), *relatore*, ricorda che la XII Commissione avvia oggi l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 30 del 2020, approvato, con modificazioni, dal Senato lo scorso mercoledì 10 giugno.

Prima di procedere all'illustrazione dell'articolato del provvedimento in esame, ritiene utile effettuare una breve descrizione delle modalità di svolgimento dell'indagine di sieroprevalenza e dei suoi obiettivi. Ricorda che ancora non sono disponibili dati certi sui tempi di permanenza degli anticorpi del COVID-19 e sul grado di protezione che essi determinano.

Reputa, tuttavia, importante avere un quadro più preciso circa la diffusione del *Coronavirus* in Italia, in particolare in relazione ai pazienti asintomatici o paucisintomatici, rispetto ai quali in moltissimi casi non sono stati effettuati tamponi. Segnala che l'indagine si pone l'obiettivo specifico di riscontrare l'eventuale presenza degli anticorpi IgG, in quanto permangono per un lasso di tempo superiore rispetto agli IgM. Fa presente che è previsto un campione di 190.000 soggetti al fine di avere un contingente di riserva, con l'obiettivo di testare circa 150.000 persone. Segnala, inoltre, che è previsto un primo studio anticipatorio con un campione più limitato. Ribadisce che un'analisi condotta analizzando i diversi settori della popolazione in base a parametri quali l'età, il sesso, la professione, la regione di residenza, può dare indicazioni assai utili in merito alle politiche di prevenzione da adottare in un immediato futuro. Ad esempio, il dato relativo ai bambini e ragazzi potrà essere utilizzato per valutare gli effetti della riapertura delle scuole.

Passando all'esame delle singole disposizioni del decreto-legge, segnala che il provvedimento in oggetto si compone di due articoli – esclusa la disposizione relativa all'entrata in vigore –, il secondo dei quali è stato inserito nel corso dell'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento. L'og-

getto principale del decreto è, dunque, lo svolgimento di un'indagine di sieroprevalenza condotta dal Ministero della salute e dall'ISTAT, concernente la diffusione tra la popolazione italiana del virus SARS-COV-2 (noto anche come COVID-19).

In particolare, il comma 1 autorizza, nell'ambito dell'indagine di sieroprevalenza, il trattamento di dati personali, anche genetici e relativi alla salute, per fini statistici e di studi scientifici, svolti nell'interesse pubblico nel settore della sanità pubblica. In base al comma 1, il trattamento dei dati personali è operato nel rispetto delle norme del Regolamento 2016/679/UE sulla protezione dei dati personali relative al trattamento di particolari categorie di dati – tra i quali quelli genetici e relativi alla salute – per fini statistici e per motivi di interesse pubblico rilevante e delle disposizioni del codice della protezione dei dati personali (di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni) relative al trattamento delle categorie particolari di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante.

Al riguardo, fa presente che su una prima bozza di decreto-legge il Garante per la protezione dei dati personali, in data 4 maggio, aveva reso un parere (richiesto in data 29 aprile dal Ministero della salute) nell'ambito del quale erano state rilevate diverse criticità delle disposizioni rispetto alla disciplina di protezione dati. Come si può leggere sul sito *internet* istituzionale del Garante, le criticità sono state superate a seguito delle interlocuzioni intercorse con gli uffici del Ministero della salute, dell'Istat e della Protezione civile, e in data 6 maggio l'Autorità ha potuto dare conferma del fatto che il nuovo testo proposto dal Ministero era idoneo a superare i rilievi inizialmente evidenziati.

Lo svolgimento dell'indagine è demandato – per i profili di rispettiva competenza – ai competenti uffici del Ministero della salute e dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), i quali vengono qualificati come i soggetti titolari del trattamento, agli effetti della disciplina sulla

protezione dei dati personali, secondo la quale il titolare del trattamento, singolarmente o insieme con altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali.

L'indagine è svolta secondo le modalità individuate dall'articolo 1 in esame nonché dal protocollo approvato dal Comitato Tecnico Scientifico (istituito ai sensi dell'articolo 2 dell'ordinanza n. 630 del 3 febbraio 2020 del Capo del Dipartimento della protezione civile) e nel rispetto delle pertinenti regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale, inserite nell'Allegato A del citato Codice in materia di protezione dei dati personali.

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede l'istituzione, presso il Ministero della salute, di un'apposita piattaforma tecnologica, destinata in via esclusiva allo svolgimento dell'indagine in oggetto, basata sull'esecuzione di analisi sierologiche per la ricerca di anticorpi specifici nei confronti del virus SARS-COV-2, con riferimento agli individui rientranti nei campioni di cui al comma 3.

Ai sensi del comma 3, l'ISTAT, in accordo con il suddetto Comitato Tecnico Scientifico, individua, tramite i propri registri statistici (individui, unità economiche, luoghi e registro tematico del lavoro) uno o più campioni casuali di individui, anche longitudinali, rilevati anche su base regionale, per classi di età, genere e settore di attività economica, i quali saranno invitati a sottoporsi alle analisi sierologiche in oggetto. Precisa che con la locuzione «anche longitudinali» si fa riferimento alla possibilità che gli stessi soggetti siano sottoposti, sempre su base volontaria, a diverse analisi nel corso del tempo.

Sul sito *internet* istituzionale dell'ISTAT (nonché nella relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto-legge) è specificato che il disegno del campione prevede l'osservazione di 150.000 individui sull'intero territorio italiano.

Il comma 3-*bis* – inserito nel corso dell'esame al Senato – prevede che la

Relazione annuale dell'ISTAT, trasmessa alle Camere, ricomprenda anche le attività svolte dall'Istituto ai sensi del presente articolo 1.

In base al comma 4, l'ISTAT trasmette, con modalità sicure, alla piattaforma summenzionata i dati anagrafici e il codice fiscale degli individui rientranti nei campioni nonché degli esercenti la responsabilità genitoriale o del tutore o dell'affidatario dei minori d'età rientranti nei medesimi campioni. I competenti uffici del Ministero della salute richiedono, ai fini dell'indagine in esame, ai fornitori dei servizi telefonici – i quali sono tenuti a dare riscontro con modalità sicure – le utenze di telefonia dei loro clienti che appartengano ai campioni o che siano responsabili dei minori summenzionati. Sulla base dei dati così acquisiti, le regioni e le province autonome, al fine di favorire l'adesione all'indagine, comunicano con modalità sicure ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta i nominativi dei relativi assistiti rientranti nei campioni, affinché questi ultimi siano informati (dai suddetti professionisti) dell'indagine in corso (comma 5). Un complesso di altri compiti attuativi viene demandato alla Croce Rossa italiana (commi 5 e 6). Tali compiti consistono, in sintesi, nella raccolta, mediante contatti telefonici, delle eventuali adesioni dei soggetti interpellati, nell'esecuzione dei prelievi e nella consegna dei campioni raccolti.

Fa presente che, ai sensi del comma 6, i campioni raccolti presso gli appositi punti di prelievo vengono analizzati e refertati dai laboratori individuati dalle regioni e dalle province autonome (l'elenco dei laboratori così individuati è riportato nel suddetto protocollo del Comitato tecnico-scientifico). In forza di una modifica approvata al Senato le regioni e le province autonome, anche per il tramite dei predetti laboratori, comunicano all'interessato, con modalità sicure, i risultati delle analisi. Sono invece eseguite soltanto dai laboratori le comunicazioni dei risultati, per il tramite della piattaforma summenzionata, al Ministero della salute ed all'ISTAT. La previsione che i risultati

siano comunicati all'interessato da parte delle regioni e delle province autonome (anche tramite i laboratori) è presente anche nel citato protocollo del Comitato tecnico-scientifico. Il comma 6 specifica, inoltre, che i campioni raccolti sono consegnati, a cura della Croce Rossa italiana, alla banca biologica dell'Istituto nazionale per le malattie infettive-IRCCS «Lazzaro Spallanzani». Ai sensi del medesimo comma 6, il trattamento dei campioni e dei relativi dati è effettuato per esclusive finalità di ricerca scientifica sul SARS-COV-2, individuate dal protocollo di cui al comma 1, nel rispetto delle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali individuate nel Provvedimento del 5 giugno 2019, e successive modificazioni (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 29 luglio 2019), che reca, tra le altre, prescrizioni relative al trattamento di particolari categorie di dati personali effettuato per scopi di ricerca scientifica.

Il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali, del 5 giugno 2019 (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 luglio 2019) contiene gli obblighi che devono essere rispettati da un numero elevato di soggetti, pubblici e privati, in diversi settori per poter trattare particolari categorie di dati personali, come quelli legati alla salute, alle opinioni politiche, all'etnia, all'orientamento sessuale. Specifiche prescrizioni concernono peraltro il trattamento dei dati genetici e il trattamento effettuato per scopi di ricerca scientifica.

Il titolare del trattamento dei dati raccolti nella banca biologica è il Ministero della salute e l'accesso ai dati da parte di altri soggetti, per le suddette finalità di ricerca, è consentito esclusivamente nell'ambito di progetti di ricerca congiunti con il medesimo Ministero. I soggetti interessati sono adeguatamente informati dei progetti di ricerca. Il comma 6 prevede inoltre che i campioni siano conservati presso la banca biologica per un periodo non superiore a cinque anni.

Il comma 7 consente di comunicare i dati in esame, purché privi di identificativi diretti, ai ricercatori rientranti nelle ipo-

tesi di cui all'articolo 5-ter, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, e a ulteriori soggetti, individuati con decreto di natura non regolamentare del Ministro della salute, d'intesa con il Presidente dell'ISTAT, sentito il Garante per la protezione dei dati personali. Tali comunicazioni sono ammesse nel rispetto della disciplina di cui al suddetto articolo 5-ter e previa stipula di appositi protocolli di ricerca da parte dei soggetti di cui al comma 1.

Il comma 8 dispone che le regioni e le province autonome, ove risulti necessario per finalità di analisi e programmazione nell'ambito dell'emergenza epidemiologica in corso, abbiano accesso ai dati in esame dei propri assistiti, in forma individuale ma priva di ogni riferimento che ne permetta il collegamento diretto con gli interessati e comunque con modalità che, pur assicurando il collegamento nel tempo delle informazioni riferite ai medesimi individui, rendano questi ultimi non identificabili. In via generale, lo stesso comma 8 specifica che la diffusione dei dati in esame sia possibile solo in forma anonima e aggregata.

Il comma 9 prevede che, ai fini dello svolgimento dell'indagine in oggetto, possano essere acquisiti dati personali relativi ai soggetti rientranti nei campioni presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario del Ministero della salute, secondo le modalità poste dal regolamento di cui al decreto ministeriale 7 dicembre 2016, n. 262, nonché quelli presenti nell'Anagrafe nazionale vaccini, di cui al decreto ministeriale 17 settembre 2018.

Riguardo alla conservazione dei dati personali, il comma 10 dispone che il Ministero della salute e l'ISTAT li cancellino trascorsi quarant'anni dalla raccolta, mentre gli altri soggetti utilizzatori possono conservarli solo per il tempo strettamente necessario alle finalità in oggetto.

Il comma 11 specifica che i dati personali raccolti ai sensi dell'articolo in esame vengono trattati esclusivamente per il perseguimento delle finalità individuate dal medesimo, nel rispetto dei principi generali sul trattamento dei dati personali,

di cui all'articolo 5 del citato regolamento 2016/679/UE, e nei limiti in cui sia necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate a ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai sensi del comma 12, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 provvede all'acquisto dei dispositivi idonei alla somministrazione delle analisi sierologiche in esame nonché di ogni bene necessario alla conservazione presso la suddetta banca biologica dei campioni raccolti.

Il comma 13 prevede che, in ragione dell'urgenza, i soggetti deputati possano provvedere all'acquisizione di beni e servizi (anche informatici) strettamente connessi alle attività di cui all'articolo in esame mediante ricorso alle forme di procedura negoziata prive di pubblicazione di un bando di gara, con la selezione, ove possibile, di almeno cinque operatori economici da consultare. Il medesimo comma 13 fa salve le previsioni, relative al suddetto Commissario straordinario, di cui all'articolo 122, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (cosiddetto decreto cura Italia).

Il comma 14 consente che, per le finalità di cui al presente articolo, l'ISTAT conferisca incarichi di lavoro autonomo, anche in forma di collaborazione coordinata e continuativa, in numero non superiore a dieci, della durata di sei mesi. La facoltà è concessa in deroga alle norme limitative ivi richiamate ed è esercitabile a valere sulle risorse finanziarie del medesimo ISTAT. In ogni caso la spesa non può superare il limite di 385.000 euro per l'anno 2020.

Il medesimo comma 14, ai fini del completamento – in termini di fabbisogno e di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni – della compensazione degli oneri ivi previsti, provvede a ridurre nella misura di 199.000 euro per il 2020 la dotazione del Fondo per la compensazione

degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali.

Il comma 15 reca alcune autorizzazioni di spesa e provvede alle relative coperture finanziarie.

Fa presente che l'articolo 1-*bis*, inserito nel corso dell'esame al Senato, incrementa da sei a quindici unità il numero massimo di incarichi individuali a tempo determinato, relativi al profilo professionale di funzionario tecnico per la biologia, la chimica e la fisica, che il Ministero della difesa può conferire in relazione all'incremento delle prestazioni a carico del Dipartimento scientifico del Policlinico militare del Celio. Sono, inoltre, adeguate la relativa autorizzazione di spesa (per gli anni 2020 e 2021) e la copertura finanziaria dell'onere. In tal senso, vengono apportate modifiche all'articolo 8, concernente l'assunzione urgente di funzionari tecnici per la biologia, la chimica e la fisica presso le strutture sanitarie militari, del decreto-legge n. 18 del 2020.

La norma oggetto di novella fa riferimento – oltre che all'incremento delle prestazioni a carico del Dipartimento scientifico del Policlinico militare del Celio, «causato anche dalle emergenze biologiche e dalla connessa necessità di sviluppo di test per patogeni rari» – alle finalità di far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del virus COVID-19, di garantire i livelli essenziali di assistenza e di sostenere e supportare le altre strutture del Servizio sanitario nazionale. L'articolo in esame, come accennato, dispone anche un adeguamento dell'autorizzazione di spesa per il conferimento degli incarichi in oggetto e la copertura finanziaria dell'incremento dell'onere.

Angela IANARO (M5S) chiede chiarimenti in relazione alla scelta di utilizzare per l'indagine solo gli anticorpi IgG e non anche quelli IgM e si interroga se la numerosità del campione sia sufficiente ad avere un quadro preciso della diffusione del *Coronavirus* nel Paese.

Silvana NAPPI (M5S) segnala che, in caso di positività al *test* sierologico e di negatività al successivo tampone, non è previsto nessun ulteriore passaggio di controllo.

Marcello GEMMATO (FDI), dichiarando di condividere le finalità del provvedimento e ricordando che il suo gruppo già nei mesi scorsi aveva richiesto un'estensione del sistema di sorveglianza In-FluNet al *Coronavirus* al fine di potenziare l'azione di monitoraggio, segnala potenziali rischi rispetto alla numerosità del campione connessi al fatto che, per varie ragioni, molti soggetti non aderiranno alla richiesta di effettuare un prelievo.

Roberto BAGNASCO (FI) si dichiara fiducioso rispetto ai risultati che potranno essere messi a disposizione a conclusione dell'indagine, osservando che il campione scelto è stato presumibilmente indicato dall'Istat sulla base di un'attenta valutazione dei dati necessari allo svolgimento dell'indagine stessa.

Paolo SIANI (PD), *relatore*, con riferimento alle richieste di chiarimento della collega Ianaro, precisa che la scelta di limitare le indagini alla ricerca degli anticorpi IgG è determinata dalla considerazione per cui un'analisi più ampia non avrebbe portato reali benefici in termini di affidabilità del dato, comportando allo stesso tempo costi maggiori. Segnala poi, rispetto a quanto rilevato dalla collega Nappi, che il dato della positività dei soggetti testati, inquadrato in un contesto diverso da quello di pazienti sintomatici, porta a ritenere sufficiente l'effettuazione di un solo tampone che dia esito negativo. Si dichiara consapevole del fatto che non tutti i soggetti da testare saranno raggiunti o si renderanno disponibili, ma ritiene che la numerosità del campione scelto tenga conto anche di questo fattore. In ogni caso, appare importante il ruolo dei medici di medicina generale nel promuovere una risposta positiva.

Guido DE MARTINI (LEGA), partendo dalla considerazione per cui molti studi

epidemiologici svolti in questi mesi hanno fornito dati incerti, chiede al relatore se sia convinto della reale utilità dell'indagine oggetto del provvedimento in esame.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rileva come alcuni aspetti oggetto della discussione in corso siano non siano disciplinati direttamente dal decreto-legge in oggetto bensì dal protocollo cui rinvia lo stesso decreto, richiamato dall'onorevole Siani nello svolgimento della sua relazione.

Paolo SIANI (PD), *relatore*, in merito al tema posto dal collega De Martini, segnala che il *test* adottato per l'indagine offre sufficienti garanzie in termini di specificità e sensibilità.

Ritiene che sia importante avere dati complessivi sulla diffusione del *Coronavi-*

rus in Italia fino a questo momento, anche per poter delineare possibili scenari futuri.

Guido DE MARTINI (LEGA) precisa le sue perplessità non nascono dall'efficacia del *test* quanto piuttosto dalla reale portata dei dati che possono emergere dall'indagine.

Paolo SIANI (PD), *relatore*, ribadisce che avere a disposizione dati relativi alla diffusione del *Coronavirus*, ad esempio per sesso o per fasce d'età, può essere molto importante nello sviluppo di future politiche di prevenzione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.45.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del professor Romano Prodi, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	97
Audizione, in videoconferenza, della professoressa Paola Severino, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	97
Audizione, in videoconferenza, del professor Vittorio Emanuele Falsitta, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	98
Audizione, in videoconferenza, della professoressa Lucrezia Reichlin, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	98
Audizione, in videoconferenza, del professor Stefano Micossi, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	98

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 giugno 2020.

Audizione, in videoconferenza, del professor Romano Prodi, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione pro-

grammatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 13.20.

Audizione, in videoconferenza, della professoressa Paola Severino, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37

final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.25.

Audizione, in videoconferenza, del professor Vittorio Emanuele Falsitta, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.30.

Audizione, in videoconferenza, della professoressa Lucrezia Reichlin, nell'ambito dell'esame congiunto

del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.35 alle 17.30.

Audizione, in videoconferenza, del professor Stefano Micossi, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.45 alle 18.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento della Commissione per la consultazione delle autonomie territoriali, approvato nella seduta del 13 dicembre 2017	99

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 giugno 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle pro-

vince autonome, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento della Commissione per la consultazione delle autonomie territoriali, approvato nella seduta del 13 dicembre 2017.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 13.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	100
Sulla pubblicità dei lavori	100
Sull'ordine dei lavori	100
Audizione del Direttore Generale della Direzione detenuti e trattamento – del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	100
Sulla pubblicità dei lavori	101
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Messina	101

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Martedì 16 giugno 2020. — Coordinatrice: Piera AIELLO (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 12.30 alle 14.30.

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 14.42.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a cir-

cuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Sull'ordine dei lavori.

Intervengono sull'ordine dei lavori i deputati VERINI (PD), BARTOLOZZI (FI), FERRO (FDI), CANTALAMESSA (Lega) e MIGLIORINO (M5S), nonché i senatori GIARRUSSO (Misto) e VITALI (FIBP-UDC).

Il PRESIDENTE rende precisazioni.

Audizione del Direttore Generale della Direzione detenuti e trattamento – del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al dottor Giulio Romano. Ricorda all'audito che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione

della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate. Chiede, quindi, all'audito di voler prendere la parola per un intervento introduttivo. In seguito, potranno intervenire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti.

Il dottor Giulio ROMANO svolge una relazione, parzialmente secretata, sulle attività svolte dalla Direzione Generale dei detenuti e del trattamento in preparazione della nota interna del 21 marzo 2020, descrivendo la situazione determinatasi all'interno degli istituti penitenziari in seguito alla diffusione del contagio da COVID-19. Rappresenta altresì i risultati emersi dal confronto con le Autorità sanitarie e con i magistrati di sorveglianza. Svolge inoltre alcune considerazioni sulle conseguenze che la suddetta nota ha determinato nell'esecuzione penale con riferimento ai detenuti in regime di 41-*bis* e alta sicurezza.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni la deputata FERRO (FDI), nonché i senatori GIARRUSSO (Misto), VITALI (FIBP-UDC) e GRASSO (Misto-LeU).

Il dottor ROMANO risponde ai quesiti formulati.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

Martedì 16 giugno 2020. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 21.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e

che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Messina.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto dottor Maurizio De Lucia, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Messina, accompagnato dal dottor Vito Di Giorgio, Procuratore Aggiunto, e dal dottor Fabrizio Monaco, Sostituto Procuratore. Ricorda agli auditi che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, hanno la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate. Chiede, quindi, agli auditi di voler prendere la parola per un intervento introduttivo. In seguito, potranno intervenire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti.

Il dottor Maurizio DE LUCIA svolge una relazione sulla situazione della criminalità organizzata in provincia di Messina, con riferimento alle specificità proprie delle diverse aree del territorio quali la costa tirrenica, il parco dei Nebrodi e la zona di Taormina. Espone altresì i problemi derivanti dalle carenze degli organici dei magistrati e delle infrastrutture edilizie assegnate agli uffici giudiziari messinesi.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti il PRESIDENTE, i deputati Piera AIELLO (M5S) e VERINI (PD), nonché il senatore GIARRUSSO (Misto).

Il dottor DE LUCIA e il dottor DI GIORGIO forniscono i chiarimenti richiesti.

La seduta termina alle 21.58.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	102
Audizione del presidente della Società gestione impianti nucleari (Sogin s.p.a.), ing. Luigi Perri, e dell'amministratore delegato, ing. Emanuele Fontani	102

Martedì 16 giugno 2020. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del presidente della Società gestione impianti nucleari (Sogin s.p.a.), ing. Luigi Perri, e dell'amministratore delegato, ing. Emanuele Fontani.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del presidente della Società gestione impianti nucleari (Sogin s.p.a.), Luigi Perri, e dell'amministratore delegato, Emanuele Fontani, sulla gestione dei rifiuti radioattivi.

Luigi PERRI, *presidente della Società gestione impianti nucleari (Sogin s.p.a.)*, ed

Emanuele FONTANI, *amministratore delegato della Società gestione impianti nucleari (Sogin s.p.a.)*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni VIANELLO (M5S), Rossella MURONI (LeU), Manfredi POTENTI (Lega), Tullio PATASSINI (Lega), i senatori Pietro LOREFICE (M5S), Massimo Vittorio BERUTTI (FI-BP), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Emanuele FONTANI, *amministratore delegato della Società gestione impianti nucleari (Sogin s.p.a.)*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1056 Fiano, C. 2103 Boschi, C. 2187 Mollicone e C. 2213 Lattanzio, recanti l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla diffusione intenzionale, seriale e massiva di informazioni false (cosiddette <i>fake news</i>).	3
Audizione di rappresentanti della Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI)	3
Audizione di rappresentanti di Facebook Italy Srl	3

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti Reti- <i>Public affairs Lobbying and communication</i> nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, in materia di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi	5
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Il Chiostro – per la trasparenza e professionalità delle <i>lobby</i> nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, in materia di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi	5
Audizione informale, in videoconferenza, di Gianluca Sgueo, <i>Global Media Seminar Professor</i> presso la New York University di Firenze, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, in materia di disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi	5

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Pierfrancesco Lotito, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Firenze, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso	5
Audizione informale, in videoconferenza, dell'avvocato Domenico Vestito, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso	5

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Cesare Pinelli, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Roma « La Sapienza », nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica	5
Audizione informale, in videoconferenza, di Marilisa D'Amico, professore ordinario di diritto costituzionale presso l'Università Statale di Milano, nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica	6

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Mario Assirelli, Segretario generale del Sindacato unitario lavoratori polizia locale (SULPL), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale 6

Audizione informale, in videoconferenza, di Giordano Biserni, Presidente dell'Associazione sostenitori e amici della Polizia Stradale (ASAPS), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 242 Fiano, C. 255 Guidesi, C. 318 Rampelli, C. 451 Bordonali, C. 705 Polverini, C. 837 Sandra Savino, C. 1121 Vito e C. 1859 Brescia, recanti disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale ... 6

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Mauro Palma, Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1794 Brescia, recante istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e delle proposte di legge C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio, recanti istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali 6

Audizione informale, in videoconferenza, di Arturo Salerni, Presidente della Coalizione italiana per le libertà e i diritti civili, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1794 Brescia, recante istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e delle proposte di legge C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio, recanti istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali 6

AVVERTENZA 6

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Roberto Fontana, sostituto procuratore della Repubblica presso la Procura di Milano, e Giovanni Nardecchia, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione, componenti del Centro studi sulle procedure esecutive e concorsuali (CeSPEC) 8

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Sergio Giorgini, vicepresidente del Consiglio nazionale ordine dei consulenti del lavoro 8

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di rappresentanti di Confindustria 8

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Francesco Farri, avvocato, dottore di ricerca in diritto dell'economia e dell'impresa presso l'Università di Roma Sapienza; Michele Tiengo, presidente della Camera degli avvocati tributaristi del Veneto (UNCAT); Renato Veneruso, avvocato componente del Centro studi Rosario Livatino; Francesco Perchinunno, segretario dell'Associazione italiana giovani avvocati (AIGA) 8

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio

2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Tommaso Nigro, dottore commercialista ed esperto contabile, professore di crisi d'impresa presso l'Università telematica UniPegaso; Alessio D'Oca, dottore commercialista e revisore contabile; Massimiliano Castagna, dottore commercialista e revisore contabile	9
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di Francesco Di Ciommo, professore di diritto civile, dell'economia e dei mercati finanziari presso l'Università LUISS Guido Carli; Sergio Menchini, professore di diritto processuale civile presso l'Università degli studi di Pisa	9
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante « Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza » Atto n. 175 di rappresentanti della Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI); rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE); rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative italiane; Francesca Scoppetta, presidente del comitato scientifico dell'associazione Prodeitalia	9
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	9
SEDE CONSULTIVA:	
DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
<i>ALLEGATO (Nuova proposta di parere)</i>	22
SEDE REFERENTE:	
Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE.	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge recanti Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa.	
Audizione, in videoconferenza, del Presidente del Comites di Parigi, Vincenzo Cirillo	24
Audizione, in videoconferenza, del Presidente del Comites di Londra, Pietro Molle	24
Audizione, in videoconferenza, del Coordinatore Intercomites Germania, Tommaso Conte .	24
Audizione, in videoconferenza, della Coordinatrice Intercomites Svizzera, Grazia Tredanari ..	24
Audizione, in videoconferenza, del Presidente del Comites di Zurigo, Luciano Alban	25
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dei patronati INCA CGIL, INAS CISL, ITAL UIL CePa e della Federazione ACLI Internazionale	25

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	26
Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus. Testo unificato C. 2451 Mulè e abbinato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016. C. 2521 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	30
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016. C. 2523 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	33

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	35
<i>ALLEGATO (Proposte emendative segnalate) (pubblicate in un fascicolo a parte)</i>	

SEDE REFERENTE:

DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. C. 2500 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	49
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI:

5-03183 Bruno Bossio: Definizione di un cronoprogramma per la realizzazione del terzo megalotto della SS 106 « Jonica »	61
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	68
5-03669 Marco Di Maio: Soluzione dei problemi infrastrutturali sulla E45 all'altezza di Bagno di Romagna	62
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	69

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. COM(2020)37 final.	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. COM(2020)440 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. Doc. LXXXVI, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	62

SEDE CONSULTIVA:

D.L. n. 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	66
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	70

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, sulle recenti iniziative normative dell'Unione europea in materia di cambiamenti climatici. (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del Regolamento, e conclusione</i>)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge C. 2500 di conversione del decreto-legge n. 34 del 2020, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana gestori aeroportuali (Assaeroporti) ..	71
Audizione di rappresentanti di Confindustria Radio Televisioni, Aeranti-Corallo	71
Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome	71
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana Armatori Trasporto Passeggeri (AIATP), Associazione italiana terminalisti portuali (Assiterminal), Associazione italiana imprese di logistica (Assologistica), CNA, Conftrasporto, Federazione italiana piloti dei porti (Fedepiloti)	71
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA), Associazione TrasportoUnito, FAI Trasporto persone, FIA Federazione imprese autonoleggio con conducente	71

XI Lavoro pubblico e privato

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	72
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	83

SEDE CONSULTIVA:

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo (Nuovo testo C. 875-1060-1702-2330/A) (Parere alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	85
DL 34/2020: Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2500 Governo. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	79
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	86
DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	81
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	82

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

DL 30/2020: Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2. C. 2537 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	91
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del professor Romano Prodi, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	97
--	----

Audizione, in videoconferenza, della professoressa Paola Severino, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	97
Audizione, in videoconferenza, del professor Vittorio Emanuele Falsitta, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	98
Audizione, in videoconferenza, della professoressa Lucrezia Reichlin, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	98
Audizione, in videoconferenza, del professor Stefano Micossi, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) »	98

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento della Commissione per la consultazione delle autonomie territoriali, approvato nella seduta del 13 dicembre 2017	99

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	100
Sulla pubblicità dei lavori	100
Sull'ordine dei lavori	100
Audizione del Direttore Generale della Direzione detenuti e trattamento – del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	100
Sulla pubblicità dei lavori	101
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Messina	101

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Sulla pubblicità dei lavori	102
Audizione del presidente della Società gestione impianti nucleari (Sogin s.p.a.), ing. Luigi Perri, e dell'amministratore delegato, ing. Emanuele Fontani	102

